ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

# IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801

Anno 44 Uffici: Redazione Via S. Pellico 6, I; Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Centesimi 25 Trieste, Giovedì 19 Luglio 1928 - Anno VI Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 237 Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801 Nuova Serie N. 2682

# Il carattere di Potenza mediterranea

## riconosciuto all'Italia nel nuovo Statuto per Tangeri

ROMA, 18

La chiusura della questione di Tangeri, il cui solo ultimo periodo durava da cinque anni, pone termine alla lunga interminabile discussione diplomatica e sana ogni motivo di contesa e di attrito.

I diritti dell'Italia sono stati riconosciuti in pieno e non vi è chi non veda l'importanza del successo ottenuto dalla politica mussoliniana, lineare, irremovibile, quando notevoli interessi dell'Italia siano in discussione e non consentano, se non a costo di eventuali gravi conseguenze, deviamenti sia pure minimi.

### La fermezza di Mussolini

Come abbiamo ricordato, l'ultima fase delle discussioni durava da cinque anni e precisamente dal 1923. Alla fine di ottobre di quest'anno il Governo italiano domandava francamente che un suo rappresentante fosse ammesso ai negoziati ormai in via di conclusione fra l'Inghilterra, la Francia e la Spagna. Ma mentre si iniziava la nuova azione diplomatica, i tre Governi affrettavano l'accordo sboccato nella convenzione del 18 dicembre 1923, ponendo un fatto compiuto di fronte alla richiesta italiana.

Con serena fermezza il nostro Capo del Governo affermava allora solennemente il diritto mediterraneo del nostro Paese inviando la nota del 25 dicembre 1923. In essa si facevano le più ampie riserve rivendicando in ogni caso ampia libertà d'azione per il futuro. Intanto l'Italia non riconosceva il nuovo stato di Tangeri mantenendosi allo «statu quo». Così, anzichè chiudersi col fatto compiuto delle convenzioni di Parigi, la questione di Tangeri assumeva un nuovo aspetto diplomatico e un nuovo significato politico nei riguardi dell'Italia, le cui ragioni erano proclamate su questi due capisaldi enunciati dall'on. Mussolini nell'ultimo discorso al Senato:

### I capisaldi della nostra politica

1) Che l'Italia, come grande potenza mediterranea, riteneva di aver diritto di intervenire al regolamento di ogni questione mediterranea anche per la parte da essa avuta nella vittoria degli alleati, la quale aveva reso possibile l'esclusione della Germania e dell'Austria dagli affari marocchini.

2) Che per tutto il complesso dei suoi interessi nella questione di Tangeri, sia quelli generali di grande potenza, sia quelli da essa posseduti localmente nella zona tangerina, l'Italia non poteva essere considerata alla stregua degli altri stati firmatari del patto di Algesiras.

Sostenendo fermamente questi due principi che hanno dato tutto un nuovo contenuto politico alla vecchia questione diplomatica, e richiamandoli ad ogni occasione negli anni successivi, specie nel 1924 e nel 1926, il Governo italiano, tuttavia, si è sempre dichiarato disposto ad aderire alle convenzioni di Parigi, ma a condizione di modificare col suo intervento lo statuto. Ed ecco come la questione di Tangeri nei riguardi dell'Italia venne a presentare una doppia caratteristica: politica e tecnica.

Alla fine del 1927 l'aspetto politico della nostra partecipazione poteva dirsi risolto e superato. Nel maggio di quest'anno, dopo preventiva intesa tra la Francia e la Spagna, cominciò la trattazione tecnica. L'Italia venne chiamata a prendere conoscenza di questa intesa a due e a formulare le proprie domande e a concordare l'insieme del nuovo statuto. Dal 20 marzo al 24 maggio l'accordo era raggiunto con nostra soddisfazione.

### Realizzazione notevolissima

I commenti che autorevolmente si fanno al realizzato accordo, tendono e illustrare come esso rappresenti una notevolissima realizzazione da parte dell'azione diplomatica italiana e, d'altro canto, sia un promettente indizio di politica generale. Gli accordi equivalgono infatti al pieno ed esplicito riconoscimento della qualità essenzialmente mediterranea dell'Italia, inutilmente negata e osteggiata durante lunghi anni di ostinato disconoscimento.

Riconoscimento esplicito, dunque, dei diritti dell'Italia. Ma altre considerazioni si fanno nel senso che nell'amministrazione di Tangeri stia per nascere uno stato interessante e sintomatico di collaborazione europea nel nord Africa.

La *Tribuna* anzi accoglie la notizia dell'accordo parafato anche come l'annuncio di una imminente esperienza di solidarietà europea nel Mediterraneo.

«E' bene che questa esperienza si compia nel Mediterraneo, appunto in quanto è in questo mare che la solidarietà tra gli occidentali è troppo spesso venuta meno con danno di tutti. Non pensiamo certo che l'accordo per Tangeri abbia risolto molte cose, ma senza dubbio costituisce un punto fermo all'orizzonte degli interessi generali europei nel Mediterraneo. Esso dimostra comunque la possibilità di accordo anche su problemi apparentemente insolubili. Sono lo spirito e la volontà che devono presiedere a questo accordo, superandone la materia stessa, in certo senso.

### «Felice preambolo»

L'Europa deve decidere quel che vuol fare. Secondo noi deve superare le antiche formule per riservare le proprie energie a prove ben più gravi. Balcanesimo e gelosie mediterranee sono causa di grandi debolezze. Più episodi di balcanesimo si verificano, più divisi ci mostriamo davanti ai mussulmani; più deboli saremo nel fatto come compagine occidentale allorchè si tratterà di rappresentare a nostro collettivo vantaggio tutto il nostro prestigio europeo senza discussione».

Ed è dunque sotto questa luce che, secondo la *Tribuna*, bisogna considerare l'accordo per Tangeri.

Vi sono tuttavia in corso, e non è un mistero per nessuno, conversazioni dirette italo-francesi di più vasta portata: sono all'ordine del giorno grandi problemi mondiali, come quelli che si riferiscono all'assestamento della Germania, alle riparazioni, ai debiti e così via dicendo.

Ora la conclusione dell'accordo odierno suggerisce una constatazione ed un augurio: che esso sia cioè e vie più possa essere, un felice preambolo, come disse Mussolini al Senato, per le maggiori questioni del momento.

### I commenti della stampa parigina

PARIGI, 18

Dopo la cerimonia al Quai d'Orsay, in cui è stato parafato l'accordo per Tangeri, non resta che ottenere l'adesione allo statuto così concepito da quei Governi i quali nel 1906 parteciparono alla Conferenza di Algesiras, eccetto l'Austria-Ungheria e la Germania. E' interessante notare che il Governo degli Stati Uniti, che è pure uno dei firmatari del patto di Algesiras, ha formulato in antecipo alcune riserve e ha reclamato il mantenimento del principio della porta aperta. A Parigi si pensa però, che il principio della porta aperta a Tangeri, non essendo minacciato da nessuno, il Governo di Washington non potrà rifiutare il suo consenso al nuovo statuto.

### Spirito amichevole

Al Senato si osserva anche che un eventuale rifiuto di riconoscere lo statuto da parte degli Stati Uniti, non impedirebbe per nulla l'applicazione dello statuto stesso, dato l'accordo esistente fra le altre potenze firmatarie del patto di Algesiras.

I giornali commentano l'avvenuto accordo. Il *Temps* nota che le modificazioni sono state effettuate senza ledere i diritti preesistenti delle varie potenze interessate. Il giornale si congratula che tanto a Parigi quanto a Roma e a Londra si sia dimostrata la medesima buona volontà per arrivare alla definizione dell'accordo sulla questione di Tangeri.

Quanto alle trattative con l'Italia, il giornale così scrive: E' in uno spirito amichevole e nel desiderio di favorire in tutta la misura del possibile un maggiore sviluppo dei legami di amicizia che esistono fra la Francia e l'Italia che ci [illegible] di Roma le soddisfazioni compatibili con i diritti risultanti dai trattati delle potenze [illegible] Tangeri. Non fu colpa della Francia se l'Italia venne tenuta lontana dai negoziati del 1923. La tesi del Governo di Roma è che una potenza specialmente mediterranea come l'Italia non può disinteressarsi di nessun problema vitale per la politica del Mediterraneo e che deve essere presente dove si esercitino altre influenze sotto forma di attiva cooperazione internazionale. Sotto questo rapporto l'Italia doveva essere soddisfatta».

### Posizioni nettamente determinate

Infine il giornale così conclude: «E' un regolamento liberale concepito con uno spirito di intesa che determina con tutta la nitidezza desiderabile la posizione di ognuno nella zona di Tangeri».

Così press' apoco tutti i giornali. Il *Journal des Debats* scrive: «Si può sperare d'ora in avanti che l'amministrazione del territorio internazionale di Tangeri funzionerà in buone condizioni perchè le rivalità che finora l'avevano paralizzata non si produrranno più. Bisogna anche augurarsi che a Roma ci si renda conto dello sforzo che è stato fatto per dare soddisfazione, nella misura possibile, ai desideri dell'Italia.

Un'intesa è sempre realizzabile fra i nostri vicini e noi, purchè non si facciano domande eccessive. Noi saremo sempre pronti ad un accordo equo per tutte e due le parti».

## La Commissione internazionale per il Danubio

### inizia i suoi lavori a Lussino

POLA, 18

Oggi ha avuto luogo a Lussino la prima seduta della Commissione internazionale di sorveglianza delle acque del Danubio, con l'intervento dei rappresentanti della Cecoslovacchia, dell'Austria, dell'Ungheria e della Romania.

Il ministro Rossetti, rappresentante dell'Italia, ha porto un caloroso saluto agli ospiti. Le sedute della Commissione continueranno nei prossimi giorni.

## La riforma agraria ungherese

### discussa in Senato

BUDAPEST, 18

Al Senato è stato oggi discusso il progetto di legge concernente la liquidazione della riforma agraria, contro la quale i cosiddetti gruppi agrari del Senato con a capo il conte Giovanni Hadik avevano annunziato una violenta campagna. I gruppi agrari non hanno però mantenuto tale loro punto di vista in seguito a un compromesso, in base al quale il Governo ha promesso di assecondare i desiderata dei gruppi nel regolamento di esecuzione del progetto. In seguito a tale accomodamento la seduta si è svolta tranquillamente.

## 40 morti nel naufragio del "Catlay,,

HANOI, 18

*Nel naufragio del vapore «Catlay», causato dal tifone che ha imperversato sul Tonkino, si contano 40 morti e quasi altrettanti feriti. Le imbarcazioni di tribordo del vapore, ch'erano state messe in mare, sono state schiacciate tra la chiglia della nave e le roccie. Nel punto dove il «Catlay» è affondato vi sono 50 metri di profondità.*

## La crisi jugoslava

BELGRADO, 18

Oggi è giunto da Londra Gjuric, ministro serbo-croato-sloveno presso il Re d'Inghilterra. Nei circoli politici si ritiene che la sua presenza a Belgrado contribuirà ad affrettare la soluzione della crisi ministeriale.

Il Sovrano ha ricevuto oggi di nuovo il gen. Hadzic; ha poi ricevuto Tartaglia, Jeseta, Racic e Korosec; nessuno di essi ha però voluto fare dichiarazioni ai giornalisti.

## La campagna di Radic

### per l'autonomia della Croazia

BELGRADO, 18

Stefano Radic pubblica nel suo giornale *Dom* un articolo in cui comunica di aver ricevuto dall'Europa e dalle Americhe circa 10 mila tra telegrammi e lettere dai quali risulta che tutto il mondo giudica come si conviene la situazione dei croati dopo l'ultimo attentato alla Scupcina e che si considera come unica soluzione del problema l'autonomia della Croazia.

## Il sostituto di Protogeroff

### nel Comitato rivoluzionario macedone

VIENNA, 18

Il macedone Sciandoanoff è stato nominato nel triumvirato del Comitato rivoluzionario macedone, in sostituzione del generale Protogeroff. Il Comitato pubblica un comunicato che costituisce una severa condanna del delitto ordinato da Mihailoff, la cui responsabilità per l'uccisione di Protogeroff è ormai unanimemente riconosciuta. Mihailoff si è posto, ordinando l'uccisione di Protogeroff, fuori della legge del Comitato macedone.

## Aspri combattimenti al confine bulgaro

### fra aderenti di Protogeroff e Mihailoff

ATENE, 18

*Da due giorni il confine bulgaro è chiuso. Corre voce che fra i seguaci di Protogeroff e quelli di Mihailoff si svolgano aspri combattimenti. Nel distretto di confine presso Ciumadia si sarebbero avuti 100 morti, fra cui anche i generali Cekoff e Boyadieff.*

## Gendarmi jugoslavi caduti in un'imboscata

### Sette morti e un ferito grave

BELGRADO, 18

*Il giornale* Politika *pubblica che una pattuglia di gendarmi e di contadini volontari è caduta in un'imboscata nella foresta di Nelaya, presso Novi Bazar. Quattro gendarmi e tre contadini sono rimasti uccisi, un gendarme è gravemente ferito.*

### I particolari dello scontro

VIENNA, 17

Un violento scontro ha avuto luogo tra una pattuglia di gendarmi jugoslavi e un gruppo di briganti, comandati dal feroce bandito Salkovic, sulla testa del quale il Governo jugoslavo ha posto una forte taglia. I briganti hanno sorpreso in un bosco i gendarmi ed hanno aperto su di loro un nutrito fuoco. La battaglia è durata parecchie ore. Quattro gendarmi e tre contadini sono rimasti uccisi, mentre un altro gendarme rimaneva gravemente ferito.

# Behounek racconta come precipitò l'"Italia,,

## Intense ricerche del "Latham,, e del gruppo Alessandrini

## Le prossime ricerche

*(Nostra corrispondenza particolare)*

MOSCA, 18

*Il prof. Behounek, intervistato a bordo della «Krassin», ha dichiarato di aver lavorato insieme al prof. Pontremoli senza riposo e con molto successo per fare delle osservazioni topografiche e oceonografiche. Poco prima della catastrofe del dirigibile si recò a svegliare il prof. Pontremoli che dormiva sulla trave, e incontrò Malmgreen preoccupato per la crescente discesa del dirigibile.*

### La catastrofe

*Tornato al suo posto, osservò l'altimetro che segnava 250 metri. L'equipaggio vuotava i depositi di benzina e Cecioni gettò l'ultima zavorra costituita da sfere metalliche di 150 chilogrammi. Alleggerito, il dirigibile si sollevò fino a 400 metri, ma tosto ricadde.*

*L'equipaggio, precipitato sui ghiacci, vide 15 minuti dopo una colonna di fumo, ma nessun lampo. [illegible] benissimo il dirigibile che si sgonfiava dopo l'allontanamento — ha detto Behounek.*

*Osservato con angoscia l'involucro che si involava, continuai poi le mie osservazioni sui ghiacci e salvai degli scartafacci che contengono interessanti dati scientifici.*

*I risultati scientifici della spedizione sono molto soddisfacenti e ho potuto osservare che le bussole magnetiche anche nelle regioni polari lavorano normalmente. Ciò ho potuto osservare grazie a un apparecchio ideato dal prof. Pontremoli».*

### Dichiarazioni di Viglieri

*Pure a bordo della "Krassin,, il comandante Viglieri ha detto ch'egli aveva ritenuto il tentativo di Malmgreen per raggiungere la terraferma poco realizzabile e aveva proposto che tutto il gruppo rimanesse sui ghiacci e si cercasse di stabilire delle comunicazioni radiotelegrafiche e, se possibile, di avanzare poi verso la riva.*

*Il comandante ha dichiarato che Malmgreen sosteneva di poter raggiungere la terraferma in 17 giorni e portò seco viveri per 45 giorni, in base a 300 grammi di razione al giorno. Se il gruppo Mariano soffer-se la fame negli ultimi tredici giorni, è probabilmente perchè esso dovette consumare una maggiore quantità di viveri nei primi giorni, in seguito alle immense difficoltà della marcia sui ghiacci.*

*Il comandante ha detto che quando la radio cominciò a funzionare, il gruppo rimasto con Nobile si tenne al corrente di tutte le iniziative di soccorso. Gli spostamenti della nave «Krassin» venivano seguiti con grande ansietà, poichè nell'arrivo della nave si riponevano tutte le speranze. Prima dell'incidente verificatosi durante la discesa dell'aeroplano di Lundborg, i componenti il gruppo dormivano sui ghiacci. In seguito venne utilizzata come giaciglio l'ala sinistra dell'apparecchio.*

### Le difficili ricerche

*Il comandante Viglieri ha espresso infine l'opinione che, date le condizioni attuali dei ghiacci e della nebbia, è impossibile fidare sull'aiuto di una nave per le ricerche del gruppo rimasto con l'involucro. Si può soltanto attendere che a mezzo degli aeroplani vengano effettuate dalle Spitzbergen esplorazioni accurate e vengano forniti dati precisi nella eventualità della scoperta del gruppo. In mancanza di tali informazioni una nave dovrebbe impiegare una quantità di tempo troppo grande per le ricerche.*

*Stanotte la «Krassin» ha imbarcato l'aeroplano di Ciuknowski ed è poi partita per la Baia del Re. Avendo incontrato lungo la rotta la «Braganza», la «Krassin» ha trasportato gli sciatori che erano stati inviati in soccorso di Ciuknowski e ha preso a bordo un medico italiano inviato dalla «Città di Milano» e imbarcato sulla «Braganza».*

### Amundsen e il gruppo Alessandrini

*La «Krassin» avanza con difficoltà tra i ghiacci compatti. La «Krassin», avendo riportato avarie al timone, deve essere sottoposta a delle riparazioni. Tenendo conto delle attuali condizioni dei ghiacci si può esprimere l'opinione che se la «Krassin» non avesse salvato il gruppo Viglieri 4 giorni or sono, i componenti il gruppo sarebbero periti.*

*Gli esperti dell'Artide ritengono che Amundsen e i suoi compagni possano trovarsi insieme al gruppo Lago. Tale supposizione è fondata sul fatto che la massa dell'involucro abbia potuto costituire un'eccellente segnalazione per l'orientamente dell'aeroplano. E' per ciò possibile che l'aviatore Guilbaud, non avendo avvistato il gruppo Nobile abbia proseguito il volo fino al gruppo dell'involucro e abbia atterrato presso di esso riportando danni all'apparecchio.*

### Alla ricerca del gruppo Alessandrini

MOSCA, 18

*L'Isvestia scrive che la nave rompighiaccio "Krassin" avendo riportato avarie al timone, deve essere sottoposta a riparazioni. Il giornale aggiunge però che se si manovra con prudenza, date le condizioni gradualmente più facili della navigazione, derivanti dal fatto che nella regione in cui si trova la nave i ghiacci si spezzano sempre più, la "Krassin" potrà recarsi in soccorso del gruppo rimasto con l'involucro.*

*L'Isvestia afferma ancora che, tenendo conto delle attuali condizioni dei ghiacci, si può esprimere l'opinione che se la nave "Krassin" non avesse salvato il gruppo Viglieri quattro giorni or sono, i componenti il gruppo sarebbero periti.*

### L'incontro di Ciuknowski con Zappi

*Lo stesso giornale riceve dal suo inviato speciale a bordo della "Krassin" che Ciuknowski e i suoi compagni, dopo l'avaria riportata dall'aeroplano a bordo del quale si trovavano, hanno sofferto grandemente il freddo per cinque giorni. Essi trascorrevano le ore del riposo nella cabina dell'aeroplano; riuscirono a uccidere due orsi. Non avendo sale, furono obbligati a utilizzare l'acqua di mare, per cui dovettero bucare il ghiaccio per una profondità di due metri. All'avvicinarsi della "Krassin" fecero segnalazioni bruciando le pelli degli orsi imbevute di benzina e olio. L'aviatore e i suoi compagni durante la forzata permanenza effettuarono un'esplorazione della costa, raccogliendo numerosi interessanti dati.*

*Il commovente incontro dei comandanti Mariano e Zappi con Ciuknowski ebbe luogo nella cabina sanitaria della "Krassin".*

*Si ritiene che la rompighiaccio, dopo aver proceduto all'imbarco dell'apparecchio di Ciuknowski, possa continuare tra due giorni la rotta verso la Baia dell'Avvento.*

## Due nuovi idrovolanti francesi

### per la ricerca del «Latham»

PARIGI, 18

*Si ha da Cherbourg che venerdì mattina il piroscafo «Durenche», comandato dal tenente di vascello Chretinne, partirà per le Spitzbergen. Sulla nave, sulla quale è stata disposta una speciale piattaforma, sono imbarcati due idrovolanti leggeri che vengono spediti per l'opera di ricerca del «Latham» di Guilbaud. L'equipaggio che monterà questi due apparecchi è stato scelto fra i componenti della squadriglia I. B. I., che sarà comandata dal tenente di vascello Fourrier.*

## La "Krassin,, alla Baia del Re

ROMA, 18

**L'«Agenzia Stefani» comunica (ufficiale):**

**La «Città di Milano» radiotelegrafa che la «Krassin» è attesa stanotte alla Baia del Re.**

## Le ricerche della spedizione francese

PARIGI, 18

**Il comandante dell'incrociatore francese «Strassbourg», che dirige la spedizione di soccorso francese per Amundsen, ha comunicato oggi che le ricerche sono state iniziate e che finora si sono estese lungo la costa meridionale delle Svalbard.**

## Nessuna traccia del "Latham,,

OSLO, 18

*Essendo state diffuse all'estero voci [illegible] alcuni pescatori avrebbero ritrovato traccie del «Latham 47» presso l'[illegible] l'Agenzia telegrafica norvegese ricorda che qualche tempo fa due pescatori raccontarono di aver visto sull'Isola degli Orsi le traccie lasciate dal passaggio di una ruota, nonchè un berretto e alcuni pezzi di pelliccia, e aggiunge che tali affermazioni sono molto vaghe e che, in tutti i casi, l'apparecchio «Latham 47» non avrebbe potuto lasciare le traccie osservate.*

*La Legazione d'Italia ha ricevuto un telegramma da Tromsoe in cui è detto che l'idrovolante «Marina I» ha effettuato, la scorsa notte, un volo di ricerche tra 70.o 48' latitudine nord e 16.o 25' longitudine est 71.o 55' nord e 25.o 25' est e ha fatto ritorno stamane senza aver trovato alcuna traccia del «Latham 47».*

## Ravvedimento della stampa svedese

STOCCOLMA, 18

La *Stockholms Tidingen*, commentando alcune dichiarazioni della stampa italiana a proposito della morte di Malmgreen scrive: Questa stampa sembra aver ricevuto informazioni inesatte sull'atteggiamento dell'opinione pubblica svedese. Alcune manifestazioni di cattivo umore, conseguenza naturale della morte tragica del nostro compatriotta, non giustificano la constatazione di una campagna. In generale la stampa svedese ha soltanto insistito su un'inchiesta universale e imparziale, per avere tutti i dettagli della catastrofe. E' impossibile che questa proposta possa essere considerata come una offesa al sentimento degli italiani.

Non si ha nessun dubbio sulle parole dei due ufficiali italiani. Le informazioni contradditorie che accentuano la necessità di una inchiesta provengono da un alto membro della spedizione. Se da parte di questo si fosse fin dal principio mostrato volontà di dare informazioni chiare, non si sarebbe certo creato la diffidenza che ora, in diversi paesi, si oppone alle dichiarazioni interamente vere.

Il *Dagens Nyheter* in un articolo editoriale sulla morte di Malmgreen, scrive: «E' un atto eroico quando un uomo sacrifica la sua vita per non danneggiare quella degli altri. Agiscono così soltanto gli eroi. Ma dal valore di un eroe non bisogna trarre conclusioni inconsiderate, pretendendo che i suoi compagni siano stati dimentichi del loro dovere e dell'onore. E' possibile che abbiano agito giustamente. Circostanze simili a quelle della morte di Malmgreen si sono verificate in altre spedizioni polari.

Parecchi importanti giornali di provincia pubblicano dichiarazioni simili. *(Stefani)*.

## Una deplorazione inglese

LONDRA, 18

Il *Daily News* deplora i giudizi tendenziosi e maligni espressi da alcuni giornali francesi relativamente alla spedizione polare del gen. Nobile e osserva essere naturale che il pubblico e i giornali italiani manifestino il proprio risentimento per la campagna calunniosa.

# La delicata situazione nel Messico

## dopo l'assassinio del gen. Alvaros Obregon

## Stato d'assedio a Messico

LONDRA, 18

*L'uccisione del generale Obregon ha avuto per effetto di far deprezzare i valori messicani alla Borsa. E' opinione generale che questo avvenimento avrà ripercussioni nel paese e che la guerra civile tornerà a infierire. Le autorità sono conscie di questo pericolo e cercano in ogni modo di prevenirlo.*

*La città è in istato d'assedio. I teatri, i luoghi pubblici sono stati chiusi e una severa censura avvolge in un velo di segretezza tutto il paese. Gli affari sono completamente arenati e tutti vivono in uno stato di ansiosa incertezza. I nemici di Obregon fuggono dal paese per tema di rappresaglie.*

*Il generale Calles ha diramato un comunicato in cui dice che il delitto è l'atto insano di un solo individuo piuttosto che di una congiura, ma nonostante questa assicurazione ufficiale, si è convinti che altre personalità siano destinate alla morte e che l'uccisione di Obregon sia stata soltanto il primo segnale di una seria d'attentati diretti a sopprimere tutti i capi del partito del generale. Tutti si domandano infatti chi sarà la prossima vittima.*

*Com'è noto, il giovane autore del delitto ha dichiarato di non pentirsi del suo atto e si è rifiutato di confessarne i motivi. Si dubita ch'egli possa sopravvivere fino a domani, perchè si teme che da un momento all'altro la folla lo strappi dal carcere e lo faccia a pezzi. In ogni modo si crede che sarà fucilato domani all'alba.*

*Il partito di Obregon ha pubblicato un comunicato per affermare la sua fede nel presidente Calles, come capo esecutivo, il quale avrebbe operato per la soppressione della violenza politica e delle rappresaglie di partito. Come è noto il generale Calles doveva cedere il suo posto in novembre.*

## Voci allarmistiche a New York

NEW YORK, 18

Circolavano oggi a Città di Messico voci allarmistiche intorno a nuove rivolte scoppiate nelle province, ma esse risultarono ben presto del tutto infondate.

La salma dell'assassinato Obregon è stata trasportata a mezzanotte attraverso le vie di Città del Messico, mentre distaccamenti di [illegible] al Palazzo Nazionale, [illegible] grande salone dove è stata deposta [illegible] Calles, i ministri, generali d'esercito e funzionari dello Stato hanno fatto guardia d'onore alla bara.

L'assassino, il cui vero nome non è stato ancora possibile stabilire, si rifiuta di dare qualsiasi indicazione.

## 50 mila persone dietro la bara

### del Presidente assassinato

CITTA' DEL MESSICO, 18

La salma del generale Obregon deposta in un treno speciale, è partita alla volta di Sonora nel pomeriggio di oggi, alle 13.10. Si calcola che oltre 50 mila persone abbiano partecipato al corteo per il trasporto della salma dal Palazzo Nazionale alla stazione. Per tutta la mattinata numerosa folla ha sostato davanti al Palazzo Nazionale e nelle vie adiacenti, per poter assistere al passaggio del corteo.

Sembra che le condizioni della signora Obregon destino qualche preoccupazione. I medici che l'assistono, interrogati in proposito, si sono rifiutati di fare qualsiasi dichiarazione. La dimora della famiglia Obregon è attentamente vigilata da numerose guardie e ai visitatori è severamente vietato l'accesso. *(United Press).*

## L'assassino è stato identificato?

CITTA' DEL MESSICO, 18

Si assicura, sebbene in via non ufficiale, che la polizia è riuscita ad identificare l'assassino di Obregon. Le sue generalità sarebbero le seguenti: Josè de Leon, di 23 anni, disegnatore, nativo di Lagos. La polizia ha fermato anche la madre e la moglie dell'assassino per sottoporle ad un interrogatorio. *(United Press).*

## Imminente arresto di complici

CITTA' DI MESSICO, 18

Il signor Zerouche, capo della polizia, ha dichiarato al corrispondente della *United Press*, che l'assassino del generale Obregon, dopo un mutismo pressochè assoluto, ha incominciato ora a parlare.

Il capo della polizia ha annunciato imminente l'arresto di varie persone sulle quali pesano gravissimi sospetti di complicità nell'assassinio.

La signora Obregon si trovava a Navaja quando le fu comunicata la tragica fine del marito. Alla notizia, ella fu colpita da una violenta crisi, in seguito alla quale versa ora in uno stato di preoccupante abbattimento. — *(United Press).*

## Obregon prevedeva la sua fine

CITTA' DEL MESSICO, 18

Il generale Obregon, stando a quanto hanno dichiarato alcuni suoi amici, temeva sempre di rimaner vittima di un attentato da un momento all'altro. Allo scopo di riposarsi e di evitare, nello stesso tempo, qualsiasi spiacevole incidente, tanto più che, come è noto, egli fu oggetto in passato di vari attentati, aveva progettato di recarsi fra pochi giorni in Europa, con l'intenzione di restarvi fino all'epoca del suo insediamento alla Presidenza della Repubblica. *(United Press).*

## Una vita avventurosa

PARIGI, 18

Gli avvenimenti del Messico, dove alla tragedia della guerriglia religiosa si è aggiunto ora il dramma dell'assassinio del futuro presidente della Repubblica per il periodo 1929-34, riconducono l'attenzione del mondo su questa plaga insanguinata dell'America.

L'impressione — a quanto si afferma — è stata profonda negli Stati Uniti, che hanno col Messico importanti relazioni. Si pensava colà che l'avvento al potere del generale Obregon potesse inaugurare una nuova era nei rapporti fra i Governi di Washington e del Messico, ponendo fine a qualche divergenza sorta fra il Governo americano e il presidente Calles. Obregon era, infatti, in buone relazioni con la Casa Bianca e aveva già avuto l'aiuto americano quando, abbandonato il potere nel 1924, aveva appoggiato la candidatura di Calles a suo successore. Questo aiuto apparve allora tanto più strano, in quanto all'inizio della sua carriera, nel 1920, Obregon era stato in conflitto con il Governo di Washington: tipico esempio dei rivolgimenti che la potenza del dollaro fa compiere negli ambienti americani, dominati dall'alta finanza di Wall Street.

### La carriera di Obregon

La vita e la carriera di Obregon sono intessuti di leggende, di avventure, d'intrighi, di continue guerre, di colpi di Stato e di rivoluzioni. Obregon aveva perduto un braccio durante la guerra civile, ma questa mutilazione non aveva diminuito il suo spirito battagliero.

Attivissimo, coraggioso, dotato di una bella figura, sapeva scegliere a tempo gli amici e liberarsi dei nemici. Era rimasto nell'ombra fino al 1915, quale ufficiale dell'esercito messicano e aveva attraversato il periodo della dittatura di Porfirio Diaz senza dare nell'occhio al dittatore, ma facendosi valere presso gli uomini destinati a sostituire il Diaz nel dominio quasi incontrastato del Messico. Nel 1915, infatti, Obregon appare all'improvviso sulla scena politica messicana, come uno dei principali luogotenenti del generale Carranza. Questi aveva come presidente del Messico uno dei nemici più terribili nel famoso Pancho Villa. Obregon, allora colonnello, s'incarica di rendere un segnalato servigio al suo capo e, alla testa di un reparto di truppe, insegue Pancho Villa, che finisce sotto i proiettili delle truppe governative. Obregon però paga cara la vittoria, perchè nella lotta perde un braccio.

### L'ingratitudine di Carranza

Ma non importa: egli spera di aver guadagnato così, una [illegible] tudine da parte di Carranza e perciò lo serve ancora e combatte e sconfigge per lui le truppe di un altro generale ribelle: lo Huerta. Nella guerriglia Obregon guadagna il grado di generale. E' la sola ricompensa che Carranza gli concedesse. Obregon contava di essere destinato a succedere a Carranza nella presidenza del Mesico, perchè una legge, votata appunto per impedire il rinnovarsi di periodi dittatoriali come quello di Porfirio Diaz, obbligava il generale Carranza a lasciare il potere dopo 4 anni. Ma la speranza di Obregon fu delusa. Una comparsa, il Bolonta, è designato a succedere a Carranza. Obregon, allora ministro della Guerra, protesta contro questa decisione del presidente, il quale lo fa gettare in prigione.

Allora Obregon, da sostenitore del Carranza, si fa uno dei suoi oppositori più accaniti. Riuscito ad evadere, si butta alla macchia e organizza la guerriglia. Si rifugia negli Stati Uniti e finalmente, morto il 21 maggio 1920 il Carranza, in un attentato, mentre in un treno cercava rifugio verso la frontiera degli Stati Uniti, Obregon prende il potere abusivamente e se lo fa confermare nell'anno stesso.

Per arrivare alla presidenza, Obregon era stato aiutato da uno degli antichi avversari di Carranza, il generale Huerta, governatore di uno Stato donde era partito il movimento di rivolta contro Carranza. E' curioso constatare come Obregon, nel momento di lasciare il potere ripeteva contro il generale Huerta ed a favore del Calles lo stesso giuoco che contro di lui aveva fatto Carranza a favore di Bolonta.

### Il tredicesimo attentato

Huerta aspirava alla successione di Obregon. Vedendo che questi aveva designato come suo successore Calles, si rivoltò e la sua rivolta fu soffocata con le armi. La prima presidenza di Obregon e la prima presidenza di Calles sembrano essersi svolte con lo stesso programma politico. Obregon inaugurò la cosidetta politica «indiana», ch'era in sostanza lo sviluppo di un programma nazionalista in cui trovava posto la lotta contro la grande proprietà, la distribuzione di terre alle tribù, la nazionalizzazione dei prodotti del sottosuolo, la organizzazione di istituzioni pubbliche e l'inizio della laicizzazione dello Stato.

Di quest'ultima parte del programma egli lasciò in eredità l'esecuzione al successore Calles e si sa che essa diede origine alla guerra civile di cui tanto si è parlato e che non è ancora cessata.

Frattanto, durante la presidenza di Calles, era stata modificata la legge per la rielezione di ex presidenti. Obregon poteva così porre di nuovo la sua candidatura. La suprema magistratura messicana diventava in tal modo una carica a rotazione fra i due generali che avevano occupato negli ultimi anni il grado di presidente. Ma nuovi ostacoli si drizzavano contro Obregon. I generali Serrano e Gomez gli attraversavano la strada. Tutti e due furono fucilati, e il 3 luglio Obregon veniva senza difficoltà nominato presidente per il periodo 1929-1934. L'attentato doveva troncare il suo ritorno al potere.

Così è finita la vita di questo avventuroso generale, che dal nulla era riuscito a elevarsi alla più alta carica dello Stato sfidando mille pericoli e mille insidie. Infatti era stato attentato alla sua vita ben 12 volte e sempre era riuscito a salvarsi. La tredicesima doveva essergli fatale. La sua scomparsa minaccia senza dubbio di aprire una nuova èra di dissidi e di guerre civili, che perpetueranno la triste realtà di un Messico senza pace.

# Le espropriazioni per pubblico interesse
## nella riforma proposta dalla Commissione Reale al Guardasigilli

ROMA, 18

La Commissione reale, nominata dal Guardasigilli on. Rocco e incaricata della formulazione dello studio di riforma della legge sull' espropriazione, ha ultimato in questi giorni i suoi lavori.

Il presidente della Commissione, on. Marracino, presidente di sezione della Corte di Cassazione del Regno, che ha presieduto l' importante commissione, ha presentato nella giornata di ieri all'on. Rocco, ministro della Giustizia, il «progetto di legge sulle espropriazioni per pubblico interesse e sulla liquidazione». Il progetto è accompagnato da una importante relazione stesa dallo stesso presidente on. Marracino e composta di circa 170 pagine, in cui viene ampiamente dato conto dei concetti seguiti nell'importante riforma.

### Il progetto di legge

L'on. Marracino rileva che la Commissione, procedendo alla revisione della legislazione vigente, che è rappresentata dalla cosidetta legge per Napoli emanata nel 1865, si è basata sulla dottrina dello Stato fascista e sulle direttive impartite dal Duce e dal ministro Guardasigilli. Nella compilazione della importante riforma, la Commissione non poteva non tener conto degli importanti principi sanciti dalla Carta del Lavoro, che sono stati tradotti in norme di legge.

Il progetto si compone di 266 articoli ed è diviso in sette titoli così denominati: norme generali; della separazione dei beni immobili e rischi relativi e della composizione di servitù e di oneri legali: contributi; dei piani regolatori e di ampliamento e dei comparti; della occupazione e dell'uso dei beni immobili; dell'espropriazione dell'uso temporaneo dei beni immobili; delle liquidazioni.

Le proposte formulate dalla Commissione stabiliscono innovazioni veramente salienti e notevoli nel campo del diritto di proprietà. Per la prima volta il cittadino è considerato nei suoi elementi patrimoniali, personali e intellettuali, considerati quali mezzi per raggiungere finalità pubbliche. Da questo concetto derivano le disposizioni relative alle liquidazioni e alle prestazioni personali. In difformità di quanto stabilisce la legge vigente, il contributo di miglioria viene esteso a tutti gli immobili avvantaggiati dalle opere pubbliche e non già soltanto a quelli vicini o prossimi.

### Le indennità

La Commissione si è particolarmente occupata della trattazione dell'istituto dell'indennità da corrispondersi per i beni espropriati; questione questa che sempre è stata ampiamente dibattuta ma non mai risolta.

La Commissione non si è trovata unanime nel proporre al ministro le nuove disposizioni regolanti la materia della indennità. Su tale argomento, sono state presentate al Guardasigilli, una relazione di maggioranza e una di minoranza. La maggioranza è partita dal concetto che l'indennità da corrispondersi debba essere costituita dall'equivalente economico degli immobili espropriati, che si concretizza nel valore venale secondo il mercato normale. E' questa innovazione, la più saliente riforma che contrasta con i concetti seguiti dalla legge per Napoli.

A sua volta la relazione di minoranza ha sostenuto l'opportunità di fissare la indennità con i concetti sanciti dalla legge del 1865 per Napoli.

A parte questa diversità di opinione, la Commissione si è trovata concorde nel proporre le altre innovazioni. Si è per esempio, proposta l'introduzione delle cosiddette indennità plurime per effetto delle quali, l'espropriante non soltanto deve liquidare l'indennità in confronto dei proprietari, ma anche separatamente in confronto dei titolari di servitù prediali e degli aventi diritto di godimento sugli immobili che abbiano subito dei danni in conseguenza dell'espropriazione.

### I piani regolatori

E' facile comprendere l'importanza di questa innovazione, che viene a sostituire all'indennità unica, un nuovo sistema che consente a ciascun interessato di far valere le proprie ragioni, separatamente da quelle del proprietario espropriato. E' riconosciuto inoltre all'amministrazione espropriandà, la facoltà di corrispondere un'indennità in natura anzichè in denaro. Il progetto elimina inoltre la frammentarietà delle disposizioni emanate in varie circostanze, a proposito delle liquidazioni e disciplina l'importante materia con unità di indirizzo. Lo stesso può dirsi per le espropriazioni per esigenze militari. Le prestazioni personali, che sono ampiamente trattate, possono essere manuali e intellettuali e possono essere imposte per gravi e urgenti necessità, per difesa e per pubblica calamità.

Per quanti si riferisce ai piani regolatori, il progetto estende a tutti i comuni con popolazione superiore ai 10 mila abitanti, l'obbligo della formulazione dei piani regolatori. Per i comuni con popolazione inferiore ai 10 mila abitanti, non esiste alcun obbligo, ma le amministrazioni comunali possono provvedere alla compilazione degli anzidetti piani regolatori. L'istituto dei piani regolatori viene congegnato senza limiti di tempo; lo stesso dicasi per la servitù dell'allineamento.

Anche su questa materia gli interessi dei proprietari sono tenuti presenti e salvaguardati. Una speciale disciplina prevista dal progetto per la costituzione dei comparti (consorzi) è stata attuata in occasione del terremoto calabro-siculo. Questi speciali consorzi obbligatori consentono ai proprietari, senza l'attuazione di un piano regolatore, di conservare la loro facoltà attraverso gli opportuni accordi od in base a gare aperte tra i proprietari appartenenti al comparto.

### Le collezioni artistiche

Rapidissima è la procedura per la espropriazione che si svolge anche quando l'indennità non sia stata ancora definitivamente stabilita. E' prevista la costituzione di un collegio giudicante, composto dal presidente del Tribunale e da due tecnici. In caso di mancato accordo decide un collegio costituito dal primo presidente della Corte d'Appello o da chi ne fa le veci, da due consiglieri e da due tecnici.

Eliminando una lacuna esistente nella legge del 1865, il progetto prevede l'espropriazione dei beni mobili. A questo concetto si riannoda la questione dell'espropriazione delle collezioni artistiche le quali, del resto, secondo lo stesso progetto, possono anche essere sottoposte a liquidazione o a uso temporaneo.

Nelle disposizioni transitorie la commissione si è particolarmente preoccupata di stabilire il passaggio dalla vecchia alla nuova legge. Viene così stabilito il principio che l'indennità viene liquidata secondo la legislazione vigente se sia stata già iniziata la liquidazione.

Le opposizioni alle stime verrebbero definite secondo i concetti del nuovo progetto. Viene abolita la perizia e qualora questa sia stata già eseguita perde ogni valore giudiziale. Per quanto si riferisce ai contributi per le opere in corso di esecuzione, si stabilisce che devono applicarsi le disposizioni del nuovo progetto; quando però l'imposizione sia stata già fatta, ha vigore la legge vigente.

### La questione del valore

Sempre in materia di disposizioni transitorie, si stabilisce che i piani regolatori non ancora compiuti sono regolati dal nuovo progetto. Fra le altre questioni trattate dalla Commissione è stata quella relativa all'abolizione dell'art. 13 della legge per Napoli. Mentre una parte di componenti ha sostenuto l'eventualità di adottare senz'altro, a partire dall'emanazione della nuova legge, il nuovo criterio del valore venale secondo il mercato normale, l'altra parte si è dichiarata favorevole al mantenimento, per un periodo di tempo piuttosto indeterminato, delle disposizioni legislative riguardanti le indennità previste dalla legge per Napoli.

Non essendo stato possibile raggiungere l'accordo su una questione così importante e delicata, la Commissione ha deciso unanimemente di rimettersi al giudizio del ministro.

## Il saluto del ministro Belluzzo
### alla famiglia degli insegnanti

ROMA, 18

L'on. Belluzzo [illegible] di ministro della P. I. ha rivolto agli insegnanti e funzionari dipendenti il seguente saluto: «Assumo oggi le funzioni di ministro per la Pubblica Istruzione. Intendo dirigere personalmente l'attività dell'istruzione pubblica italiana con i criteri e i sentimenti che hanno animato e guidato la mia azione nei tre anni di intenso lavoro al Ministero dell'Economia Nazionale. Faccio sicuro assegnamento sulla collaborazione attiva dei funzionari delle amministrazioni centrali e periferiche e su quella disciplinata della grande famiglia degli insegnanti, alla quale mi onoro di appartenere da 30 anni. A tutti rivolgo il mio cordiale saluto».

## Una riunione del Comitato nazionale
### per l'assistenza agli orfani di guerra

ROMA, 18

Presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri si è riunito oggi il Comitato nazionale per la protezione e l'assistenza degli orfani di guerra. Ha presieduto l'adunanza il vice presidente on. marchese Nunziante di San Ferdinando e sono intervenuti i signori sen. Marcello, gr. uff. Beer, comm. Caffarel, amm. Civillero, generale Rovida, gr. uff. Luzzatto, gr. uff. De Ruggero, prof. Casalini, reverendo don Minozzi, prof. Gabrielli, cav. Tonini delegato dal ministro delle Finanze, comm. Spilmann. Segretario il comm. Turbacco, direttore capo dell'Ufficio assistenza minorati di guerra.

Inviato un fervido saluto augurale al presidente sen. Battaglieri, indisposto, il Comitato ha udite le comunicazioni dell'ufficio nei riguardi dell'assistenza sanitaria e scolastica e su iniziative varie. Ha quindi discusso lungamente sul proprio bilancio 1928 e su quelli dei Comitati provinciali deliberandone la approvazione insieme con un riconoscente plauso al sottosegretario di Stato alla Presidenza on. Giunta, per l'autorevole efficace interessamento spiegato per ottenere dal Tesoro i maggiori fondi necessari. Ha poi deliberato i bilanci delle Opere e le assegnazioni di fondi pel 1928 al segretario generale della Tripolitania ed ai regi consoli di Basilea, Bastia, Bordeaux, Ginevra, Marsiglia, Principato di Monaco, Tunisi e Zurigo.

Il Comitato ha deciso circa il riconoscimento della qualità di orfano di guerra, provvedendo su taluni ricorsi in materia; ha espresso parere sull'erezione in ente morale del rifugio Marciano di Napoli e sulla riforma statutaria dello asilo Vittorio Veneto di Firenze e dell'istituto Principe di Piemonte di Roma e ha concesso sussidi a numerosi istituti. Infine ha deliberato l'assunzione della spesa per il ricovero e la cura di orfani deficienti.

## Nella Federazione fascista di Savona

ROMA, 18

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Il camerata Alessandro Lessona, chiamato al Governo quale sottosegretario all'Economia Nazionale, ha rassegnato al segretario del Partito le dimissioni dalla carica di segretario della Federazione provinciale di Savona. S. E. Turati, accettandole, gli ha espresso il suo vivo compiacimento per l'attività svolta durante il non breve periodo di sua permanenza a capo del Fascismo savonese e ha nominato in sua vece l'avv. Amedeo Celle, confermando l'attuale Direttorio federale.

## Turati ai Segretari federali
### Le ferie e l'esempio del Duce

ROMA, 18

Il Segretario del Partito, S. E. Turati ha diretto in questi giorni un'importante circolare ai segretari federali per dare disposizioni sia per quanto riguarda l'opera che dev'essere spiegata principalmente in fatto di assistenza e previdenza, sia per evitare di sciupar denaro che dovrà sempre essere impiegato in opere utili, sia infine per quanto riguarda l'assiduità ininterrotta del lavoro.

A proposito dell'impiego del denaro in opere assistenziali, S. E. Turati richiama l'attenzione dei segretari federali sul fatto che devono essere evitate iniziative locali per l'erezione di monumenti ai Caduti. Per ricordare la memoria sacra dei nostri Morti in guerra sarà certamente sufficiente incidere i nomi dei gloriosi in lapidi da murarsi sulla facciata di qualche pubblico edificio; e le somme che in tal modo saranno economizzate dovranno essere erogate in opere di educazione e di assistenza sociale.

La circolare tratta poi della questione delle ferie e dice che i segretari federali non devono concedersi alcun periodo feriale, neanche in questa stagione, e devono solo interrompere il lavoro quando si tratti di necessità determinate da ragioni imprescindibili di famiglia. Ma allora evidentemente l'interruzione del lavoro non va considerata come riposo per ferie. «L'indicazione di ciò che deve essere fatto — dice l'on. Turati — e del metodo di lavoro, è data dall'esempio dell'attività del Duce».

Infine il Segretario del Partito dà nuove istruzioni per quanto riguarda le colonie marine e montane per i figli di operai bisognosi. Esso richiama l'attenzione dei segretari federali sulla necessità di dedicare maggiore attenzione a queste benefiche istituzioni che sono essenzialmente utili sia per la buona conservazione e miglioramento della razza, sia per la efficacia dell'azione fascista. Dice poi che dev'essere svolta una larga propaganda intorno a quest'opera del Fascismo in favore dei figli degli operai bisognosi. S. E. Turati dispone infine che ogni partenza di scaglioni di bambini per queste colonie avvenga con solennità, presenti tutte le locali gerarchie fasciste e che la vita nelle colonie sia poi attivamente vigilata e confortata con ogni premura.

## Constatazioni d'attualità
# La Milizia

ROMA, 18

*(Gidia)* Le esercitazioni tattiche che in questi giorni hanno luogo presso tutte le Legioni della Milizia e alle quali le Camicie nere partecipano con mirabile entusiasmo, ci offrono lo spunto per alcune considerazioni d'attualità, le quali potranno contribuire a dare della Milizia un concetto proporzionato alla sua entità e alla sua imponenza.

Quando in sui primi del 1923, a due mesi di distanza dalla Marcia su Roma, il Duce affrontò il problema dello scioglimento delle vecchie e gloriose squadre d'azione che inevitabilmente, se abbandonate a sè stesse, avrebbero potuto creare seri imbarazzi al Regime, a causa del mal domate velleità ribelliste del superstite sovversivismo multicolore, non pochi furono, nè fra i minori, i gregari che tremarono dinanzi all'ardua impresa, temendo che la soluzione di tale problema fosse quasi sinonimo di dispersione dello squadrismo, che negli anni della sanguinosa vigilia era stato — si può e si deve riconoscerlo — la spina dorsale del Fascismo, la formidabile leva, pronta a tutti i comandi e a tutti i destini.

### Inutile campagna di calunnie

E bisogna avere il coraggio anche di confessare che pur quando venne l'attesa soluzione e, il 1.o febbraio 1923, l'istituzione della Milizia fu un fatto compiuto, non tutte le apprensioni e non tutti i timori furono dispersi, poichè si riteneva che la ferrea impronta militare, impressa in un organismo istintivamente impulsivo e ardente, avrebbe finito, a non lunga scadenza, col deprimere l'entusiasmo, che è fattore di capitale [illegible] tere volontario.

Invece, Mussolini, da quel gran fabbro di anime che è, e con quella perfetta conoscenza del cuore della folla, che è sempre stato suo grande privilegio, dimostrò coi fatti quanto fossero errati certi giudizi e fuor di luogo certe generose apprensioni.

Sorta fra comprensibili difficoltà e fra molte ostilità, non tutte di pura marca sovversiva, la nuova Milizia si affermò immediatamente nella sua garibaldina essenza e stette degnamente, fiera, ma disciplinatissima, tra le altre Forze Armate dello Stato.

L'antifascismo, una volta tanto intelligente, non faticò molto a comprendere che essa, la ardita Milizia, sarebbe stata di tutto il Regime il pilastro contro il quale si sarebbe infranta ogni speranza di riscossa, e perciò si affannò a discreditarla, a infamarla, a calunniarla, a reclamarne la soppressione: e quando la inane stoltezza di tali ignobili tentativi fu palese, allora non si esitò a ricorrere al vile proposito di seminare zizzania fra le altre Forze Armate e la Milizia, sfruttando ogni futile pretesto e inventando fantastiche menzogne, pur di fare apparire la Milizia come un corpo di pretoriani e di sicari, solamente fedeli ad un uomo e ad un partito.

### La popolarità della Milizia

Ma anche tali insane illusioni crollarono nel fango donde erano sorte; ed oggi, a distanza di poco più di cinque anni, solo che ci soffermiamo un istante a ripensare tutta la via percorsa, chiaro, luminoso, gigantesco ci appare tutto quello che è stato osato e compiuto, in sì breve tempo, da questa meravigliosa creatura, la quale, fra i tanti, un miracolo ha saputo compiere col suo contegno e con le sue opere: quello di conquistarsi la simpatia e l'affetto di tutti gli italiani, sì che davvero non è un eufemismo il dire che se la Milizia non esistesse, bisognerebbe crearla.

Sempre vigile e sempre presente ovunque, essa dimostra con i fatti di essere tutrice dell'ordine e della pace sociale; e se è inesorabile coi furfanti, i galantuomini ben sanno che da essa nulla hanno da temere; chè, anzi, sono infinite le circostanze, liete o tristi, in cui hanno avuto modo di ammirarne lo slancio e di benedirne l'entusiastica dedizione.

Non v'è ramo della grandiosa attività nazionale, non avvenimento, non episodio, in cui la Milizia non sia presente a controllare, a coordinare, a tutelare; sempre prima nel sacrificio e nell'esempio. Una illustrazione, anche brevissima, dei tanti e tanto complessi suoi compiti ci porterebbe molto lontano, e perciò dobbiamo rinunciarvi. Tuttavia — dopo avere accennato di volo alla fraternità schietta, vibrante, sincera, assoluta, totale, indiscutibile, indissolubile che, nelle opere e negli intenti, regna fra le Camicie nere e tutte le altre istituzioni militari della Nazione — diremo qui rapidamente di alcuni principali suoi compiti e, per essere più eloquenti e più brevi, lasceremo la parola alle cifre.

Meritano di essere citate innanzi a tutte e a titolo di onore e di esempio, le due Legioni libiche, le quali nella risorta Colonia mediterranea hanno scritto pagine memorabili di eroismo, in nobile gara con i reparti scelti dell' Esercito e con le più agguerrite truppe di colore. Si può dire che non vi sia stato combattimento, in Tripolitania e in Cirenaica, al quale le Camicie nere non abbiano partecipato, distinguendosi per ardore e per ardire e pagando, purtroppo, un largo tributo di vite e di sangue.

Della Milizia libica, S. M. il Re, nel suo recente viaggio tripolitano, ebbe a dire: «Bisogna davvero essere orgogliosi di questa magnifica Milizia!»

### La Milizia di frontiera

Altra specialità della Milizia, che veramente si è imposta alla gratitudine degli italiani, è la Milizia di frontiera, istituita in sul principio dello scorso anno e subito affermatasi mirabilmente, attraverso indicibili difficoltà materiali e morali.

Il bilancio stupendo dell'attività delle nostre magnifiche sentinelle ai sacri confini della Patria è dato dalle seguenti cifre che si riferiscono al periodo che va dal gennaio al dicembre 1927. Operazioni di polizia eseguite: per tentato passaggio abusivo del confine, 770; per favoreggiamento nella emigrazione clandestina e nel contrabbando, 87; per mancanza o per irregolarità di documenti, 797; per servizio di pubblica sicurezza, 491; per oltraggio, 65; per abusivo porto d'armi, 86; per misure di polizia militare, 42; per offese al Duce e alle Istituzioni, 50; per reati comuni, 60; per contravvenzioni, 174; pregiudicati sospetti e colpiti da mandati di cattura, 165. In totale 2736 operazioni.

Come è noto, esistono poi i cosidetti Reparti Speciali della Milizia: ferrovieri, postelegrafonici, portuari, forestali. Per amore di brevità, ci limitiamo a riassumere in pochissimi numeri la superba attività della sola Milizia ferroviaria durante il 1927, [illegible] quale non si hanno ancora dati ufficiali: sono state eseguite 19.413 contravvenzioni a passeggeri che viaggiavano senza biglietto o con biglietto irregolare, e il ricavato di tali contravvenzioni è stato di quattro milioni e mezzo; quasi un milione si è ricavato per contravvenzioni ai passaggi a livello; più di sette milioni e mezzo per danneggiamenti, mentre per i furti ferroviari lo Stato ha risparmiato ben sessanta milioni, in confronto del 1922. Cifre che hanno dell'iperbolico!...

Ci resterebbe ora a dire dell'attività della Milizia ordinaria e di alcune altre specialità: uffici di polizia investigativa, Milizia controaerea, stradale, ecc., ma ci affrettiamo a concludere, non senza però aver rilevata un'altra delle infinite benemerenze di questo mirabile organismo di volontari: negli anni in cui l'istruzione premilitare era affidata alle Società di tiro a segno e alle Società sportive in genere, si aveva un massimo di 20-25 mila iscritti in tutta Italia; ebbene, nell'anno 1927-1928, gli iscritti ai corsi premilitari organizzati dalla Milizia sono stati esattamente 222.864!

Dinanzi a tali constatazioni non è il caso di ricorrere a divagazioni retoriche; piuttosto è il caso di rimanere silenziosi e commossi, volgendo un pensiero colmo di orgoglio e di riconoscenza a questa superba compagine, che fa di trecentomila cuori e di trecentomila moschetti uno strumento meraviglioso nelle mani del Duce.

## Il raccolto del frumento

ROMA, 18

La Banca Nazionale dell'Agricoltura comunica: «Le previsioni sul nuovo raccolto del frumento in Italia sono ottimistiche. Nonostante le contrarietà stagionali di primavera, i frumenti promettono bene ovunque. I grani precoci sono ormai mietuti ed è in pieno sviluppo la mietitura dei grani tardivi. Il peso dei covoni è rassicurante e l'esame delle spighe rileva che anche la quantità del prodotto è in genere buona. Nel complesso, gli agricoltori possono quindi essere soddisfatti del raccolto».

## La tassa sul bestiame
### nella provincia di Fiume

ROMA, 18

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto: E' approvato il testo di regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei Comuni della provincia di Fiume deliberato da quella Giunta amministrativa provinciale in data 27 agosto 1928 e 30 marzo 1928.

## Il colonnello Wolff
### condannato a un anno di carcere

VIENNA, 18

Il tribunale di Vienna ha condannato, oggi, il presidente dell'Associazione dei fedeli all'imperatore, colonnello Wolff, a un anno di carcere duro, avendo i giurati risposto affermativamente al quesito di alto tradimento. Il colonnello Wolff ha fatto parlare molto di sè nei giorni dell'arresto di Bela Kun, quando pretendeva, con una lettera aperta diretta alla Legazione d'Ungheria, che l'Ungheria intervenisse in Austria e mettesse fine al regime repubblicano. Il processo è stato seguito con interesse

# Le Regate veliche e motonautiche
## dell'Adriaco nel nostro golfo

La splendida manifestazione nautica indetta e organizzata con vera competenza ed entusiasmo dai solerti ed appassionati dirigenti il nostro anziano e forte sodalizio: il R. Y. C. A., va ottenendo il più ampio e meritato successo che viene così a premiare giustamente gli sforzi degli attivi organizzatori. Le regate bene dotate di ricchi e numerosi premi, effettuate ieri mattina, con una giornata veramente magnifica, sono state disputatissime dalle numerose imbarcazioni partecipanti e hanno avuto dal lato sportivo esiti regolarissimi. Lo spettacolo offerto dai yachts solcanti veloci e rapidi sul mare ideale con le ampie e capaci vele gonfiate dal «borin» fresco che scemò di intensità solo verso alla fine della regata, era superbo, ed il tratto di mare prospicente la diga vecchia che conteneva il triangolare campo di gara, offriva all'occhio una visione coreografica piena di seducente bellezza.

**I risultati tecnici delle gare**

Ecco i risultati tecnici delle regate:

6 m. s. i. 1906, giri 3 (miglia 9), seconda prova Coppa San Giusto (triennale) dono dei Circoli nautici di Napoli, difesa dall'«Ardente» del R. Y. C. A., e terza prova Coppa Roma, dono del principe Potenziani, Governatore di Roma: 1) «Cremona», R. C. D. V., Venezia, in ore 1.56'37'', comandante Ferranti; 2) «Ardente», R. Y. C. A., in 1.58'28''$\frac{3}{5}$, comandante Paulin Ducci; 3) «Hydalla», R. Y. C. A., in 1.58'57'', comandante A. de Maiti.

Lotta accanita fra «Ardente» e «Hydalla» per tutta la durata della gara, di ciò ne approfitta «Cremona» che, dopo la metà del primo giro, si mette alla testa per vincere indisturbata, seguita poi dall'«Ardente» e «Hydalla», nell'ordine.

8 m. s. i. 1906, giri 3 (miglia 9), seconda prova Coppa S. Marco (triennale), dono dei Circoli nautici napoletani, difesa dall'«Oriana» del R. C. della Vela, e terza prova Coppa Comit, dono della Banca Commerciale Italiana: 1) «Oriana», R. C. D. V., Napoli, in ore 1.41'41'' e $\frac{3}{5}$, comandante avv. V. Martinelli; 2) «Giulia», R. Y. C. A., Trieste, in 1.46'57'', comandante Hreglich; 3) «Novena», R. Y. C. A., in 1.49'9'', comandante ing. Piperata.

Partenza in gruppo serrato con «Novena» in testa. Alla fine del primo giro, «Oriana», ottimamente condotta, prende il comando, mentre «Novena» scende in terza posizione. Durante il secondo giro, nel lato di bordeggio, il «Giulia» si fa sotto all'«Oriana» e al gavitello di terra passa primo con alcuni secondi di vantaggio. Il terzo giro s'inizia con una lotta serrata tra «Giulia» e «Oriana», la quale nell'ultimo lato di bordeggio, con un indovinato bordo, passa di prua il «Giulia», tagliando vittoriosamente il traguardo d'arrivo.

6 m. s. i. 1920, giri 3 (miglia 9), seconda prova Coppa dell'Adriatico, challenge istituita dal R. Y. C. A. e dal C. D. V., difesa da «Tien Hoa» del R. Y. C. A., e seconda prova Coppa Diodato Tripcovich (triennale), dono della famiglia Tripcovich: 1) «Cappelle II», R. Y. C. C. S., Napoli, in ore 1.44'43''$\frac{4}{5}$, comandante cav. Tripcovich Fritz Gianni; 2) «Tien Hoa», R. Y. C. A., in ore 1.47'13'', comandante cap. G. Cosulich; 3) «Mebi», R. C. C. I., Napoli, in ore 1.47'43'', comandante de Sangro Fondi.

I tre yachts, al «via», partono veloci. «Cappelle II» prende però subito il comando e lo conserva, indisturbato, sino alla fine, mentre breve lotta si accende per il secondo e terzo posto tra «Tien Hoa» e «Mebi», risoltasi a favore dell'imbarcazione triestina.

8 m. s. i. 1920, giri 3 (miglia 9), seconda prova Coppa San Giorgio (triennale), dono del comm. cap. A. N. Cosulich, presidente del R. Y. C. A., e terza prova Coppa Venezia Giulia, dono della Banca della Venezia Giulia: 1) «Sylphea II», R. Y. C. I., Genova, in ore 1.38'51''$\frac{4}{5}$, comandante cap. Mora; 2) «Cheta», R. C. D. V., Venezia, in 1.39'45'', comandante L. de Blaas. Ritirato «Catina V» per avarie.

Alla partenza il «Sylphea» prende il comando, ma lo conserva per poco. «Catina», già al secondo lato, riesce a portarsi in testa al gruppo, ritirandosi però poco dopo per avarie, mentre «Sylphea» taglia per primo il traguardo, seguito da «Cheta», ottimo secondo.

Yachts sopra i 24 Rating, 3 giri (9 miglia): 1) «Elly», S. N. P. J., Pola, in ore 1.43'51'', tempo compensato (effettivo ore 1.43'51''), comandante O. Rossi; 2) «Italia», R. C. D. V., Venezia, in 1.45'53''$\frac{3}{5}$, tempo compensato (effettivo ore 1.41'2''$\frac{2}{5}$). Ritirati «Dux» e «Emo Tarabochia».

«Dux» parte per primo, seguito nell'ordine da «Italia», «Elly» e «Emo Tarabochia». Già al primo lato «Dux» prosegue tutto solo avvantaggiando sensibilmente, finchè un malaugurato incidente lo toglie dalla gara al secondo giro. Segue quindi una lotta vivace ed accanita a distanza tra «Elly» e «Italia» che termina con la brillante vittoria del primo, mentre «Emo», in prossimità del traguardo d'arrivo, si ritira.

Cruisers di velocità superiore alle 10 miglia, 6 giri (km. 12), prima prova Coppa Trieste, dono del Consiglio provinciale dell'Economia di Trieste: primo classificato ed unico iscritto: Ghersina Michele su «Elvo II», in 31'13''$\frac{1}{5}$ (media oraria km. 11.112).

**Un telegramma di Gabriele d'Annunzio all'Adriaco**

Alla segreteria del R. Y. C. Adriaco è pervenuto ieri, da parte di d'Annunzio, il seguente telegramma: «Trovo il vostro messaggio marino ridiscendendo dalla montagna al tristissimo lago e mi rammarico che il contrattempo mi abbia impedito di venire a gareggiare con le vele del velivolo. Cordialissime grazie e saluti triestini. Gabriele d'Annunzio di Montenevoso».

PUGILATO

## Il triestino De Laurentis
### vittorioso a Milano

Il giovane e promettente pugile De Laurentis dell'Unione Sportiva Triestina, dopo un disputatissimo combattimento con Banili (prima serie), è stato meritatamente dichiarato vincitore ai punti.

## Gare di nuoto per Avanguardisti

Il 29 c. m. si svolgeranno le seguenti gare di nuoto per Avanguardisti:

1) Campionato di nuoto m. 50 stile libero.

2) Staffetta 3x50, a rilevamento fisso, stile libero (per Centurie).

3) Campionati di tuffi con trampolino da 1 metro: a) Obbligatori: Tuffi ordinari senza rincorsa e con rincorsa. b) A scelta: Due, tra quelli compresi nella tabella A del regolamento internazionale di tuffi.

4) Campionato di tuffi con trampolino da tre metri: come sopra.

Sono aperte le iscrizioni presso il Comando di Legione, dal capomanipolo Attilio Defilippi.

PALLA AL CESTO

## E. D. A. - Brunner 14-6

Il quintetto dell'E. D. A., dopo un primo tempo poco appariscente e chiuso con leggero scarto di punti, ha avuto un ottimo ritorno offensivo nella ripresa, riuscendo, a riportare la vittoria con relativa facilità nonostante la coraggiosa difesa del Brunner.

I punti sono stati così segnati: per l'E. D. A. da Cuffersin (12) e Miniati (2); per il Brunner da Chiodogrande (4) e Cosmina (2).

Le squadre erano nelle seguenti formazioni: E. D. A.: Miniati, Cuffersin, Larini I, Larini II, Floreani (Coletti). Brunner: Chiodogrande, Zanini, Cosmina, Bencich I, Bencich II.

Ottimo l'arbitraggio del maestro Durighello.

SCHERMA

## Garagnani si classifica quinto
### al torneo internazionale di Vichy

VICHY, 18

Al torneo internazionale di scherma individuale l'italiano Marcello Garagnani si è classificato quinto con sette vittorie e dodici stoccate.

## La legione avanguardista di Arezzo
### partita per il campeggio

AREZZO, 18

Stamane all'alba è partita per il campeggio, la 15.a Legione degli Avanguardisti. Malgrado l'ora mattutina, numerosa folla ha assistito allo sfilamento dei militi che militarmente inquadrati, hanno percorso le vie principali della città.

## L'arrivo a Zara dei 300 avanguardisti
### che iniziano la crociera adriatica

ZARA, 18

Stasera sono qui giunti provenienti da Bari 300 avanguardisti accompagnati dal Segretario federale di questa città e dai dirigenti dell'Opera Nazionale Balilla.

Erano a riceverli rappresentanze delle autorità e del Fascio, le organizzazioni giovanili fasciste e la Presidenza del Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla. La cittadinanza ha accolto festosamente le giovani Camicie nere

## La partecipazione di De Bernardi
### alle gare automobilistiche di S. Germain

PARIGI, 18

[illegible] pione del mondo di velocità, e Dieudonné Costes, campione dei viaggi aerei, parteciparono alla corsa automobilistica indetta in loro onore sul circuito di Saint-Germain, ove aveva luogo, fra l'altro, il «Campionato automobilistico degli aviatori», vinto, su motocicletta, dal noto asso Marc, e, su vettura da turismo, da Coularé.

Dopo le diverse prove automobilistiche il campione d'acrobazie aeree Marcello Doret, ha compiuto alcuni giri in automobile alla velocità oraria di 109 chilometri.

## Una caduta di Levine
### con il "Columbia"

LONDRA, 18

L'aviatore Levine nel tentativo di atterrare sull'aerodromo di Curtiss Field a New York dopo essere rimasto in aria soltanto 3 minuti, ha danneggiato il suo apparecchio «Columbia» col quale l'anno scorso aveva transvolato l'Atlantico in compagnia di Chamberlin. Il suo compagno di volo Flemming è rimasto ferito. Levine aveva avuto difficoltà a prendere quota. L'apparecchio oscillò paurosamente per poi sollevarsi faticosamente soltanto di pochi metri e descrisse un cerchio in direzione dei capannoni. Levine tentò due volte invano di atterrare e finalmente andò a sbattere contro una staccionata.

## Il velivolo razzo
### è stato costruito

CASSEL, 18

La costruzione dell'aeroplano-razzo nelle fabbriche Raab Casselstein, è compiuto. In questi giorni verranno fatti degli esperimenti col motore.

## Tragica gara sulla Drava
### Un giudice e la sorella annegati

BELGRADO, 18

Durante una gara di canottaggio sul fiume Drava, nei pressi di Novi Sad, il giudice della Corte di Cassazione, Jovan Kutianoamin, è annegato in seguito allo scontro della sua imbarcazione con un canotto leggero. Le due sorelle del giudice, che attendevano sulla riva il ritorno del fratello, terrorizzate alla vista del disastro, si sono precipitate nel fiume. Una di esse è morta; l'altra è stata tratta in salvo.

## Sospeso nel vuoto in un pozzo
### profondo 22 metri

ROMA, 18

Un incidente che avrebbe potuto avere conseguenze letali se i vigili al fuoco non fossero intervenuti a recare soccorso e a liberare un giovane operaio da una posizione tutt'altro che comoda, è avvenuto questa mattina alle 10.30, in una fabbrica. In quell'ora l'operaio diciannovenne Silvio Sarri, si era calato in un pozzo profondo circa 22 metri, per continuare un lavoro.

Pochi minuti dopo, altissime grida hanno fatto accorrere i compagni che, costernatissimi, hanno potuto vedere il Sarri aggrappato disperatamente ad un filo e in pericolo di precipitare da un momento all'altro nel vuoto pauroso. Il disgraziato era stato investito dalla corrente elettrica ed era caduto dall'altezza di circa 8 metri. Due pompieri sono scesi nel pozzo, hanno legato con ogni precauzione l'operaio pericolante che stava per essere abbandonato dalle forze, e sono riusciti a trarlo in salvo.

## Napoletano ritenuto morto in guerra
### degente in un ospedale cecoslovacco

NAPOLI, 18

Nel maggio del 1915, apertesi le ostilità italo-austriache, il nostro concittadino Carmine Alvino, nato nel 1889, fu chiamato alle armi e assegnato al 34.o reggimento di fanteria di stanza a Napoli. Dopo un breve periodo di istruzione, l'Alvino fu inviato al fronte, dove si distinte moltissimo. Nel giugno 1917, dopo un violentissimo combattimento, l'Alvino non rispose all'appello del comandante della sua compagnia, che lo ritenne morto da valoroso durante la battaglia.

Alcuni mesi dopo, il padre dell' Alvino, a nome Sabato, ricevette la dolorosa partecipazione della morte del figlio e il poveretto iniziò le pratiche per l'assegnazione della modestissima pensione che tuttora percepisce.

Ora è accaduto un fatto quasi inverosimile, per cui il vecchietto e tutti i suoi vicini sono lieti e perplessi insieme. All'ufficio municipale di Monte Calvario, alla cui giurisdizione apparteneva l'Alvino, è pervenuta in questi giorni una richiesta di documenti per conto del soldato Carmine Alvino, degente in un ospedale cecoslovacco. L'ufficio municipale, ricevuta la richiesta del Consolato generale italiano in Cecoslovacchia, ha invitato il padre per gli opportuni chiarimenti.

## Operaio ucciso a colpi di pietre
### da un compagno di lavoro

OSIJEK, 18

Nella fornace di mattoni di Novi Grad, l'operaio Matteo Opaciak è stato ucciso a colpi di pietra per motivi insignificanti, dal suo compagno di lavoro Milan Glavan.

## Vasto incendio in Bosnia
### causato dal caldo eccessivo

BELGRADO, 18

In seguito al caldo tropicale, sono scoppiati in Bosnia diversi incendi di boschi, uno dei quali, nei pressi di Sarajevo, ha assunto delle dimensioni spaventevoli. Contadini, pompieri e truppa sono sul posto, ma finora non sono riusciti a domare l'incendio.


## COMUNICATI*)

SOCIETÀ ANONIMA DI NAVIGAZIONE A VAPORE
„SAN MARCO“ - VENEZIA

Eccezionale spettacolo lirico in piazza S. Marco.
Visita Esposizione Internazionale d'Arte.
Bagno grande Stabilimento al Lido.

Partenza da Trieste con il piroscafo
„PALATINO“
lunedì 23 corrente alle ore 19.15.

Partenza da Venezia mercoledì 25 corrente alle ore 6.30, arrivo a Trieste [illegible]

Prezzo del biglietto di viaggio per andata e ritorno:
I classe L. 90.—
II classe L. 60.—
III classe L. 30.—

Per la I e la II classe, letti a bordo, lire 25, lire 15 e lire 30.

I viaggiatori godranno delle seguenti facilitazioni durante il loro soggiorno di martedì 24 corrente a Venezia:

Esposizione Internazionale d'Arte: Riduzione del 50 per cento sul prezzo del biglietto d'ingresso, dietro presentazione all'ingresso dell'Esposizione del biglietto di ritorno.

Bagni Lido: Riduzione del prezzo del bagno a lire 2, dietro presentazione del biglietto di ritorno.

Informazioni e biglietti presso: G. Tarabochia & Co., via S. Lazzaro N. 2. - Lloyd Triestino (Ufficio passeggeri) - C. I. T. (Vagon Lits) P. Christofidis.

INCANTO

Addì 20 corr., ore 9, in via Caprin N. 5, principierà la vendita delle manifatture, mercerie ecc. esistenti el negozio di FERRUCCIO BIDOLI.

L'amministratore concursuale Avv. PISTOTNIG

GABINETTO DENTISTICO
RODOLFO SCHULTZE
riceve dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 18
VIA MURATTI 1
entrata anche VIA CARDUCCI 20
Telefono 47-55

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8-9, 11-13 e 16-18
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 13-52

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

DOMANI al
Nazionale
tutti potranno ammirare per la prima volta a Trieste
Josephine Baker
la venere d'ebano
nel delizioso capolavoro cinematografico
LA GRANDE RIVISTA

# I solenni funerali di Giolitti

## con la partecipazione del Duca di Bergamo

CAVOUR, 18

Durante la notte la salma dell'on. Giolitti è stata vegliata dalle suore dell'asilo del Cottolengo e dai familiari, che a turno si alternavano nella pia bisogna. Molte pagine dell'album esposto all'entrata della villa, sono andate ricoprendosi di nomi, tra i quali si notano quelli dei senatori Bergamini, Credaro, Peano, Giuseppe Martino, Mosca, Colosimo, dell'on. Porzio, che fu nel 1892 il primo sottosegretario alla Presidenza dell'on. Giolitti, e altri. I telegrammi in gran numero sono continuati ad affluire anche nella mattinata da ogni parte. Complessivamente hanno mandato le loro condoglianze alla famiglia del defunto, una settantina di senatori e circa 60 deputati in carica e l'ex deputati. Hanno telegrafato, tra gli altri, Scialoia, Salandra, il maresciallo d'Italia Caviglia, il cardinale Gamba, arcivescovo di Torino, il governatore della Banca d'Italia comm. Stringher e il principe Spada Potenziani, governatore di Roma.

### Le rappresentanze

Alle 15, la salma dell'on. Giolitti è stata chiusa nel feretro, alla presenza dei familiari. Le automobili giungono recando personalità, amici e conoscenti e corone di fiori. Vediamo il prefetto di Torino, il sen. Facta, che rappresenta ufficialmente il Senato, l'on. Guglielmi, vicepresidente della Camera, in rappresentanza dell'assemblea elettiva, moltissimi senatori, tra i quali Peano, Colosimo, Bergamini e Credaro, l'ex presidente del Consiglio Bonomi, gli on. Porzio, Soleri e Gasparotto, gli ex deputati Lazzari e Falcioni, il podestà di Cavour e molti amici, giunti dai comuni della Val Macra, da Cuneo e da Dronero, il dott. Aluffi, medico curante dell'on. Giolitti, in rappresentanza anche dell'Associazione nazionale fascista dei medici condotti e molti altri.

Le corone sono addossate in fila interminabile ai muri del cortiletto, fra cui spicca quella mandata da S. M. il Re, intrecciata di gardenie e legata dal nastro azzurro di Savoia, con le cifre reali V. E. sormontate dalla corona legata in oro.

Il servizio d'onore dovuto al grado dell'on. Giolitti, collare dell'Annunziata, è reso da 900 allievi carabinieri arrivati da Torino. Vi sono pure alcuni funzionari della Questura di Torino e moltissimi agenti.

La folla si apre per lasciare il passaggio al clero, composto di una diecina di sacerdoti salmodianti e dalle quattro confraternite religiose di Cavour.

Il lungo corteo nero e bianco è uscito al suono delle campane della chiesa parrocchiale, dove si svolgerà la funzione religiosa. La chiesa è stata parata sobriamente. Soltanto sulla facciata si scorgono le insegne delle quattro confraternite religiose e davanti all'altar maggiore è stato eretto un palco ricoperto di drappi neri, dove sarà deposto il feretro. Tutti i negozi del paese sono chiusi in segno di lutto. Arrivano frattanto altri parlamentari e altre autorità, tra cui il generale Montefinale, comandante interinale del Corpo d'Armata di Torino, e il generale Cambria.

### L'arrivo del Duca di Bergamo

La bara viene portata nel cortile. I pareti, la volta, le colonne del porticato sono tappezzati di crespi neri. Alle 16 arriva in automobile il Duca di Bergamo, ricevuto all'ingresso del paese dal Podestà di Cavour e dai due figli dell'on. Giolitti. Scorgiamo anche nella ressa l'on. Raineri, i Podestà di Cuneo, di Dronero e parecchie altre personalità.

Ora il carro di gala del Municipio a due cavalli, perchè le vie del paese sono strette e non si potrebbe girare, si muove. Il feretro è ricoperto da una coltre di fiori. Subito dopo vengono i familiari. Il corteo, preceduto da carabinieri in alta uniforme, si dirige verso la chiesa di San Lorenzo. Reggono i cordoni il Duca di Bergamo, il Prefetto di Torino, il sen. Facta, l'on. Guglielmi, il Podestà di Cavour e l'on. Soleri.

Nella chiesa, senza alcuna pompa si sono svolte poi le esequie. La cassa era circondata dagli amici che l'avevano trasportata entro la chiesa stessa. Nella chiesa erano entrate solamente le corone del Re, della famiglia e del Municipio.

Dopo le esequie il corteo si è ricomposto e si è portato al cimitero dove don Filippi ha benedetto la salma. Non c'è stato nessun discorso. Il feretro è stato quindi deposto nella stessa fossa dove si trovava già quello della sua amata consorte donna Rosa.

## L'aggiornamento dell'Assemblea nazionale austriaca

VIENNA, 18

Dopo l'approvazione della legge per l'assicurazione degli operai agricoli e quella del Tribunale per i minorenni, l'Assemblea nazionale austriaca è stata aggiornata e si riunirà probabilmente appena nel prossimo settembre.

## Preteso incidente franco-austriaco smentito

VIENNA, 18

A proposito della notizia diramata da un giornale berlinese nella quale si dichiarava che il ministro di Francia a Vienna conte De Clauzel abbandonerebbe Vienna per la durata delle feste dei cantori tedeschi, a fonte bene informata francese si apprende che il rappresentante diplomatico ha lasciato per breve tempo la capitale austriaca per intraprendere una gita nel Salisburghese, dalla quale è già ritornato ieri. Risultano così infondate tutte le combinazioni che si sono ricamate intorno a questo preteso incidente franco-austriaco.

## La morte di un ex ministro jugoslavo

BELGRADO, 18

Stamane è morto a Belgrado, all'età di 82 anni, uno dei fondatori del partito radicale serbo, l'ex ministro dell'Interno prof. Jovo Giacia. Egli era nato a Ragusa, ma si trasferì, subito dopo compiuti gli studi all'Università di Vienna, a Belgrado, dove dapprima si dedicò all'attività giornalistica.

## Il prezzo del pane a Milano

MILANO, 18

Da domani, venerdì, il prezzo del pane subirà un ulteriore ribasso di 5 centesimi al chilo, avendo la commissione provinciale annonaria accertato ieri in lire 169 al quintale il prezzo massimo della farina di frumento da panificazione. Il Comune ha deciso stamane che il prezzo del pane venga ridotto a lire 1.90 e lire 2.10 al kg. rispettivamente.

## L'assoluzione dei direttori della Banca e Cassa di risparmio del Litorale

FIUME, 18

Oggi è stato ripreso il processo a carico dei direttori della Banca e Cassa di risparmio del Litorale, Matteo Mikletich, Antonio Cosulich e Marco Paikurich, imputati di avere soppresso un documento di garanzia da essi firmato e rilasciato all'ex direttore del Banco di Roma per un credito di oltre 50.000 lire sterline. A tarda ora, dopo udienze piene di vivaci incidenti e movimentate arringhe, i tre imputati sono stati assolti, perchè il fatto non costituisce reato.

## Cinquanta bagnanti annegati nei fiumi polacchi

VARSAVIA, 18

A causa dell'ondata del caldo di questi giorni, che ha superato anche i 125.5 gradi Farenhalt, cinquanta persone, che tra le altre cercavano refrigerio nelle acque dei fiumi e dei laghi, sono annegate.

## 67 casi di peste a Mosca

VARSAVIA, 18

Voci da Leningrado confermano la notizia avuta ieri da Vilna, secondo la quale a Mosca sarebbe scoppiata la peste bubbonica. Inoltre, le voci odierne precisano il numero dei casi, che salgono a 67.

## Le condoglianze ungheresi

VIENNA, 18

Si apprende da Budapest che la Camera alta ungherese ha deciso di inviare al Parlamento italiano le condoglianze per la morte di Giovanni Giolitti. A tal uopo un indirizzo è stato consegnato alla Legazione italiana di Budapest perchè sia trasmesso a Roma.

## Pangalos chiede un plebiscito che lo riconfermi presidente della Repubblica

ATENE, 18

Il generale Pangalos ha dichiarato ai giornali ch'egli si considerava sempre ancora legittimo presidente della Repubblica greca. Nessun indizio vi è, ha detto l'ex dittatore, che il popolo greco abbia cambiato i suoi sentimenti da quando, a mezzo di plebiscito, nel 1926, mi elesse a presidente.

Pangalos propone di porre il suo problema personale alle prossime elezioni alla Camera, fissate per il 19 agosto. Il popolo greco dovrebbe essere chiamato a dichiarare se egli era ancora il presidente della Repubblica.

## Trattative per un prestito greco in America

PARIGI, 18

Il ministro delle Finanze greco ha avuto secondo l'*Information* un lungo colloquio con il rappresentante della Banca americana Seligmann. Si afferma che il Governo greco cerca di concludere un prestito di 75 milioni di dollari, che dovrebbe servire alla costruzione della rete stradale in Grecia. La somma verrebbe restituita in un periodo di 40 anni.

## Cordialità franco-spagnole all'inaugurazione d'una nuova ferrovia

PARIGI, 18

Oggi a Canfranc, sulla frontiera franco-spagnola, il Re di Spagna e il Presidente della Repubblica francese hanno inaugurato una nuova linea ferroviaria internazionale, che collega, attraverso i Pirenei, la città di Pau con Saragozza, abbreviando e rendendo più facili le comunicazioni ferroviarie tra la Francia e la Spagna.

L'inaugurazione si è svolta con grande apparato, alla presenza di numerose truppe. Alla stazione internazionale di confine di Canfranc, dopo la rivista delle truppe, è stato offerto un banchetto, durante il quale i due capi di Stato hanno fatto dei brindisi. Tra l'altro, Re Alfonso ha ricordato che la Francia e la Spagna stringono ogni giorno più le loro relazioni intellettuali e commerciali e ch'era quindi naturale che cercassero di intensificare e di migliorare i mezzi di comunicazione terrestre.

La Francia è repubblicana — ha concluso Re Alfonso — e la Spagna è monarchica; la prima è costituzionalista, la seconda cerca di trovare il modo di ristabilirsi, sopprimendo gli errori e i difetti rivelati da una lunga e dura esperienza. Ma questi due paesi sono i paladini di principi che rispondono alla coscienza universale: l'amore della pace, il rispetto dei trattati e lo spirito di solidarietà umana.

Il presidente Doumergue ha risposto dicendosi profondamente commosso dei termini calorosi in cui si era espresso Re Alfonso nei riguardi della Francia e ha aggiunto che sul terreno economico e sociale, i rapporti dei due paesi devono prendere un più largo sviluppo, malgrado le difficoltà che possono talvolta essere suscitate da opposti interessi.

Il Presidente della Repubblica ha quindi detto che tra tutte le ragioni che stringono i due popoli francese e spagnolo, la migliore è quella di apprezzarsi e comprendersi a quelle idee di pace e di solidarietà umana accennate da Re Alfonso.

## Il controllo e la pubblicazione dei contratti collettivi di lavoro

ROMA, 18

Il Ministero delle Corporazioni ha diramato oggi una circolare contenente istruzioni sul deposito e la pubblicazione dei contratti collettivi di lavoro in applicazione al R. Decreto 6 maggio 1928. La circolare è preceduta dalla seguente avvertenza del Ministro delle Corporazioni, on. Mussolini.

### L'importanza delle disposizioni

«Le istruzioni che seguono, relative particolarmente al deposito ed alla pubblicazione dei contratti di lavoro che hanno effetto nell'ambito territoriale della provincia, costituiscono un commento pratico ai testi di legge vigenti, intonate ai casi dell'esperienza sindacale e conseguente sviluppo giuridico dei principi, ma sopratutto allo spirito dell'ordinamento corporativo, quale dal Ministero è considerato nella sua essenza politica ed unitaria.

Queste rappresentano perciò un mezzo di coordinamento tra l'azione delle unità periferiche e quelle del Ministero e richiedono da parte delle prime la più scrupolosa attenzione, perchè questo ordinamento si attui con piena efficacia secondo lo stile del Regime fascista. Il nuovo decreto non ha in alcun modo alterato la natura dell'istituto ma ha inteso dar corpo ad un presupposto politico e giuridico insieme che aveva nella legge tutta la sua efficienza teorica, ma richiedeva ancora il sussidio di pratica attuabilità.

Nessuna disposizione assicurava l'adempimento del deposito e della pubblicazione: occorreva perciò rendere obbligatorio tale formalità conferendo al contratto una ben determinata funzione regolamentare nei rapporti di lavoro secondo il criterio unitario che domina il principio corporativo fascista. Ciò è stato fatto col nuovo decreto.

### La necessità del controllo

Il compito del controllo giuridico sui contratti collettivi aventi effetto nello ambito della provincia, deve essere adempiuto per rispondere ai fini politici della legge con unicità di criteri e sincrona armonia, che è quello che ispira il Ministero delle Corporazioni nell'adempimento degli stessi compiti rispetto ai contratti ultraprovinciali.

La circolare tratta poi del contratto aziendale e illustra le nullità speciali dei contratti collettivi, la fissazione della durata del contratto, le limitazioni all'efficacia del contratto collettivo di lavoro «erga omnes», i divieti stabiliti all'attività delle associazioni sindacali, la funzione del collocamento dei prestatori d'opera disoccupati, il divieto della mediazione, il divieto della clausola compromissoria dei contratti collettivi di lavoro per le controversie individuali, le nullità di forma dei contratti collettivi di lavoro, la procedura per il deposito e la pubblicazione dei contratti stessi, la pubblicazione in rapporto alla portata territoriale dei contratti, il controllo sull'osservanza delle leggi vigenti in materia di tutela del lavoro e, infine, l'azione dello Stato innanzi alla Magistratura del Lavoro.

### La pubblicazione dei contratti

In seguito alla promulgazione del R. D. 6 maggio 1928 n. 1251 verrà, a giorni, iniziata a cura del Ministero delle Corporazioni la pubblicazione dei contratti collettivi di lavoro, sul proprio bollettino.

Allo scopo di rendere agevole la consultazione e la raccolta dei vari testi, è stato studiato un metodo pratico di pubblicazione. I vari contratti e le norme, sentenze e lodi ad essi assimilati, verranno, infatti, pubblicati in un apposito supplemento al bollettino ufficiale del Ministero, con una copertina indice contenente vari allegati mobili; ogni allegato costituirà un fascicoletto autonomo e ogni fascicoletto conterrà il testo di un solo contratto. Una doppia numerazione e vari indici periodici collegheranno analiticamente il materiale contrattuale. Altra iniziativa del Ministero, sarà quella di un indice generale di tutti i contratti collettivi.

E' noto, infatti, che, a norma della legge 3 aprile 1926 n. 563 e del R. D. 6 maggio 1928 n. 1252, i contratti collettivi di lavoro da pubblicare in testo integrale sul bollettino del Ministero delle Corporazioni, sono quelli che abbiano effetto oltre l'ambito di una provincia, mentre quelli che hanno un'efficacia provinciale o minore, debbono essere pubblicati nei locali fogli degli annunci legali. Allo scopo di rendere facile e pronta la raccolta e la consultazione di tutto il ricco patrimonio contrattuale che le nostre organizzazioni sindacali vanno producendo, il ministro delle Corporazioni inizierà, a cura del segretario del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, la pubblicazione di un indice generale dei contratti collettivi di lavoro che raccoglierà periodicamente gli estremi principali di tutti i contratti e delle norme, sentenze e lodi arbitrali, man mano che essi verrano pubblicati sia nel proprio bollettino che in vari fogli degli annunci legali delle provincie. Questo indice generale, la cui attività è superfluo illustrare, verrà contemporaneamente pubblicato dalle «informazioni corporative» e dal «supplemento al bollettino ufficiale» del Ministero delle Corporazioni.

## La partecipazione della "Stefani,, all'Esposizione della stampa a Colonia

COLONIA, 18

Uno dei grafici che le migliaia di visitatori del padiglione italiano all'Esposizione della stampa ammirano, è quello dell'*Agenzia Stefani*, disegnato da Mario Sironi. Il magnifico quadro dà un'esatta idea del grande sviluppo che l'agenzia italiana ha avuto in questi ultimi anni.

Il grafico rappresenta la carta geografica italiana: a Roma sorge il palazzo della *Stefani*, a questo grafico affluiscono le comunicazioni radiotelegrafiche, telefoniche e telegrafiche da ogni parte del mondo. L'afflusso di notizie è chiaramente dimostrato da un complicato assieme di freccie che dalle capitali europee convergono alla capitale d'Italia, o meglio al palazzo della *Stefani*.

In un magnifico contrasto, che rivela al profano l'affanno del giornalismo, dal lazzo della *Stefani*, a questo palazzo afte freccie quanti sono i servizi che l'Agenzia, nello spazio di minuti, se non di attimi, deve fornire ai quotidiani italiani. Questo grafico della *Stefani* completa degnamente sotto l'aspetto tecnico, giornalistico, e politico, il padiglione organizzato dal commissario del Governo, dott. Giulio Barella, sopra tutto perchè col grafico stesso la *Stefani* dimostra di essere all'altezza, se non al di sopra delle più autorevoli Agenzie ufficiali o ufficiose estere.

## Verranno emessi nuovi Buoni del Tesoro?

ROMA, 18

La tesi di una emissione di Buoni del Tesoro, è patrocinata da un tecnico eminente, che ne fa oggetto di interessanti considerazioni in uno studio accurato che vedrà prossimamente la luce nella *Rivista Bancaria*, organo, com'è noto, della sezione economico-finanziaria della Confederazione Generale Bancaria fascista. Ecco come l'*Agenzia Volta* riferisce lo spunto di queste argomentazioni:

«E' il Buono del Tesoro che deve fare il regolatore della cassa, apportare i fondi per le cedole ecc. non il conto interno. L'Inghilterra emette i suoi «treasury bill» (tutti a tre mesi) a una specie di asta ogni giovedì, e il venerdì viene fatta l'assegnazione. Là il buono del tesoro è un impiego collettivo (bancario soprattutto, poi di società di assicurazioni, enti collettivi ecc.), raramente privato.

Lo stesso, se pure in forma diversa, avviene in sostanza con i «certificates of indebtness» degli Stati Uniti d'America, emessi per lo più a sei mesi. Anche i «Bons du trésor» francesi sono buoni per lo più bancari o per gli enti collettivi. Lo stesso dicasi per i «Schatzschein» tedeschi e per gli «apolicos» brasiliani e per i buoni argentini.

Perchè non sarebbe possibile anche in Italia cercare il collocamento dei buoni prima nel mondo bancario o dei grandi affari, per poi scendere a mano a mano con la persuasione dell'esempio fra il pubblico?

C'è da noi la difficoltà che le Banche hanno versato e versano le loro disponibilità alla Banca d'Italia e che l'attirare tali disponibilità al Tesoro si tradurrebbe in pratica, in un notevole aumento di circolazione. Ma non è impossibile trovare forme che allettino diversamente il Tesoro, senza turbare apprezzabilmente i depositi presso la Banca d'Italia.

## Il ministro cecoslovacco delle Finanze ha presentato le dimissioni

PRAGA, 18

L'ufficiosa *Prager Presse* apprende che il ministro delle Finanze dott. Englisch, che da lungo intendeva ritirarsi, ha rassegnato oggi le dimissioni. Nei circoli competenti però non vi è alcuna intenzione di prendere attualmente una decisione in merito.

# La quota di stabilizzazione della lira

## e l'interessata campagna antifascista

## La disoccupazione in Italia

### Una risposta al "Financial Times,,

ROMA, 18

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica: Il *Financial Times* che pure ha tradizione di giornale serio, è stato vittima di un recente infortunio, a causa di informazioni false giuntegli dal centro antifascista di Parigi.

Tra l'altro, il *Financial Times* ha stampato che in Italia ci sarebbero due milioni — diconsi due milioni — di disoccupati, cioè la metà della classe lavoratrice. Che ci siano in Inghilterra due milioni di disoccupati può darsi, ma in Italia i disoccupati da 439.000 a fine gennaio, sono discesi a 247.000 a fine giugno. A tal riguardo il nuovo ministro dell'Economia Nazionale, on. Martelli, ha mandato, in data odierna, questa precisa lettera al Capo del Governo. Le cifre sono controllate dall'Istituto di assicurazioni sociali, che paga i sussidi di disoccupazione. Il *Financial Times* — con lealtà inglese — deve prenderne atto:

«Eccellenza, proseguendo nelle segnalazioni che soleva fare il mio predecessore, mi pregio informare l'E. V. sullo stato della disoccupazione nel Regno a fine giugno c. a. Il numero dei disoccupati totalmente, per mancanza di lavoro, è di circa 247.000, con una diminuzione, in confronto del mese precedente, [illegible] è dovuta, specialmente, al riassorbimento dei disoccupati nelle categorie agricole (disoccupati 27.341 in confronto dei 61.172 del mese precedente), e nelle categorie edili (disoccupati 62.580 in confronto dei 77.270 del mese precedente). Una diminuzione sensibile si è verificata anche nelle categorie tessili (disoccupati 54.025 in confronto dei 58.350 del mese precedente). E' da segnalare infine, sebbene lievissima, la diminuzione dei disoccupati nelle industrie che lavorano e utilizzano i metalli (28.995 in confronto dei 31.389 del mese precedente).

Le regioni che segnalano le diminuzioni più accentuate, in confronto del mese precedente, sono: l'Emilia (da 55.280 a 31.480); il Veneto (da 69.368 a 56.173); la Lombardia (da 62.777 a 53.863); le Puglie (da 26.728 a 21.653); le Marche (da 8.422 a 4.858); il Piemonte (da 18.509 a 15.314). Lievi diminuzioni si riscontrano nella Toscana, nella Liguria, negli Abruzzi e nella Sardegna. Situazione stazionaria nella Venezia Tridentina, nell'Umbria, nel Lazio, nella Campania, nelle Calabrie, nella Sicilia. Un lievissimo aumento notasi soltanto nella Venezia Giulia. I disoccupati parzialmente sono circa 30.000, equamente distinti tra lavoranti a orario ridotto e lavoranti a turno, in confronto al mese precedente anche la disoccupazione parziale è diminuita, complessivamente, di circa 15.000. Con ossequio: Martelli.» *(Stefani)*.

## Manovra di profittatori prontamente troncata

LONDRA, 18

Occupandosi delle voci messe in giro a Parigi sulla possibilità della revisione della quota di stabilizzazione della lira, il *Financial News* scrive nel suo editoriale che tali voci hanno la sola origine nell'interesse personale dei [illegible]tatori, i quali hanno profittato delle dimissioni del conte Volpi per lanciare un attacco contro la lira. Il *Financial News* aggiunge che si tratta però di voci stupidamente infondate, che la smentita ufficiale ha messo a tacere determinando una forte reazione.

## Le adesioni al patto Kellogg

VARSAVIA, 18

Il ministro degli Esteri polacco ha comunicato al ministro degli Stati Uniti a Varsavia che il Governo polacco accetta il testo del patto plurilaterale contro la guerra proposto dal sig. Kellogg e si dichiara pronto ad apporvi la sua firma, poichè i principi a cui si informa il progetto stesso sono completamente conformi agli scopi che la Polonia non cessa di perseguire nella sua politica estera.

Il ministro degli Esteri aggiunge che il Governo polacco concorda nell'interpretazione del patto in base alle seguenti considerazioni: 1) Il patto non infirma affatto il legittimo diritto di difesa dei singoli Stati. 2) Ogni Stato firmatario del patto che tendesse alla realizzazione dei suoi interessi nazionali a mezzo di una guerra, sarebbe privato dei benefici derivanti dal patto stesso. 3) Non esiste alcuna incompatibilità tra le stipulazioni del patto contro la guerra e gli obblighi derivanti dal patto della Società delle Nazioni per gli Stati membri di essa. Terminando, il ministro dice che il Governo polacco esprime la speranza che si possa raggiungere quanto prima la realizzazione di questa grande opera comune

PRAGA, 18

I giornali scrivono che nel Consiglio dei ministri di ieri Benes ha annunciato che venerdì prossimo consegnerà al ministro degli Stati Uniti a Praga la risposta del Governo cecoslovacco all'ultima nota di Kellogg relativa all'abolizione della guerra. La risposta in massima è conforme e quelle date dalla Francia, dall'Inghilterra e dalla Germania e dichiara che la Cecoslovacchia aderisce al patto.

LONDRA, 18

Chamberlain ha dichiarato alla Camera dei Comuni, di aver rimesso stamane all'incaricato di affari americano la risposta britannica che accetta le proposte del Governo degli Stati Uniti per un trattato multilaterale contro la guerra, e ha aggiunto che il Governo britannico sarà felice di firmare il trattato nella sede che verrà indicata dagli Stati Uniti.

## Il congresso della Comintern

MOSCA, 18

Ieri sera, nella casa dei Sindacati operai, è stato solennemente inaugurato il sesto congresso mondiale della Comintern. Ad esso partecipano circa 350 delegati, in rappresentanza di 35 paesi. Il congresso prenderà in esame la relazione del Comitato esecutivo e discuterà circa il programma della Comintern, nonchè circa le questioni relative ad un movimento rivoluzionario dei paesi coloniali ed alla lotta contro i pericoli di una guerra. Bukarin ha pronunciato il discorso inaugurale.

## I funerali a Udine d'una valorosa crocerossina

UDINE, 18

Nel pomeriggio si sono svolti in forma solenne i funerali della crocerossina Ina Battistella, morta improvvisamente a Venezia, in seguito ad infermità contratta in servizio.

La signorina Battistella era decorata di medaglia d'argento e di bronzo al valore militare, nonchè della medaglia d'oro al merito della Croce Rossa per l'opera di infermiera valorosamente prestata in guerra in zone avanzate e sotto il bombardamento nemico. Durante l'anno dell'invasione, la signorina Battistella prestava servizio nell'ospedale contumaciale di Udine. Alla ritirata, imbracciato un fucile, si unì ai cittadini in armi per respingere alle porte della città un battaglione nemico.

Alla famiglia ha inviato un nobile telegramma di condoglianza S. A. R. la Duchessa d'Aosta. Ai funerali hanno partecipato, oltre a tutte le associazioni patriottiche, il prefetto S. E. Motta, l'on. Russo triumviro dell'Associazione combattenti, il sen. Morpudgo, il gen. Coggia, comandante di divisione, il commissario Orestano e l'ing. Cescovich per la Federazione fascista.

## Il congresso internazionale di geografia inaugurato a Cambridge

LONDRA, 18

Oggi è stato inaugurato a Cambridge il congresso internazionale di geografia. Il vice-cancelliere dell'Università ha porto il benvenuto a circa 500 delegati rappresentanti oltre 40 paesi. Il generale Vacchelli, presidente del congresso, ha risposto in lingua italiana, terminando con un omaggio rispettoso e devoto al Re d'Inghilterra, cui hanno fatto eco tutti i presenti, sorti in piedi fra grandi applausi. Chamberlain assisterà al banchetto dei congressisti che avrà luogo il 24 prossimo.

## La scoperta di nuovi abusi nell'amministrazione sovietica

LONDRA, 18

Il Governo sovietico ha scoperto nuovi abusi nell'amministrazione dei vecchi castelli imperiali di Zarskojeselo, ch'erano stati dichiarati di proprietà nazionale insieme a tutte le case degli aristocratici. Circa 650 pezzi di mobilio artistico erano stati tolti dal castello e consegnati alla locale istituzione di agricoltura. Essi sono ora scomparsi. Dall'inchiesta fatta risulta che sono stati venduti. La vendita fu eseguita in pubblico ma il prezzo dei mobili stessi fu artificialmente tenuto basso, in modo da andare a finire presso gli impiegati dell'istituzione, i quali avevano agito di concerto. Per esempio un pianoforte magnifico, che aveva appartenuto allo Zar, è stato acquistato da un impiegato comunista per 7 sterline.

## Evitato il divorzio, si riconciliano ma la suocera è spedita via

NEW YORK, 18

Dinanzi al giudice Vitale, della Harlem Court, sono comparsi i coniugi Sasso, due giovani sposi, i quali, narrando una lunga storia di infelicità domestica, hanno chiesto concordemente di poter divorziare. Il marito, Angelo Sasso, ha dichiarato che, pur essendo egli violinista, e, come tale, cultore della bella armonia, non riusciva più a fare entrare la medesima in casa sua, da quando vi si era installata Mrs. Pauline Brugere, madre della signora Sasso. Pare che la suocera dimorasse, fino a due mesi fa, nel Canadà, ma che di recente abbia avuto la bella idea di venire a New York per visitare la figlia.

La visita si è prolungata, la suocera si è domiciliata in casa Sasso e da allora l'armonia coniugale si è dileguata. La giovane moglie del violinista, al contrario, ha affermato che sua madre non poteva essere colpevole della discordia manifestatasi in famiglia, giacchè le liti erano causate dall'indole irascibile del Sasso.

Il giudice Vitale, prima di porre mano ai codici, volle adoperarsi per la pace tra i coniugi Sasso e vi riuscì in breve, ottenendo che i due candidati al divorzio si riconciliassero seduta stante abbracciandosi teneramente. Quando la pace fu fatta, il magistrato prudente volle, però che i due ascoltassero un suo saggio consiglio: quello di comprare un biglietto ferroviario di prima classe per il Canadà e di accompagnare la rispettiva madre e suocera al primo treno in partenza per quella destinazione. Gli sposini giurarono che avrebbero preso questa misura di prudenza e uscirono dalla Corte con la felicità dipinta sul volto.

Si ignora come la suocera abbia accettato la conclusione di questo processo.

## Principesco dono di Rockefeller alla «Città universitaria» di Parigi

PARIGI, 18

Un principesco dono è stato fatto agli studenti francesi del miliardario americano Rockefeller per la sistemazione e la coordinazione dei vari servizi della «Città universitaria di Parigi». Si tratta di due milioni di dollari, vale a dire circa 50 milioni di franchi francesi, che piovono nelle casse dell'organizzazione studentesca.

Come è noto, da vario tempo è in costruzione in un quartiere della riva sinistra della Senna la città universitaria, che già comprende diversi immobili. La intenzione degli organizzatori era di far sorgere accanto alle singole fondazioni nazionali, un insieme di altri edifici destinati ad assicurare un contatto continuo fra gli studenti delle varie nazionalità e a realizzare la loro fraterna collaborazione. Si tratta di far sorgere teatri, luoghi di riunione, campi sportivi, sale di lettura ecc. Era questa un'impresa colossale che finora l'inizio ne era stato ritardato dalla mancanza di fondi. Adesso il magnifico dono del magnate americano permetterà la realizzazione dell'importante programma.

## Due gravi incendi in Istria

### Il bosco di Barbariga arde tutt'ora

POLA, 18

[illegible] questi nuovi particolari sull'incendio di Fasana. Verso le due di questa notte, certo Davanzo, mentre stava per spingersi al largo col suo battello, si accorse che una colonna di fumo nerastro si innalzava da un edificio posto alla periferia del paese. Immediatamente ne dava l'allarme, suonando le campane. Accorrevano i paesani e qualcuno corse pure a telefonare ai pompieri di Pola che poco dopo giungevano a Fasana, al comando del sig. Selles.

L'incendio essendosi propagato alla fabbrica di sardine di proprietà del comm. Sanguinetti, venne iniziata l'opera di spegnimento, inondando l'edificio in fiamme. Dopo due ore di lavoro il fuoco era domato. Il proprietario risente un danno di circa 25.000 lire, coperto di assicurazione.

Nel pomeriggio, verso le 13, una nuova telefonata da Peroi avvertiva i pompieri che ardeva il bosco di Barbariga. Tosto si portavano sopra luogo due squadre di pompieri con due carri da campagna, insieme al comandante Selles. Arrivati sul luogo dell'incendio i vigili constatarono che il fuoco si era propagato da diversi punti del bosco. Poco dopo giungeva sul posto il gen. Bonomi, che ordinò alle truppe di portarsi sopra luogo. Così l'opera di spegnimento veniva effettuata da più di 700 uomini.

Verso sera, l'incendio era quasi del tutto domato e le truppe facevano ritorno alla loro sede, lasciando sul posto circa una quarantina di soldati ed una squadra di pompieri. Ma mentre vi telefoniamo l'incendio deve aver assunto maggiori proporzioni, poichè numerosi camions di soldati e carri di pompieri sono di nuovo in viaggio verso Barbariga.

## Sinistro ferroviario in Polonia

### 10 morti e numerosi feriti

VARSAVIA, 18

Dieci morti e molti feriti si hanno a deplorare in seguito a un disastro ferroviario, avvenuto a breve distanza dalla capitale. Per cause non ancora accertate, un treno viaggiatori ha avuto una collisione presso la stazione di Grojec, con un treno merci. L'urto è stato violentissimo e quattro vagoni sono rimasti frantumati. *(United Press)*.

## Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 18

Situazione barica pressocchè immutata. Regime anticiclonico sull'Europa centrale e nel Mediterraneo occidentale. La pressione diminuisce sull'Italia in relazione alla bassa pressione del Mediterraneo sud-orientale.

Probabilità: La nebulosità in aumento si estende dal nord alle regioni centrali, con probabili disquilibri temporaleschi sulle regioni settentrionali e sull'alto e medio Appennino. Persiste la debole corrente di venti settentrionali. La temperatura sarà generalmente ancora elevata, ed il mare sarà piuttosto agitato sull'alto e medio Adriatico, mosso altrove.


PER BEN DIGERIRE?

TOT

DIGESTIBLE-CACHETS

Iscritto nella Farmacopea uffic. del Regno

UN CACHETS (o due) PRIMA DEI PASTI!

ABANO

Grandi Stabilimenti Hôtels

OROLOGIO-TODESCHINI

Sorgente di Montirone 87 gradi C.
15 Maggio - 30 Settembre

Celebri cure di FANGHI e BAGNI

MASSAGGIO, ELETTROTERAPIA, GINNASTICA MEDICA

Consulenti: Proff. CESA-BIANCHI - DELITALA - DONATI - FRUGONI - MURRI - VIOLA - F. VITALI.

Direttore medico residente: Prof. Dott. E. PESERICO

Telefono N. 7-89 di Padova

In Trieste informa la Farmacia cav. Raffaele Godina «Alla Madonna della Salute»

PIEVE DI CADORE, 900 m.

Villa Dolomiti - Hotel

Apertura estate 1928 - Modernissimo Pensione - Ristorante Bar - Orchestra - Garage - Tennis.

CHIUSAFORTE

ALBERGO MARTINA

Pensione a prezzi modicissimi

Il propr. VALENTINO MARTINA

Cuccagna balneare

CUFFIE per bagno in tutta gomma, da Lire 1.75, 2.—, 3.—, 4.— in poi.

SCARPE in tutta gomma, da Lire 22.40.

CINTURE in gomma, tutte le tinte, per donna, Lire 4.50 in poi; per uomo, in bruno, grigio e nero, Lire 3.75.

TELA CERATA per involti Lire 8.80 al metro.

ALLACCIA PACCHI

Palloni per spiaggia - Galleggianti

VESCICHE [illegible] PER NUOTO

indispensabili - GONFIABILI IN GOMMA

Linoleum Leopoldo Haas

TRIESTE — Corso V. E. III, 2

Contro la STITICHEZZA

abituale e sue conseguenze: Emicranie, emorroidi, digestioni difficili, malattie di fegato, catarri intestinali e dello stomaco, congestioni cerebrali, usate le pillole

Frerichs-Maldifassi

Preparate con estratti vegetali. Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi. 80 anni di successo. Rifiutate le imitazioni. - Astuccio di 30 pillole L. 3.50; posta L. 4.50. — Torino: Laboratorio Farmaceutico Cattaneo, Artisti, 38. — In tutte le Farmacie.

Neurastenia Sessuale

DEBOLEZZA VIRILE (indebolimento)

da esaurimento nervoso, Yohimbina Torresi ai glicerofosfati composti in cacheta o in coni rettali. Accreditata preparazione a base di Yohimbina, Glicerofosfati, Stricnina e vegetali tonici. Bene tollerata, inoffensiva. Sperimentata con successo da molti anni. Scatola da cura L. 30, per Posta raccomandata aggiungere L. 2.50. Letteratura e schiarimenti gratuiti. Prem. Farm. Dott. G. TORRESI, Via Magenta N. 29 ROMA. - A Trieste: Farm. ZANETTI, via Commerciale N. 30, ed in qualsiasi farmacia.

COLLEGIO PRINCIPE UMBERTO

Piazza Nicolò Tommaseo 10 - GORIZIA - Telefono N. 231

L'Amministrazione per aderire al desiderio manifestato da molte famiglie abolisce la nota delle spese accessorie e stabilisce un Complessivo comprendente tutto il fabbisogno degli allievi: vestizione forniture scolastiche, riparazioni alla calzatura, bucato, bagni, ecc. ecc. Tali complessivi variano se trattasi di nuovi allievi o di anziani e secondo gli studi.

La Direzione del Collegio tiene a far noto che si sono ottenuti sempre brillanti risultati nelle preparazioni private per esami di Stato (Medie Inferiori) e ammissione al Liceo Scientifico. Molti giovanetti furono salvati e messi in ottime condizioni per l'avvenire dei loro studi.

Domandare schiarimenti alla Direzione o meglio venire a visitare il bellissimo Collegio.

# CRONACA DELLA CITTÀ

## 19 Luglio

I volontari irredenti sono passati attraverso la guerra lasciando su tutti i campi brandelli di carne e segni di valore. La strada, additata alle nuove generazioni da Guglielmo Oberdan, venne da essi percorsa con stoica fermezza nel desiderio di dimostrare col sangue la purissima italianità di queste terre e di affermare il diritto dell'Italia a redimerle dal servaggio straniero.

Ma se l'epopea del volontarismo giuliano è stata scritta un po' su tutti i campi di battaglia durante i quaranta mesi della guerra, la pagina più bella e più eroica certamente è quella scritta sul Podgora nel luglio 1915. Tra il 5 e il 19 luglio i volontari irredenti del 2.o e del 35.o Reggimento Fanteria si offersero alle prove più ardite, dando esempio mirabile di valore. E se il 19 luglio ha un particolare significato per noi giuliani, tale data ha pure un valore che supera la eroica vicenda dei nostri volontari: essa segna il Natale dell'arditismo italiano. In quel giorno infatti i cinquanta volontari offertisi, con scarsi mezzi, ad aprire i varchi nei poderosi reticolati austriaci, intrapresero la prima azione collettiva che riveste tutti i caratteri dall'arditismo di guerra.

Ecco perchè la data del 19 luglio deve essere ricordata non solo per noi giuliani, ma — come San Martino per i fanti, come Santa Barbara per gli artiglieri — essa dovrebbe essere ricordata da tutti e diventare la festa degli arditi, di questi manipoli audaci che aprirono la strada alle avanzate.

Oggi però noi la ricordiamo a gloria dei Caduti che saranno celebrati nel marmo domenica prossima. Diciassette sono i giuliani caduti sul Podgora: Pietro Lucchini e Bruno Bloetz, entrambi di Trieste, caduti il 5 luglio; Umberto Gaspardis, di Trieste, caduto il 6 luglio; Claudio Suvich, Emo Tarabochia, Enrico Elia, Armando Bednawski, di Trieste, Edgardo Bolaffio, Carlo Furlani, di Gorizia, Ermanno Geromet, di Cormons, Pio Riego Gambini, di Capodistria, Ettore Uicich, di Pisino, Gino de Zetti, di Parenzo, tutti caduti il 19 luglio; Eugenio de Rota, di Capodistria, *morto il 21 luglio*; Giuseppe Tasti, di Cormons, caduto il 28 ottobre; Alfonso Pelizzon, di Salvore, caduto il 28 novembre, e Scipio Slataper, di Trieste, caduto il 3 dicembre.

Nelle azioni del luglio la schiera dei volontari giuliani ebbe pure numerosi feriti: ne ricordiamo Ferruccio Suppan, Attilio Grego, Bruno Stossich, Vittorio Cuderi, Alfonso Pelizzon, Marco Ara, Edoardo Lupetina, Giovanni Polli, Edoardo Beranek, Nicolò Caluzzi, Umberto Teja, Ezio De Marchi, Carmelo Lucatelli, Albino Pelizzon, Enrico Guastalla, Renatò Iellersitz, Gastone Merluzzi, Luigi Ruzzier, Antonio Sartori, Bruno Savoini, Bruno Tommasini, Clemente Martinuzzi, Guido Resen, Galliano Pagliaga, Piero Bozzini, Andrea Galeazzi.

La terra del Podgora è stata largamente intrisa di sangue giuliano. Acquista perciò un carattere di rito per tutti i nostri Caduti la severa cerimonia che i volontari si preparano a celebrare domenica: il rito della riconoscenza. In questo luglio di sole che ricorda i giorni di gloria e di battaglia vissuti dai nostri giovani tra le acacie del Podgora, i superstiti alzano al sole un Cippo di pietra carsica in memoria ed a gloria dei compagni caduti.

Nella nostra memoria v'è ancora il profumo della terra e vibrano in noi ancora le speranze di quei giorni, Giorni di grande fede e di sovrane illusioni. Si sperava che bastassero cinquanta giovani a dischiudere all'Italia le ferrate porte di Gorizia, che tutta bianca invitava alla gloria ed alla morte. Si sognava la marcia, vittoriosa tra i canti, fino a Trieste. Ed invece la trincea imprigionò i soldati e le illusioni. La guerra si presentò nella sua tremenda realtà. Il Calvario fu dovuto salire, non di slancio garibaldino, ma carponi rodendo la terra. E, dopo che Gorizia fu nostra, dopo che il Calvario fu riscattato, la via crucis dei fanti continuò, e i volontari giuliani dispersi su tutta la fronte lasciarono i loro morti su tutti i settori. Finchè da Vittorio Veneto le nuove legioni si aprirono la strada alla grande Vittoria per portare sulla Torre di San Giusto il tricolore.

Questi ricordi sono tutto un canto di nostalgia per quei cari nostri fratelli che rimasero per sempre lassù sul Podgora. E nella nostra nostalgia sorge un pensiero di profonda riconoscenza per essi, che alla Patria vollero donare la loro giovinezza benedetta.

## L'inaugurazione del Cippo sul Podgora

All'inaugurazione del Cippo, eretto dalla Compagnia volontari sul Podgora, hanno assicurato l'intervento il segretario federale di Trieste ing. Cobolli-Gigli e numerose altre personalità. Interverrà pure una rappresentanza del comune di Trieste col gonfalone della città. Dall'Istria interverranno pure numerose rapresentanze, così pure dal Friuli. Molte sezioni di combattenti e mutilati interverranno con bandiera.

Sono di già pervenute numerose iscrizioni di volontari. La Compagnia sollecita i commilitoni ad iscriversi a tempo, poichè venerdì le iscrizioni saranno irrevocabilmente chiuse. Il prezzo di passaggio per Gorizia (andata e ritorno) è di lire sei, il prezzo per il rancio e salita sul Podgora è di lire 15. Iscrizioni si accettano presso la Meccanografica, in piazza Unità 4, e presso la sede Mutilati, via Timeus 3, I piano, dalle 18 alle 20.

Emo Tarabochia, che fu tra gli eroici Caduti, sarà ricordato con inalterabile orgoglio ed amore dalla nostra Società Operaia, di cui egli era benemerito vicepresidente. Salirà perciò insieme ai volontari superstiti, sul Podgora, anche una deputazione dell'Operaia.

## S. E. Balbo a Grado

Proveniente da Udine è giunto ieri mattina a Grado, S. E. Balbo, sottosegretario all'Aeronautica, accompagnato da S. E. Russo, prefetto di Chieti e dall'on. Pisenti.

L'illustre ospite ha avuto parole vivamente lusinghiere per la bellezza della spiaggia di Grado e per la invidiabile posizione della fiorente nostra stazione climatico-balneare nel campo della industria turistica internazionale. S. E. Balbo ha lasciato Grado a notte inoltrata.

## Il Podestà per la morte del gen. Sanna

Appresa ieri, prima della partenza per Roma, la notizia della morte di S. E. il generale Sanna, il podestà sen. Pitacco telegrafò alla famiglia le più vive condoglianze sue e della città, memore del suo antico e benemerito comandante del corpo d'armata.

## I ringraziamenti di S. E. Mosconi alla città

S. E. Mosconi, alle felicitazioni del podestà sen. Pitacco, per la nomina a ministro delle Finanze, ha risposto col seguente telegramma: «Fra i più graditi mi è giunto il saluto della diletta Trieste che ha segnato nella mia vita pagine incancellabili».

## Ricordando Sergio Buri

Oggi ricorre il decimo annuale della morte di Sergio Buri, l'aviatore triestino che di ritorno da una delle sue più movimentate incursioni sul campo nemico tentava di atterrare a tarda notte alla base, ma, causa la foschia, capotava su un piccolo lago melmoso. Tre altri compagni di volo, ch'erano con lui, rimasero incolumi: la sorte avversa riservò, invece, a lui, una morte tragica. Fu rinvenuto nel lago melmoso. I compagni tentarono di salvarlo, e lo trassero infatti a terra e lo trasportarono all'ospedale di S. Pelagio, ma vi moriva poche ore dopo.

I suoi famigliari accorsivi, prima fra tutti la madre, lo trovarono già nella bara. Fu sepolto, con tutti gli onori militari, nel cimitero di San Pietro di Montagnon, donde nel 1921 la salma, trasportata a Trieste, fu tumulata nella tomba di famiglia.

In una nera bara, seppur ricoperta di infiniti fiori e seguita da tutti quelli che gli avevano voluto bene, egli ritornò alla sua amata città, come aveva presagito in un lungo scritto del febbraio 1918, trovato tra i suoi indumenti e che fu il suo testamento morale. In quelle tragiche giornate in cui pareva che gli italiani venissero meno al loro compito, egli, disperato fino alla esaltazione e deciso al sacrificio, scriveva:

«Ora in modo effettivo mi presento al vero dovere». E quando sente istintivo prorompere al suo cuore l'attaccamento alla sua ancor giovane esistenza egli così si ribella: «A che valgono le recriminazioni se lassù sta scritto il mio sacrificio? Santa rassegnazione. Mi sembra di essere abituato a questa conclusione».

Bella figura di combattente, quella del Buri. Nacque il 6 aprile 1896 a Trieste, dove compì gli studi. Già prima della guerra egli, entusiasta dei progressi dell'aviazione e quasi presagisse l'utilità che da essa in seguito sarebbe derivata alla Patria, si era dedicato nel lavoratorio di suo padre dopo studi accurati e pazienti alla costruzione di un aeroplano, che era riescito a condurre a termine in tutti i minimi dettagli. Il Governo austriaco però, venutone a conoscenza, appena scoppiata la guerra gli confiscò l'apparecchio che gli era costato tanti studi e fatiche e lo adoperò per scopi militari.

Appena l'Italia dichiarò la guerra all'Austria, si arruolò assieme ad altri sei fratelli e scelse naturalmente l'arma, ove sapeva che per la sua conoscenza tecnica e per il suo entusiasmo avrebbe potuto essere maggiormente utile alla causa da lui propugnata sempre con ardore giovanile. Entrò subito all'inizio della guerra a far parte del corpo aviatorio nel campo San Giusto di Pisa e passò poco dopo alla difesa di Bari in qualità di mitragliere aviatore. Prese parte qui a diverse azioni d'importanza segnalandosi per ardimento e capacità, in modo da essere promosso a sergente aviatore mitragliere. Il suo sogno, però, era quello di poter essere utile sul fronte contro l'Austria e finalmente riuscì ad essere trasferito alla squadriglia di bombardamento «Caproni» al campo di Ghedi, dove partecipò a moltissime incursioni notturne sul Trentino.

Più vicino alla sua amata Trieste, però, lo invitava il forte amore che nutriva per la città natale e potè passare in seguito al campo di San Pelagio di Padova, alla V squadriglia Caproni. Da questo campo iniziò le incursioni sul Piave. Seppe guadagnarsi la stima e l'ammirazione dei suoi superiori per il suo coraggio ed il suo ardimento.

## Il Gruppo sportivo della Legione S. Giusto

### inaugura la nuova sede

Ieri sera, nei vasti ed eleganti locali al primo piano dello stabile N. 7 di via Crispi, si è inaugurata la nuova sede del fiorente sodalizio sportivo concittadino, il Veloce Club-Gruppo Sportivo 58.a Legione «S. Giusto».

La bella sala maggiore, l'atrio e le salette erano decorate di festoni e di bandiere. Tra i ritratti di S. M. il Re e di S. E. Mussolini, spiccava il gagliardetto sociale, con il medagliere del Veloce Club. Su di un tavolino, rilucevano numerose coppe tra una quantità di targhe, rappresentanti il cospicuo patrimonio di vittorie della benemerita società, che tanto ha fatto per lo sport ciclistico triestino.

All'inaugurazione della nuova sede, erano intervenuti il generale Mozzoni, comandante la VI zona, i consoli De Muro e de Rossi, il senior Martini e numerosi altri ufficiali della Milizia. Erano pure rappresentate le società sportive locali, dai sig.ri Antonini, rag. Petariny e Tommasini. L'O. N. D. era rappresentata dal sig. Scaricci, l'O. N. B. dal sig. Coscolo ed il Dopolavoro portuale dal sig. Comici. Anche il direttorio regionale dell'U. V. I. e quello della F. I. G. C. erano presenti alla bella manifestazione.

Il centurione Vidusso, presidente del sodalizio, con a lato i sig.ri Rosmini, Mürer, Domenicini, Cobau, Persich, Gardini, Gaspari, del Consiglio direttivo, rivolge brevi parole di saluto al generale Mozzoni ed a tutti gl'intervenuti. Egli illustra quindi, gli scopi che la società si prefigge, educando i muscoli e lo spirito della gioventù, per prepararla a tutti gli eventi. Assicura poi che il nuovo sodalizio saprà degnamente continuare le brillanti prove sportive del «Veloce Club Trieste», rappresentate dal superbo medagliere che viene ceduto al Veloce Club-Gruppo Sportivo 58.a Legione. Esprime infine la speranza che l'opera che sarà svolta dalla nuova società, incontri l'appoggio e la simpatia delle superiori gerarchie e degli sportivi tutti.

Cessati gli applausi che coronarono il forte discorso, il generale Mozzoni si compiace di rilevare la nobiltà dello scopo del nuovo ente, che tende ad educare compiutamente i giovani nell'animo e nel corpo, coordinandone e selezionandone gli sforzi, per ottere il miglior e più ambito risultato: la bella e forte gioventù della nuova Italia. Rileva l'opera del cent. Greborio, che guidò i militi ciclisti triestini da San Giusto a Roma e si rivolge quindi al cent. Vdusso, dicendosi certo che l'opera iniziata sarà fermamente proseguita.

Dopo l'applaudito discorso, viene premiato il milite Dermitt, al quale vengono consegnate le medaglie vinte nella ultime competizioni ciclistiche.

## La partenza degli Avanguardisti bolognesi

L'Ufficio stampa dell'O. N. B. comunica:

La seconda giornata degli Avanguardisti bolognesi, ospiti graditi della nostra città, è stata dedicata alla visita delle Grotte di Postumia. Partiti ieri mattina, dopo breve viaggio attraverso il Carso, giunsero a Postumia, dove visitarono le grotte. Tale visita destò nei giovani vivo senso di ammirazione. A sera fecero ritorno in città. Dopo aver consumato la cena alla Pensione Cosulich, si recarono in piazza Unità, portandovi la gaia nota della fiera ed ardente giovinezza delle camicie nere. Con atto gentile il generoso proprietario del Caffè Nazionale, signor Degrassi, offerse loro un abbondante e bene accetto rinfresco.

Alla stazione, a salutarli, c'era un numeroso gruppo di Avanguardisti triestini, che con abbracci cordiali diedero ai partenti prova della fraternità che unisce in una sola famiglia le camicie nere d'Italia.

## La giornata dei turisti scozzesi

Ieri mattina, alle 8.30, la comitiva di turisti scozzesi, ospiti della nostra città, si è recata in automobile a visitare il Cimitero degli Invitti a Redipuglia e a Gradisca quello dei valorosi soldati inglesi caduti eroicamente sul nostro fronte, durante la grande guerra.

La comitiva visitò le tombe degli eroi con viva commozione e depose nei due Cimiteri due corone di lauro.

Al ritorno i turisti si soffermarono a visitare il Cantiere Navale Triestino di Monfalcone, quindi, dopo aver visitato Grignano e il Castello di Miramare fecero ritorno nella serata.

Stamane, i graditi ospiti si recheranno a visitare le meravigliose grotte di Postumia.

**Laurea.** Il concittadino signor Ermanno Vitali-Fitz ha ottenuto, a soli ventun anni, la laurea in chimica e farmacia presso l'Università di Torino. Al giovanissimo nuovo farmacista congratulazioni vivissime.

## Una circolare di Arnaldo Mussolini

### per la propaganda forestale

Il Comitato Nazionale Forestale, presieduto da Arnaldo Mussolini, ha diretto ai Provveditori agli Studi la seguente circolare, allo scopo di favorire con ogni mezzo la propoganda forestale presso i comuni e presso gli enti privati:

«Il Ministero dell'Economia Nazionale per meglio coordinare le attività svolte finora da alcuni enti nell'interesse della propaganda forestale, ha voluto fonderle in un solo organismo, che ha preso il nome di «Comitato Nazionale Forestale», e di cui si è desiderato assumessi la presidenza.

In questa mia nuova veste di presidente, desidero mettermi a contatto con i RR. Provveditori agli Studi per svolgere, d'accordo con essi, quella più intensa propaganda educativa nella scuola, atta a formare nelle nuove generazioni la coscienza forestale.

### L'efficacia della propaganda

Io credo fermamente — continua la circolare — nell'efficacia della propaganda scolastica.

Le generazioni che sorgono devono avere chiara la sensazione dell'importanza che hanno gli alberi, le foreste, le acque e i giardini nell'economia della Nazione.

Il rispetto agli alberi deve diventare una norma costante di vita. Vi sono nel ciclo della loro vegetazione sorgenti infinite di considerazioni e di ammaestramenti di sommo interesse, che debbono indurre tutti, e non soltanto i tecnici, a ben riflettere, e a ritenere come problema di prima grandezza quello forestale.

La scuola deve essere la nostra migliore alleata in tale propaganda.

In questa impresa spero di aver consenziente la S. V. anche per ravvivare e intensificare la festa degli alberi che fu istituita nel 1902 e che si è dimostrata efficace e suggestivo mezzo di propaganda, vivamente raccomandato da S. E. il ministro della Pubblica Istruzione.

Confido che tutti i Comuni del Regno saranno in grado di riprendere e di celebrare la festa degli alberi, non soltanto come semplice rito, ma con fini pratici, intesi ad arricchire con piantagioni periodiche il patrimonio boschivo del Paese e a radicare nell'anima dei ragazzi il rispetto alle piante e la convinzione della loro importanza.

### I vantaggi della festa degli alberi

Le sarei molto grato — conclude la circolare — se, d'accordo col presidente della Sezione agricola forestale del Consiglio Provinciale dell'Economia di ciascuna Provincia, e coi Podestà dei Comuni, Ella volesse provvedere per la scelta di un appezzamento di terreno, che i Comuni stessi ovvero i privati cittadini intendessero offrire e destinare a tale scopo.

«Le piantagioni dovrebbero essere eseguite con criteri di continuità ed op[illegible]tuire, dopo un certo numero [illegible] dei nuclei di selve, che gli scolari, divenuti adulti, potrebbero ammirare come risultato tangibile del rito celebrato da giovanetti.

Così la festa degli alberi, non più limitata ad una cerimonia prettamente educativa, apporterebbe anche vantaggi e benefici di carattere economico sociale.

Io considero il problema forestale come un elemento economico dominante. E' necessario che i cittadini consapevoli del domani, si rendano conto della gravità del problema, e che le forze concordi della Nazione si apprestino a risolverlo. La scuola, io ritengo, deve essere in prima linea in questa opera di rinnovamento».

# Il problema del nuovo acquedotto

## patrocinato a Roma dal sen. Pitacco

Com'è noto il podestà, sen. Pitacco, trovasi in questi giorni alla Capitale, per regolare la questione finanziaria che interessa vivamente il Comune e la città intera. Si sa che egli avrà importanti colloqui con l'on. Beneduce.

### Il progetto per l'acquedotto

Uno dei problemi in via di soluzione definitiva è quello del finanziamento dei lavori per l'acquedotto. Urge sgomberare al più presto il terreno da ogni eventuale difficoltà d'ordine burocratico e tecnico nei riguardi della posa della nuova conduttura la cui capacità di conduzione — come già è detto nel deliberato — deve raggiungere i 75 mila metri cubi al giorno, per quanto, in un primo tempo, l'acqua da convogliare non supererebbe i 20 mila metri cubi giornalieri.

Il quesito fondamentale consiste nel decidere per dove debba passare la conduttura.

Ognuno comprende da sè che ove si dovesse procedere a lavori straordinari — come sarebbero le perforazioni in terreni come quelli carsici — la somma preventivata non basterebbe al compimento dell'acquedotto così com'è stato progettato.

Fra le varie soluzioni affacciate c'è quella di far passare il nuovo grande tubo co[illegible] lungo la nuova strada di Monfalcone. Si [illegible] *l'opinione espressaci pochi giorni fa* da persone perfettamente al corrente degli studi che hanno accompagnato e confortato la decisione del massimo sfruttamento delle sorgenti Randaccio, si tratterebbe di allargare di un metro la nuova strada per fare posto alla conduttura. A sua volta la superficie in più che ne risulterebbe potrebbe essere usufruita come marciapiede con utilità grande per i pedoni. In tal caso però — ove cioè tale soluzione fosse bene accolta dalle autorità tecniche sotto la cui giurisdizione è la strada nuova per Monfalcone — il transito avverrebbe in una sola direzione — andare o venire — per il tempo durante il quale durerebbero i lavori, i quali, per le loro esigenze, ridurrebbero a metà l'attuale carreggiata, che ha una media di 9 metri.

Questa la soluzione avanzata e sulla quale pare si vorrebbe insistere: soluzione però che per chi abbia personale e diretta conoscenza della strada, non sembra delle più agevoli.

### Difficoltà di natura tecnica

Invero essa si svolge tutta a mezza costa, incidendo precisamente nella sua maggiore lunghezza, la roccia carsica, nonchè i terreni friabili e franabili che la contornano, per cui è da prevedersi che in un tempo non molto lontano si renderanno indispensabili altri e grossi lavori di sostegno e di irrobustimento verso la parte montana, senza di che la strada per se stessa, sarà sottoposta a continue parziali ostruzioni durante la stagione delle pioggie, quando cioè le falde impermeabili dei terreni frapposti fra le rocce sedimentarie, si impregneranno di acqua provocando gli scivolamenti tante volte lamentati lungo il percorso della conduttura principale dell'Aurisina.

A parte il resto. Vale a dire che da tre anni e mezzo si attende con giustificata impazienza l'apertura all'esercizio della strada in discorso. Ogni altro lavoro, naturalmente, della natura e della mole di quello prospettato per la posa della nuova conduttura, ne ritarderebbe lo sfruttamento.

E perciò, il Genio Civile sembra non sia proclive al progetto della conduttura lungo la nuova strada per Monfalcone.

### Volontà di pronta soluzione

Come si vede ogni soluzione in merito vuol essere meditata, con che si spiega il fatto che l'ingegnere D'Orlando dell'Ufficio Ente Autonomo della Strada con sede Trieste, si sia accompagnato al senatore Pitacco nel suo viaggio a Roma.

Comunque è certo che tutti gli uffici aderenti alla questione, sono in questo momento animati dalla volontà decisa [illegible] *senta la soluzione del problema idrico* triestino. Quindi si può fondatamente sperare che il viaggio del sen. Pitacco avrà un risultato nel senso desiderato da tutta la cittadinanza.

## I colloqui di Roma

### del Podestà e del Segretario federale

ROMA, 18

Stamane il sen. Pitacco, podestà di Trieste e l'ing. Cobolli-Gigli, segretario federale del Partito hanno avuto colloqui con S. E. Giuriati in merito al problema dell'acquedotto e con S. E. Mosconi per alcune questioni riflettenti i problemi economico-industriali della città e della Provincia. Tanto il ministro dei Lavori Pubblici quanto quello delle Finanze hanno ascoltato con interesse e promesso il loro vivo interessamento per le questioni prospettate.

Nel pomeriggio l'ing. Cobolli ha avuto un colloquio con S. E. Turati, segretario del Partito, con l'on. Starace e col comandante Pession della direzione delle Poste e dei Telegrafi in merito agli scrutinii del personale della Venezia Giulia della cessata amministrazione e col prof. Sacconi, segretario generale dell'Associazione Nazionale Insegnanti Fascisti.

## Il prezzo dei limoni

Da più parti ci si chiede la ragione per la quale i limoni in questi ultimi giorni sono saliti a prezzi proibitivi. Dai venti o venticinque centesimi al massimo che costavano due settimane fa, ora si pagano il minimo quarantacinque centesimi — i peggiori — e correntemente a cinquanta e sessanta centesimi l'uno. Che proprio si sia manifestata improvvisamente la carestia dei limoni? Proprio da noi che, più fortunati da questo punto di vista di altri popoli, siamo i maggiori esportatori del frutto prezioso e quasi indispensabile nei grandi calori estivi?

La verità è un'altra. La verità è che la speculazione ai danni dei consumatori, scacciata dalla porta, si fa strada attraverso la finestra. Ed è perciò che richiamiamo sull'argomento l'attenzione del nostro ufficio annonario, affinchè faccia luce intorno allo strano e non lieto fenomeno, il quale, a quanto ci si riferisce, si ripete in tutte le estati nell'epoca dei maggiori calori, quando cioè si sente più il bisogno del benefico succo di limone.

Comunque, per conto nostro, inizieremo una inchiesta, con lo scopo preciso di rendere conto al pubblico delle condizioni nelle quali si svolge il traffico degli agrumi per il commercio cittadino.

## La consegna dei premi

### ai filodrammatici dell'O. N. D.

Nella sede del Fascio avrà luogo domani alle 19.30, la premiazione delle compagnie filodrammatiche le quali presero parte al concorso filodrammatico svoltosi nei vari teatri cittadini sotto gli auspici dell'O. N. D.

Alla cerimonia sono stati invitati i membri della giuria e i rappresentanti degli enti culturali. Il presidente dell'O. N. D., ing. Cobolli-Gigli, distribuirà i premi ai vincitori del concorso.

## Gli esami di abilitazione tecnica

### all'Istituto "Leonardo da Vinci,,

Nella sessione estiva dell'esame di Stato presso l'Istituto Tecnico «Leonardo da Vinci» ottennero il diploma di ragioniere i seguenti candidati: Marcello Farolfi, Simeve Finzi, Mario Franzil, Umberto Mauro, Andreina Nadaja, Francesco Peroncini, Giorgio Pick, Francesco Reti, Pietro Rinaldi, Bruno Rosati, Pietro Ruzzier, Luigi Samiz, Guido Svandrlik, Danilo Venutti, Gigliola Verbitz, Arnaldo Vitetta, Guido Zopolato.

Si presentarono agli esami 27 candidati interni, dei quali 15 furono abilitati, 4 respinti e 8 rimessi a settembre, e 12 candidati esterni, dei quali 2 furono abilitati, 2 respinti e 8 ammessi a riparare a settembre.

La Commissione era presieduta dal cav. dott. Carlo Avogaro, presidente del R. Liceo Scientifico «A. Righi» di Bologna, ed era composto dei professori Pietro Fournier di Torino, dott. Virgilio Piazza di Genova, cav. uff. Ippolito Santangelo di Roma, del ragioniere Emilio Gioseffi e dei professori Antonio Andrich e Mario Sablich di questo R. Liceo Scientifico «G. Oberdan».

**Un telegramma dei vecchi squadristi all'«Impero».** Un gruppo di ex squadristi che si firmano i «Lupi di San Giusto», ha inviato il seguente telegramma alla direzione dell'*Impero* a Roma: «Ventisette «lupi di San Giusto», fondatori «Quis contra nos?», centuria d'assalto dello squadrismo triestino, esprimonvi plauso per romanissimo gesto Carli e Settimelli contro celtiche flussioni degli scribi del *Matin*, ricordano esaltando lama invitta del Conte di Torino, fieri fedeli loro passato squadristicamente tumultuoso ardimentoso, attendono ordini per marcia su tutti covi antifascisti del mondo, per Italia, nel mondo contro il mondo alalà alalà alalà. Per i morti Casciana, Beuzzar, Berutti, Napolitano, firmanti i vivi Zito, Amort, Masko».

## Un quaderno di cultura sindacale

# "Otto anni di sindacalismo fascista,,

A cura dell'ufficio propaganda della Università sindacale fascista uscirà nei prossimi giorni il secondo quaderno dei sindacati fascisti triestini, interessante assai dal punto di vista storico. Reca il titolo: «Otto anni di sindacalismo fascista».

L'iniziativa va seguita con molta simpatia. Il primo quaderno raccoglieva il discorso stenografico pronunciato ai lavoratori triestini dall'on. Edmondo Rossoni il 15 aprile VI, e che fu intitolato: «Civiltà fascista e civiltà del lavoro».

Il secondo quaderno viene presentato elegantemente, in bella veste tipografica, coi caratteri della Tipografia Sociale. La prefazione, che riassume il contenuto del volumetto, è stata dettata dal segretario dei sindacati di Trieste, comm. Melchiorre Melchiori. Data l'importanza del quaderno, crediamo utile pubblicarla integralmente:

### La «questione sociale»

«Le particolari necessità contingenti del dopoguerra italiano fecero sì che il Fascismo, creato dal Duce con un vasto programma di rivalorizzazione spirituale e materiale della Nazione, non non si preoccupasse in un primo tempo di fissare in formule precise il proprio contenuto teorico, e tanto meno di stabilire quale dovesse essere il proprio atteggiamento nei confronti della cosidetta «questione sociale»; ma pur tuttavia il Fascismo sentì il bisogno di andare incontro ai legittimi interessi del popolo lavoratore, tantochè il 23 marzo 1919, nello stesso giorno della sua fondazione, diede la propria adesione agli operai di Dalmine che avevano issato sullo stabilimento occupato la bandiera [illegible]

*Tale orientamento* del Fascismo fu ribadito dal Congresso Nazionale del 1921 includendo nei noti «Postulati teorico-pratici» alcune richieste di carattere sociale ed economico, fra le quali importantissima quella delle otto ore giornaliere di lavoro.

Tutto ciò era però insufficiente ai bisogni del movimento che andava prendendo proporzioni considerevoli e che in alcuni centri, specialmente nei centri agricoli della Valle Padana, andava costituendo delle vere e proprie organizzazioni sindacali alle dipendenze dei singoli Fasci di Combattimento.

Intanto vecchie organizzazioni a carattere nazionale, quali ad esempio la Confederazione Italiana dei Sindacati Economici e alcuni organismi della Unione Italiana del Lavoro, si orientavano verso il Fascismo.

Si andava così creando per i Fasci la necessità di provvedere alla creazione di un proprio organismo sindacale, non solo per unificare e disciplinare le organizzazioni di già aderenti, ma specialmente per controbattere la azione dei sindacati avversari che avevano costituito un unico blocco di forze coi vari partiti politici avversari del Fascismo.

Tale necessità pur non essendo sentita che da pochissimi fra gli uomini di allora, era nella ineluttabilità delle cose, tanto che spontaneamente nel gennaio 1922 sorse, da un Convegno Nazionale tenutosi a Bologna, la Confederazione delle Corporazioni Sindacali che proclamò la propria adesione spirituale al programma dei Fasci Italiani di Combattimento e nominò presidente Edmondo Rossoni, già Capo della Unione Italiana del Lavoro, organizzazione sindacale a carattere prettamente patriottico che aveva al proprio attivo la campagna interventista del 1914-15, la partecipazione entusiastica alla guerra e la adesione alla impresa fiumana.

### Dopo la Marcia su Roma

La adesione delle Corporazioni Sindacali al Fascismo non fu soltanto teorica, ma necessariamente pratica, tanto da cooperare efficacemente alla grande battaglia che portò il Fascismo alla vittoria dell'agosto 1922 e alla sua definitiva affermazione rivoluzionaria nell'ottobre dello stesso anno.

Dopo la Marcia su Roma, nella vasta opera di ricostruzione e di rinnovamento, la Confederazione delle Corporazioni Sindacali, divenuta poi delle Corporazioni Fasciste, portò al Governo e al Partito il valido contributo dei suoi uomini migliori e delle sue organizzazioni perfettamente inquadrate e forti di oltre due milioni di aderenti.

Nel secondo semestre del 1924, durante la tragica commedia quartarellista, le Corporazioni Fasciste, attraverso la forza disciplinata dei propri organizzati, furono fedele e devota guardia del Regime.

Non è poi esagerato affermare che tutta la vasta opera delle riforme legi[illegible]scista e quindi il rapido affermarsi della nostra Rivoluzione, è dovuta specialmente al contributo spirituale e materiale dato al Fascismo dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori.

Oggi a coronamento di otto anni di lotta e di lavoro, di fedeltà e di passione, attraverso la legge sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro e alle conseguenti riforme costituzionali, il Sindacalismo Fascista viene a creare le basi granitiche del grande edificio che segnerà una pietra miliare sul cammino della civiltà e stabilirà in modo definitivo la affermazione nel mondo della Rivoluzione Fascista.

I fascisti della Vecchia Guardia Sindacalista, dopo otto anni di predicazione e di preparazione tenace, possono oggi, con intima soddisfazione, misurare il lavoro compiuto e guardare il cammino percorso.

Il Sindacalismo Fascista, in un primo tempo misconosciuto ed incompreso dagli avversari e dagli stessi lavoratori, e purtroppo anche da molti compagni di fede, non si è arreso dinanzi ad ostacoli e a difficoltà che talvolta parvero insuperabili e per la ostinata volontà del suo Capo e dei pochissimi suoi organizzatori, ha saputo realizzare per intiero il suo programma Italico e Rivoluzionario».

## Per i professori delle scuole medie

### che si recano all'estero

Il Provveditore agli studi ha diretto ai presidi dei RR. Istituti medi d'istruzione della regione la seguente circolare:

«Avviene frequentemente ogni anno, alla chiusura dell'anno scolastico, che professori delle RR. scuole medie, volendosi recare all'estero, si presentino ai loro presidi e richiedano una dichiarazione di nulla osta da servire di base alle RR. Questure per il rilascio del passaporto.

Ora il Ministero della Pubblica Istruzione con circolare n. 2128 del 12 corrente, e d'accordo col Ministero dell'Interno, avverte che tale nulla osta non ha altro significato che quello di far conoscere all'autorità politica il consenso dell'autorità scolastica al temporaneo espatrio dell'insegnante; consenso necessario, in quanto anche durante il periodo delle vacanze estive l'insegnante deve considerarsi a disposizione della scuola per eventuali esigenze di servizio. Il nulla osta in parola non costituisce dunque in nessun modo garanzia ed assicurazione circa la reale sussistenza dei motivi indicati per ottenere il rilascio dei passaporti».

**La morte del cav. Isalberti.** Ha destato profonda e dolorosa impressione la notizia della morte improvvisa, avvenuta ieri nelle prime ore del mattino, in seguito a paralisi cardiaca, del cav. Ercole Isalberti, nota e stimata figura di commerciante, che godeva di larghe simpatie per la sua intelligente attività e la schietta cordialità del tratto. Il cav. Isalberti, che aveva appena 45 anni, era giunto nella città nostra nell'immediato dopoguerra, raggiungendo in brevi anni una situazione eminente nel nostro mondo commerciale. Egli era, infatti, direttore generale della sede di Trieste della Società Adriatica Ferramenta e Metalli. Alla dolente consorte, ai figli, al fratello ed agli altri congiunti, l'espressione del nostro sentito cordoglio.

— Al notaio dott. Giovanni Ivancich ed al cap. Giuseppe Ivancich, che hanno perduto la zia, signora Firmina ved. Ivancich nata Tarabochia, porgiamo vive condoglianze.

## Abrogazione delle misure contumaciali

### contro i cani

Il Municipio comunica: Essendo ormai trascorse più di 6 settimane dalla constatazione dell'ultimo caso di rabbia verificatosi in un cane nella casa di via Bonomo n. 19, vengono abrogate le msure contumaciali prescritte con la circolare Uff. Ig. n. 30.43-28 del 6 giugno 1928 VI.

Rimangono in vigore e devono essere osservate le seguenti disposizioni: a) i cani esistenti nel territorio comunale devono essere notificati dai detentori all'ufficio comunale per la registrazione; b) nelle vie ed in qualunque altro luogo aperto al pubblico, i cani, devono essere muniti da sicura museruola; c) possono essere tenuti senza la prescritta museruola i cani da guardia, soltanto però entro il limite dei luoghi da sorvegliarsi, i cani da pastore ed i cani da caccia, quando vengono rispettivamente utilizzati per la guardia dei greggi e per la caccia.

## Mostra di lavori e festa campestre

### ad Opicina

Mentre si sta preparando la grande, tradizionale festa campestre che il Ricreatorio ha indetto a favore della Lega Nazionale per il 5 agosto p. v., ecco che viene allestita l'annuale mostra dei lavori.

La mostra che si ripromette di non essere inferiore a quella che fu ammirata ed elogiata negli anni decorsi, si aprirà domenica prossima, il 22 del corrente mese e resterà aperta dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 20. Il lunedì 23 corr. si aprirà alle 16 e si chiuderà definitivamente alle 20. Vi sono invitati i genitori dei ragazzi e tutti gli amici della istituzione.

La mostra conterrà lavori muliebri vari, ricamo, filets e pizzi d'Idria, lavori manuali vari e specialmente in legno, museo didattico di storia naturale, frutto dell'escursionismo del Ricreatorio.

## Il disservizio telefonico

### deplorato al Rotary Club

Si è discussa ieri alla riunione del Rotary Club, la scottante questione del disservizio telefonico. Erano presenti molti soci che rappresentano le maggiori industrie, i maggiori istituti finanziari e d'assicurazione, le più importanti ditte armatoriali e commerciali dei vari rami, nonchè professionisti di diverse categorie.

Furono tutti concordi nel constatare la situazione attuale del servizio telefonico. Il telefono non è un lusso, ma un'assoluta necessità sulla quale si basano le attività sociali ed, in certi casi, non è tollerabile alcuna interruzione.

Il commercio e l'industria soffrono da varie settimane tutte le noie ed i disagi causati da tale stato di cose e reclamano vivamente che il servizio normale venga ripreso senza ulteriore attesa, mentre si ritiene che la sospensione del servizio tlefonico, come ora è il caso, a vari medici ed a qualche stabilimento sanitario, è cosa intollerabile

In parecchi casi — rileva l'ufficio stampa del Rotary Club — venne interrotto il servizio telefonico bruscamente e senza alcun preavviso e l'interruzione continuò per diverse settimane e continua ancora. Tale stato anormale è disastroso e intollerabile per una grande città ed è ragione di giusto lagno da parte della cittadinanza che paga il telefono antecipatamente e che dovette accettare di contribuire a varie e non indifferenti spese per i nuovi impianti.

L'indifferenza da parte del personale della Società telefonica che non si lascia trovare o, che risponde evasivamente alle giuste proteste, lasciando la città nell'imbarazzo, è addirittura esasperante.

Se la Società telefonica ha trovato difficoltà ed ostacoli inattesi, se non ha saputo o potuto eseguire i lavori in tempo utile, era suo dovere almeno, a parte la responsabilità civile, di prevenire in modo più soddisfacente, gli utenti circa il laborioso trapasso telefonico. Era suo dovere, soprattutto, di stabilire linee speciali per gli ospedali, per i medici e per altre stazioni telefoniche di pubblica utilità, in vista che ogni interruzione di queste stazioni, può causare talvolta danni incalcolabili e sciagure senza rimedio.

I soci del Rotary pregarono infine il presidente S. E. generale Piccione, di far noto alla direzione della Società telefoniche delle Venezie, i voti della assemblea e le rimostranze sollevate per la sua inadempienza.

# Il nuovo quartiere creato dall'I. N. C. I. S.
## lungo il Viale Regina Elena

La magnifica fila delle nuove costruzioni

Un gruppo di alti edifici si schiera oggi su larga fronte, a destra del Viale Regina Elena, appena sorpassata la via che conduce a Roiano. Dal 1.o agosto in poi, tutte quelle case saranno occupate dai loro inquilini.

Di quel maestoso allineamento d'edifici, all'inizio di primavera del 1927, esisteva nulla. C'era una vasta spianata della quale approfittavano i circhi equestri di passaggio e i giuocatori di calcio. Sulla carta però esisteva già qualche cosa: esisteva un progetto dell'Istituto Nazionale delle Case Impiegati dello Stato (I.N.C.I.S.) che, presentato a Roma, coi piani architettonici dell'arch. Umberto Nordio quali oggi si vedono attuati, aveva sin dal febbraio ricevuto la libera via alla costruzione.

Non si perdette tempo: osiamo dire nemmeno un solo istante. Il 9 marzo si incominciarono i lavori. Verso la metà d'agosto erano ultimate le fondazioni. Poi gli edifici incominciarono a sorgere dal suolo, e fra le brume autunnali e invernali s'inalzarono a considerevole altezza gli scheletri di cemento della nuova città-fantasma. Il 24 maggio di quest'anno tutto era murato, tutto compiuto: e si faceva la consegna delle nove case. Il primo agosto, come abbiamo detto, vi entreranno gli inquilini.

Questa risolutezza di decisioni, questa speditezza e puntualità di lavori, sono certamente dovute in buona parte anche all'interessamento grandissimo dell'illustre uomo che presiede l'I.N.C.I.S.: l'attuale ministro delle Finanze, S. E. Antonio Mosconi. Promotore e caldeggiatore già da tempo di questo progetto, e ad esso legato dalla coscienza di sua necessità e dal particolare affetto che egli porta a tutte le cose di Trieste, il sen. Mosconi pose ogni [illegible] maggiore volontà nella solleci[illegible]ne dell'opera: e due volte venne a Trieste espressamente per visitarne i lavori. E lo stesso intelligente appoggio, la stessa coscienziosa premura, il progetto triestino dell'I.N.C.I.S. ebbe a trovare nel segretario generale, il chiarissimo comm. ing. P. Anzalla di Roma.

### Lavoro triestino

Progetto triestino: e lavoro triestino. Vi sono pochi grandi complessi di costruzioni, come questo dell'I.N.C.I.S., dove tutti i lavori siano stati affidati a case costruttrici della città. Abbiamo incontrato il nome di Umberto Nordio, architetto degli edifici. Possiamo subito aggiungervi quelli degli altri autori dell'opera: La nostra I.C.A.M., presieduta dal comm. Fano e diretta dal dott. Illesi, che fece tutta la pianta e il preventivo statico, sotto l'illuminata guida del suo direttore tecnico, cav. ing. M. Toffaloni, affidando lo studio e la dirigenza del lavoro a un esperto giovane tecnico, l'ing. Giorgio Ghersiach; la impresa appaltatrice Goebel e Forti, nota per le tante grandi opere edilizie compiute nella città; l'impresa ing. Mazzorana e C. per la palificazione delle fondamenta; l'impresa ing. Guizza e Polzer per le strutture in cemento armato; la ditta Fumis e Paoli per la falegnameria. Triestini tutti i dirigenti, triestini tutti i collaboratori e i fornitori.

Per chi ama valutare l'importanza dei lavori dalle cifre, diremo che si è trattato di un insieme d'opere che è costato sei milioni e mezzo. Ma i più credono in questo caso alla testimonianza dei propri occhi: ed essi, al solo vedere quella superba fronte di casamenti che s'allinea sul Viale Regina Elena, si son reso conto senz'altro che abbiamo qui una delle più ingenti opere edilizie condotta negli ultimi tempi nella città.

Veramente, la bella fila di case sembra un po' arretrata sul viale, e disposta lungo una nuova spaziosa via di venti metri di luce che da esso diverge un poco e sale con legger pendio. Un triangolo di terra, scompartito ad aiuole di giardino, e che l'anno venturo sarà già certamente un giardino con alberi ed altre piante, raccorda col Viale Regina Elena la linea di case in salita.

Questo orientamento delle facciate a prima vista pare strano; ma non fu scelto nè per capriccio nè a caso.

In verità, quella larga via di 20 metri che si stacca dal Viale Regina Elena, ed è destinata ad assumere la larghezza di 25 metri, rappresenta semplicemente il primo tratto del nuovo tracciato che il Viale Regina Elena seguirà in avvenire.

Quando?

Non certamente oggi nè domani. Ma quando si effettuerà l'una o l'altra delle grandi opere pubbliche progettate: la direttissima Trieste-Fiume, oppure la congiunzione fra le due stazioni ferroviarie cittadine, non più per le rive, ma in galleria sotto i colli. Allora la ferrovia avrà bisogno di allargare la platea della Stazione Centrale per i nuovi movimenti, e pertanto si annetterà l'angolo del Viale Regina Elena dov'esso attualmente forma gomito, di là da Roiano: e il Viale seguirà per un certo tratto le facciate degli edifizi dell'I. N. C. I. S. ridiscendendo quindi a ritrovare, superato l'angolo ceduto, il suo attuale percorso.

Tutto ciò seguirà nel corso degli anni: ma chi fabbrica case deve prevederlo. Del resto, l'edificio centrale del gruppo dell'I. N. C. I. S. si trova perfettamente nell'asse prospettico del magnifico primo tratto del Viale Regina Elena, il quale oggi dopo un chilometro ripiega in un gomito, ma nell'assetto futuro apparirà continuato, con effetto anche più nobile di sontuosità stradale.

### L'architettura esterna

Intanto, l'architettura del nuovo gruppo di case ha per sè il vantaggio della posizione dominante. Questa permette di abbracciare tutto il gruppo e di sentirne l'unità di concezione, pur essendo accortamente variato il tipo degli edifici.

Le case costruite sono nove. Fiancheggiano il viale, girano in tondo accompagnando la curva di Via Tor San Piero dopo essersi raccordate col suo livello, e accennano ad abbracciare il vasto recinto che costituirà il cortile, o giardino interno. Accennano soltanto, per ora: giacchè lungo la Via Tor San Piero è preveduta la costruzione di altri sei caseggiati, dei quali già si è spedito a Roma il progetto per l'approvazione e la finanziazione.

Lungo il Viale Regina Elena, l'altezza delle case è sviluppata fino a sei piani; ma nella parte postica, verso il cortile, si è ottenuto uno sviluppo fino a otto piani abitabili. Gli edifici raggiungono, da quella parte, i trenta metri di altezza. Sono dunque tra le case più alte della città. In compenso, hanno anche verso il cortile un'architettura ben composta e piacevole, e le logge che congiungono l'una all'altra le case di prospetto permettono di sbirciare sul Viale Regina Elena anche dalle finestre che dànno sul cortile.

L'architetto Umberto Nordio ha accentuato, per desiderio della stessa I. N. C. I. S., l'edificio centrale, non [illegible] lennità. Esso si presenta monumentale e severo, con le risentite incorniciature di pietra grigia alle sue pietre ornamentali e ai suoi intonachi bianchi. Il tipo adottato s'ispira a quello del quale s'incontrano parecchi esempi nella regione tra la fine del Settecento e il principio dell'Ottocento, epoca di neo-classica sostenutezza: il gioco della pietra di Aurisina, con le pietre artificiali, più chiare e più scure, a imitazione della pietra d'Istria e della pietra d'Aurisina stessa, è fatto anche più vivo dai movimenti di sporgenze e di rientranze, corrispondenti a terrazze e a loggiati, dei quali si anima l'austera concettosità dell'architettura.

L'epigrafe a grandi lettere di bronzo — *I. N. C. I. S. — Aedificavit — Aere publico — Rege Vict. Em. III* — ha valore architettonico anch'essa per la sua robustezza. Essa è il centro della facciata, tra la classica composizione a timpani del profilo tagliente, a vasi stilizzati in mezzorilievo; e sopra di essa è scolpito in un arcone il maestoso Fascio Littorio di marmo, che reca il millesimo e l'Anno Sesto. Di severa stilizzazione classica ancor questo: opera egregia dello scultore Mascherini.

Il palazzo centrale, coi due edifici che gli formano ala, è collegato alle case laterali mediante le logge aperte delle quali abbiamo fatto menzione, che servono di passaggi diretti al cortile e contribuiscono felicemente alla ariosità dell'insieme.

Le case laterali hanno un'architettura più semplice, e alla nota biancogrigia dell'edificio dominante contrappongono la colorazione vivace dei loro intonachi ad impregnatura profonda. L'una è rossa; l'altra è gialla; i bei portoni a pieno sesto, coi loro solidi battenti di rovere, ripetono il tipo dei vecchi portoni borghesi triestini; l'aria delle facciate è familiare e simpatica. L'architetto Nordio ha mostrato un geniale senso d'equilibrio nel comporre organicamente questi edifici di fianco con l'incisiva signorilità della sua costruzione centrale.

### La difficoltà della costruzione

Il gruppo di edifici ha particolari tecnicamente interessanti: e la sua costruzione non fu sempre facile come potrebbe credersi. Una parte del palazzo centrale, per esempio, posa sul famoso e talvolta riottoso torrente Martesin che vien giù dalla valle di Roiano. Il letto del torrente s'incassa in quel punto per una larghezza di circa sette metri e mezzo. L'impresa Mazorana e C.o, che già aveva dovuto conficcare non sappiamo quante centinaia di pali Simplex fino a 13 metri di profondità per il consolidamento delle fondamenta, ebbe a sua fatica speciale il prendere a corpo a corpo il torrente e il domarlo. Prima di tutto lo si divise in due parti, per tagliare la sua eccessiva larghezza; poi lo si costrinse tra paratie di cemento, e vi si conficcarono circa 40 pali Consider, sui quali si poterono gettare le travate che avrebbero portato tutto il fabbricato.

Esso, al pari degli altri fabbricati del gruppo, ha uno scheletro a sistema cellulare, in cemento armato; le murature sono quindi di riempimento, non di portata. Le opere in cemento, come si è detto, furono eseguite dall'impresa ing. Guizza e Polzer. Negli altri lavori, l'impresa appaltatrice degli ing. Goebel e Forti ebbe il suo braccio destro nel valoroso capo cantiere Giuseppe Metz, che diresse l'esecuzione di ogni cosa. E [illegible] ad ogni passo: il colore incorporato negli intonachi, in modo che non possa nè scrostarsi nè affievolire; le intonacature alla rustica arricciate a colpi di pettine, secondo una tecnica molto usata in Germania; le altre belle intonacature rustiche alla veneta che dànno sostanziosità alla superficie delle pareti.

### Gli interni e gli appartamenti

Non si può ridire l'impressione felice che si riceve all'entrar nelle case, con gli allegri loro atri in rosso e bianco, in arancio e bianco, con gli effetti gradevoli ritratti dalle variazioni degli intonachi, con le geniali ricorrenze di linee che l'arch. Nordio seppe ricavare dalle rampe di scale.

Ma gli appartamenti? — voi ci chiederete — gli appartamenti?

Gli appartamenti sono 116: e sono tutti, non occorre dire, assegnati. Se fossero stati sette volte tanti, si sarebbe trovato a chi assegnarli: giacchè il numero delle domande non era minore. Questo vuol dire che v'ha una certa urgenza di costruire le ulteriori sei case. Intanto sono invidiabili quelli che hanno potuto assicurarsi un'abitazione nelle prime nove: l'I. N. C. I. S. ha dato infatti appartamenti che nessuno troverebbe per lo stesso prezzo in altre case di Trieste, e l'I. C. A. M., che ebbe il suo abile e solerte esecutore nell'ing. Ghersiach, ha potuto distribuire le sue idee con una comodità di spazi che altrove sarebbe difficile sperare.

Quattro appartamenti hanno 6 stanze, nove ne hanno 5, quarantasei ne hanno 4, ventisei ne hanno 3, ventitrè ne hanno 2, e otto ne hanno una: e tutti dispongono dei relativi accessori, i quali, per essere espliciti, consistono di cucina, stanzino da bagno, camerino, latrina, corridoio. Nulla manca. Gli accessori valgono quanto il principale. Le cucine sono ampie, luminose; nei camerini da bagno ci sta qualche cosa di più che la vasca; i camerini di servizio hanno luce diretta, e in molte altre case conterebbero per stanze. Le pigioni che si pagano vanno da un massimo di 500 lire mensili per gli appartamenti di sei stanze, a un minimo di 50 per quelli da una stanza sola: e le medie si aggirano tra le 250 e le 300 lire.

E' evidente che, date le condizioni della classe dei pubblici funzionari, nelle case di prossima costruzione si dovrà tenere maggior conto di queste medie: e possibilmente ridurle a 200 lire, magari con qualche rinuncia a comodità di spazio.

Ma certo, nelle case ora ultimate, si deve abitare in modo ideale. Quasi tutti gli appartamenti hanno i loro terrazzini verso il cortile; non pochi hanno terrazzini e loggette sul viale Regina Elena; e alcuni sono addirittura i fortunati utenti delle ampie logge di collegamento tra una casa e l'altra. La vista, da qualunque parte si guardi, è una meraviglia. Davanti, tutto il panorama della città; e come distrazione, il movimento ferroviario della Stazione, abbastanza discosto per non opprimere col fumo. Di dietro, la vallata di Roiano, profonda, cinta del verde dei suoi boschi, dominata dall'altura di Poggioreale. E' senza dubbio una delle più belle posizioni di Trieste.

La città deve gratitudine all'I. N. C. I. S. per il poderoso complesso edilizio di cui l'ha dotata; quanto alla gratitudine dei funzionari dello Stato, che ne diverranno i casigliani, crediamo che essa si manifesterà nel miglior modo con l'attaccamento tenace al loro appartamento e a Trieste.

Un'artistica facciata

# Dai "Mille ed uno desideri,,
## dei triestini nel 1853

*(T)* Siamo ancor sempre alla prima puntata apparsa nel giornale *Il Diavoletto* del giovedì 14 luglio 1853.

Il settimo ed i successivi desideri del pubblico triestino di quell'epoca — abbiamo illustrato i precedenti su queste colonne giorni addietro — sono i seguenti:

7. Si desidera che la costruzione della chiesa di San Giacomo procedesse con maggior alacrità e sollecitudine, mentre pare invece abbia preso per divisa il «festina lente», che in buon volgare si direbbe: chi va pian, va san! benchè in contraddizione di quello che successe, perchè andando piano, andò in rovina!

Riguardo a questa chiesa, nell'«Estratto dal protocollo della seduta tenutasi dalla Delegazione municipale della città di Trieste il 13 dicembre 1853», si trova: Viene avanzato all'eccelsa i. r. Luogotenenza il progetto per l'altare maggiore per la chiesa di San Giacomo, sorretto dall'ingegnere Sforzi, col voto di costruirlo in pietra brunita di Verona in accordo coll'artefice Giovanni Dorigo, con la spesa di fiorini 4360.34.

8. Si desidera che i pubblici scopatori nettassero la polverosa salita alla villa Necker, non già alle otto ore di mattina, come fanno, ma un po' più di buon'ora, onde quegli abitanti, aprendo le finestre non siano costretti ad ingoiare subito la polvere; il che fanno a sufficienza durante il giorno.

### Gli accendifanali

9. Si desidera che gli accendifanali, a cui spetta l'illuminazione a olio della contrada della Madonnina, ademipessero meglio il loro dovere, che pulissero quei vecchi fanali e che badassero che le fiammelle ne siano vivaci e non mezze spente (come spesso accade, e come successe pur ier l'altro verso mezza notte) poichè essi non possono pretendere che gli abitanti di quella polosa contrada, nonchè quelli che vi passano, i quali certo non hanno occhi di gatto, si debbano recare a casa muniti di feraletto.

— Non sembra però che gli accendifanali se ne curassero molto di questo desiderio, tant'è che nella seconda puntata [illegible] nel *Diavoletto* del 18 luglio, il n. 34 è del seguente tenore:

Si desidera sapere se gli accendifanali, a cui spetta l'illuminazione ad olio della contrada della Madonnina, abbiano letto il nostro n. 191, e precisamente l'umile desiderio n. 9, in cui si pregava loro di pulire i fanali e curarsi meglio della suddetta illuminazione.

10. Si desidera che successivamente venisse proibito ai proprietari di case site in punti centrici della città di affittare i loro locali a pianterreno ad uso di grandi stallaggi per i carradori e bestiami, onde prevenire a tempo debito le funeste conseguenze degli incendi.

— Sostituite a stallaggi la parola moderna di garages ed il contenuto potrebbe valere anche per oggi!

11. Si desidera di veder nuovamente sulla locanda della Piazza Grande l'iscrizione antica di «Albergo Grande», e non di «Grand-Hotel», perchè siamo a Trieste e non a Parigi, e perchè quell'edifizio appartiene al Comune triestino.

— L'«Albergo Grande» o anche «Locanda Grande» si trovava accanto alla demolita Torre dell'Orologio nella Piazza Unità, verso l'edificio del Lloyd Triestino. Il Generini scrive: «La demolizione dell'edificio della «Locanda Grande» già votata sin dal 1820 dalla Rappresentanza Comunale d'allora, potè venir effettuata appena dal Consiglio nel 1872 e ciò pure dopo viva opposizione ch'ebbe a trovare il progetto in alcuni membri dello stesso, le cui opinioni basavano su erronei apprezzamenti circa allo scapito che sarebbe derivato al Comune con l'atterramento di quello stabile civico».

Al secondo piano di questa «Locanda», nella camera n. 19, l'8 giugno 1768 veniva trucidato, da Francesco Arcangeli da Campiglio, il celebre archeologo Giovanni Winkelmann. Nel 1773 vi alloggiò pure per alcuni mesi il celebre avventuriero veneziano Giacomo Casanova.

### Le immondizie

12. Si desidera che intorno al nuovo Fontanone, posto dirimpetto la Caserma grande, venissero messi un paio di fanali, onde evitare che quando fa molto oscuro, una qualche carrozza, attraversando il piazzale, non vada ad urtarvi, come avvenne pochi giorni fa, in cui per tale urto una signora, che trovavasi in una vettura, riportò non lievi contusioni.

— Si tratta dell'or demolita Caserma Oberdan. Il fontanone si trovava dove oggi è sorto il nuovo palazzo.

13. Si desidera che finalmente cessasse l'abuso di gettare e portare presso la casa che guarda sull'or demolito macello, e sotto cui trovasi il caffè «Alla strada ferrata», ogni specie d'immondizie, con che si formano colà spesso dei monti di spazzature e sporcizie, che, sotto i cocenti raggi del sole, emettono mefitiche esalazioni, da pregiudicare non poco la salute del vicinato.

— Nel *Diavoletto* in data 27 luglio 1853 troviamo una notizia che ci illumina intorno alla topografia di questo «desiderio». Eccola: «Alla metà dello scorso mese si inaugurò una delle nuove fabbriche moderne, il macello, che sorge bellissimo presso S. Sabba, mentre l'antico, col vicino istituto dei poveri, son già adeguati al suolo ed ivi sorgerà la grande stazione del nuovo ferrovia-rio». Si tratta, quindi della Piazza Libertà, già Piazza della Stazione e più anticamente Piazza del Macello.

## Borse di studio per gli orfani
### degli impiegati comunali

L'Istituto nazionale a favore degli impiegati degli Enti locali e loro superstiti, con sede in Roma presso la Cassa Depositi e Prestiti, ha bandito un concorso, per titoli, a 255 borse di studio da conferirsi per l'anno scolastico 1928-29 agli orfani di impiegati comunali, provinciali e delle istituzioni di beneficenza, che frequentano le scuole popolari, medie inferiori, ginnasi licei istituti e Università o scuole superiori.

L'avviso di concorso può essere ritirato al palazzo municipale, III piano, stanza n. 87.

## Movimento sindacale

**L'artigianato a Postumia.** Un funzionario della Segreteria provinciale delle Comunità artigiane si troverà a Postumia per conferire con quegli artigiani su argomenti che li riguardano, domenica 22 corr. dalle 18.30 alle 20 e lunedì 23 corr. dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18. E' vivamente raccomandato l'intervento degli artigiani allogeni i quali saranno informati, oltrecchè sulle finalità sindacali, anche sulle pratiche necessarie per corrispondere agli obblighi di legge. Specialmente coloro che hanno operai dovranno, nel loro stesso interesse, portare seco per visione ed istruzione i libri paga e matricola.

**Esame per gli ottici.** La R. Prefettura richiama l'attenzione degli ottici artigiani a presentare la domanda di ammissione all'esame, a sensi della legge 23 giugno 1927. Non si lasci trascorrere il termine fisso (20 corrente). Chiarimenti in sede, presso la Segreteria artigiana, via Loggia 11.

**Fusione di banche jugoslave.** I consigli d'amministrazione della Banca Ipotecaria di Sconto, della Banca Agraria Commerciale di Sarajevo, nonchè quello della Banca Bosniaca di Belgrado, hanno tenuto recentemente delle sedute straordinarie per discutere la fusione dei tre istituti. Il nuovo istituto porterà il nome di Banca Unione Jugoslava ed il suo capitale si aggirerà intorno a 175 milioni di dinari. Le azioni delle tre banche saranno scambiate in ragione di 1 : 1; le riserve della nuova banca ammonteranno a 52 milioni di dinari. Molte banche estere saranno interessate nel nuovo istituto, specialmente la Union Bank, boema, che prima era fortemente interessata all'Agraria di Sarajevo.

## Elargizioni varie

Per onorare la memoria di Giovanni Zandegiacomo, dal cap. Vittorio e Miuccia Bendorichio lire 20, dalla famiglia avv. Carlo Mrach lire 20 e da Lorenzo Carnacca e figli lire 20 pro Congregazione di Carità; dalla famiglia Trevisan-Fonda lire 10 pro Soc. lotta contro la tubercolosi; da Gino Balestra lire 25 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Anna Fabretto, dalla famiglia prof. Giuseppe Mattias lire 15 pro R. Istituto Industriale (fondo Hesky).

Per onorare la memoria di Rita Maggioni decessa a Roma, dallo zio Giuseppe Coen lire 500 pro Congregazione di Carità, dal dott. Napoleone e Mary Morpurgo lire 25, dal dott. Eugenio e Ada Gusina lire 25 pro Consorzio Antitubercolare.

Per onorare la memoria di Ercole Isalberti da Carmela ed Anselmo Aldo Brandenbeurg lire 25 pro Guardia Medica; dalla famiglia Giacomo Zanutti lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia, lire 25 pro Ass. Naz. fra madri, vedove, orfani di guerra, lire 25 pro Monumento Caduti e lire 25 pro Congregazione di Carità; dalla famiglia Guido Pilotto lire 25 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Gregorio Bisiak, dalla famiglia Antonio Ruzzier lire 30 pro Sacro Cuore.

Per onorare la memoria della compianta Maria Lauro, dal cav. dott. Gabriele Lauro e famiglia lire 100 pro Soc. previdenza medici ammalati.

Per onorare la memoria del loro amato zio Lorenzo dai nipoti Vittorino e Maria Pia Trinchero lire 10 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Da N. N. lire 10 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria del sergente aviatore Sergio Buri nel X anniversario della morte, dal fratello Omero e famiglia lire 5 pro Guardia Medica; da Medeo e Mario Circovich lire 25 pro Amici Infanzia.

Nel XIII anniversario della gloriosa morte di Emo Tarabochia, da Nerina ed Emilio Schwarz lire 200 pro Soc. Operaia Triestina (fondo E. Tarabochia); da Gustavo e Mercede Tarabochia lire 250 pro Soc. Operaia Triestina (fondo Emo Tarabochia) e lire 250 pro R. Ginnasio Liceo D. Alighieri (fondo E. Tarabochia); dal cap. Guido Premuda lire 50 pro Soc. Operaia Triestina (fondo Emo Tarabochia; dagli impiegati ed impiegate della ditta G. Tarabochia e C. lire 190 pro Soc. Operaia Triestina (fondo E. Tarabochia).

Per onorare la memoria di Gregorio Bisiach, da Bruna e Aleduse de Fontana lire 30 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Elisabetta ved. Strukel dalla famiglia Svageli lire 20 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

## "Commentari della Vittoria,,

Il Provveditore agli studi ha trasmesso ai presidi delle Scuole Medie e pareggiate, agli ispettori scolastici e ai direttori didattici della regione la seguente circolare:

«A cura del Ministero della Guerra e in edizione della Libreria del Littorio, è stata di recente iniziata la pubblicazione di una collana di «Commentari della Vittoria» ideata da S. E. il Capo del Governo a scopo di divulgazione patriottica, in occasione del Decennale dello storico e glorioso avvenimento.

Ad illustrazione dell'origine e del fine dell'iniziativa, — mi piace qui riportare le belle parole, con le quali essa fu annunziata sulla rivista *Le Forze Armate:*

«La celebrazione del Decennale della Vittoria insigne con la quale si concluse la secolare nostra lotta con l'Impero degli Absburgo non deve ridursi alla sola rievocazione, sia pure festosa e solenne del mirabile evento guerriero, ma deve essere seme che frutti negli spiriti per il futuro».

L'on. Mussolini ha felicemente definito, in un discorso memorabile per l'argomento e per l'ora in cui fu tenuto, il valore che gli italiani debbono attribuire a Vittorio Veneto quando ha proclamato che esso non può essere meta ma punto di partenza per nuove vittorie.

Fedele a questa sua maschia concezione della massima nostra vittoria guerriera, il Capo del Governo, che nella multiforme ed immane attività quotidiana ha pur saputo trovare il tempo per segnare di persona l'indirizzo da imprimere alle prime grandiose feste con le quali si è aperta la commemorazione ufficiale, ha ideato altresì un'opera libraria di propaganda popolare, intesa a diffondere sempre maggiormente fra gli italiani la conoscenza esatta e la giusta valutazione degli avvenimenti e dei prodigi sui quali s'intesse la trama della nostra ultima guerra contro l'Austria.

Gli italiani — e fra essi soprattutto i più giovani — debbono conoscere tutto il nostro martirio di quei quattro anni terribili, debbono riscaldarsi il cuore ai raggi di quella vivida gloria, ma debono sapere anche il gelo che abbiamo sentito nelle ore tristi, debbono penetrarsi dello spirito degli eroi più significativi, perchè la loro luce mai più si oscuri nel cielo della Patria, rifatto fulgido dal loro valore.

I temi per questo lavoro sono stati dettati personalmente dal Duce che li ha scelti in modo da inquadrare nelle sue linee maestre tutta la nostra guerra: attori e gesta eroiche, vittorie ed insuccessi, pagine scritte in comune con gli alleati per la causa comune.

Ad ogni argomento corrisponde un libro. I libri saranno in numero di 12, quanti sono i mesi dell'anno decennale, ed il Duce ha prescritto che siano semplici, brevi, veritieri, ma caldi di passione.

La Tipografia del Littorio si è fatto obbligo di corrispondere al volere del Duce impiegando ogni cura perchè la celebrazione abbia veste tipografica più che dignitosa, pur riducendone al minimo il costo, talchè ogni volumetto isolato, nonostante sia corredato di xilografie, dovute a chiari artisti quale il Del Neri e di cartine e di fotografie, per la più facile intelligenza del testo, non verrà a costare che sette lire, il prezzo dell'intera collezione, se prenotato anticipatamente presso la Libreria del Littorio (Roma, piazza Montecitorio 52) sarà di sole lire 70.

Tanto coloro che parteciparono alla lunga guerra ed ancora ne portano con sè il ricordo indelebile, quanto coloro che pur senza essere stati in mezzo alla tragedia, ne vissero ugualmente l'intensa passione, tutti troveranno in questi libretti una folla di ricordi cari ad ogni cuore che non dimentichi.

Santi ricordi che non solo non devono illanguidire mai, ma devono esser larghi di frutti, a noi, alle generazioni venture e, per opera loro alla nostra Italia bella.

E perchè questo possa sicuramente verificarsi, perchè l'opera raggiunga l'intento per il quale è stata ideata, S. E. il Capo del Governo si è riservato di scrivere il libro finale, che avrà un titolo profondamente significativo: «Domani».

L'alta parola del Duce sarà insieme monito e vaticinio, esaltazione di quanto della grande gesta non deve perire e maschio incitamento per ciò che da essa deve scaturire».

Considerato l'alto valore educativo e patriottico dei «Commentari della Vittoria» — conclude la circolare — desidero che la pubblicazione in parola sia particolarmente segnalata a tutte le autorità dipendenti, e sono certo che la Scuola italiana, sempre fedele alle nobili sue tradizioni, farà alla pubblicazione stessa le più liete accoglienze».

## Angelo Cecchelin alla C. R. B. di Barcola

Sabato 21 corr. il simpatico comico triestino darà uno spettacolo nel giardino della Casa rionale Balilla (scuola di Barcola) a favore di questa istituzione. Non v'è dubbio che gran folla accorrerà a trascorrere una serata di pieno godimento e di deliziosa frescura, contribuendo pure ad un'opera benefica.

## Per chi va in villeggiatura

**La nostra amministrazione assume speciali abbonamenti mensili per tutta l'Italia, che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai prezzi seguenti:**

| | | |
|---|---|---|
| «Piccolo» . . . . . | L. 7.— | mensili |
| «Piccolo della Sera» | » 7.— | » |
| «Ultime Notizie» . . | » 7.— | » |
| Tutte tre edizioni . . | » 20.— | » |

## La disgrazia di un agente daziario

L'agente daziario Vittorio Iansek, di 27 anni, abitante al n. 270 di Villa Opicina, ieri mattina verso le 11 percorreva in bicicletta un tratto di strada nei pressi della barriera daziaria di Gretta, per servizio. Mentre stava pedalando, un grosso ciottolo gli fece deviare la ruota di sterzo, in modo da farlo andare a sbattere contro un muricciolo di campagna. Nell'urto, l'agente cadde e riportò escoriazioni al viso ed alle mani. Passava di là in quel momento un'auto. Il guidatore invitò lo Iansek a salire nella sua automobile e lo trasportò all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno prodigò al ferito le cure del caso e lo giudicò guaribile in una diecina di giorni.

**Nessuna sorpresa.**

Allorchè si seppe che la Sig.na Addolorata Bucci di Via F. Ferrer 20 a Dergano (Milano) si era curata con le PILLOLE PINK, nessuno di coloro che l'avvicinavano fu sorpreso del suo miglioramento. E non già che si attribuiscano alle PILLOLE PINK delle virtù soprannaturali, ma unicamente per essere in determinati casi e non altrimenti, un medicamento di reale efficacia: in certi casi e cioè in quelle affezioni e in quei malesseri che hanno la loro origine nell'impoverimento del sangue e nell'indebolimento del sistema nervoso, come per esempio l'anemia, la nevrastenia, l'indebolimento generale, i mali di stomaco, di testa, la stanchezza persistente, stordimenti, insonnia, disturbi dello sviluppo e della menopausa. In tali casi è un fatto che l'intervento delle PILLOLE PINK è veramente opportuno, tanto più, è bene l'insistervi, che alle loro proprietà di ridare al sangue la sua ricchezza in globuli rossi e di tonificare il sistema nervoso, le PILLOLE PINK aggiungono un'azione delle più salutari sulla funzionalità dei differenti organi. Per tutto questo si spiegano gli ottimi risultati conseguiti dalla Sig.na Bucci, della quale ecco del resto, la dichiarazione rilasciataci:

Sig.na A. Bucci.

« Per un anno circa ho sofferto di dolorosi disturbi digestivi. Non avevo più affatto appetito e mi ero assai indebolita. Le PILLOLE PINK sono state un ottimo rimedio per me. Da quando ne ho fatto la cura, il mio stato di salute s'è completamente ristabilito. »

**Le Pillole Pink**

Rigeneratore del sangue, tonico dei nervi si vendono in tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola; L. 30 le 6 scatole, franco. Deposito generale Pillole Pink, via Stelvio, 48, Milano (128).

CASA FONDATA NEL 1875
AMARO MONTENEGRO

APERITIVO TONICO
SERVITO AL SELTZ
È INSUPERABILE!
SOC. AN.
PREM. DISTILLERIA COBIANCHI S.
BOLOGNA

**PER REGOLARE LE FUNZIONI DIGESTIVE**

Di tutte le cause che provocano il disordine del sistema digestivo una soverchia acidità è probabilmente la più frequente. Molti disturbi si possono prevenire col mangiare lentamente ed evitare qualsiasi eccesso di tavola, ma malgrado il prendere queste saggie precauzioni si può tuttavia soffrire di disordini stomacali. E' per questa ragione che è importante d'aver sempre con sè della Magnesia Bisurata, che è riconosciuta come rimedio sovrano per combattere i mali di stomaco occasionati dalla soverchia acidità. I bruciori, le pesantezze, i rigurgiti acidi, le dilatazioni e le indigestioni spariscono colla Magnesia Bisurata, il vero rimedio alcalino indicato per quelli che soffrono d'un eccesso d'acidità. La Magnesia Bisurata si trova in tutte le farmacie.

"Frette,,
Le migliori Biancherie
E. FRETTE e C.
MONZA
FILIALE
TRIESTE
VIA MAZZINI, 30

CALLI
SPARISCONO INFALLIBILMENTE
USANDO L'UNGUENTO CALLIFUGO
RYA
della FARMACIA SPONZA
TRIESTE — Via Tor S. Piero N. 10
in ogni farmacia
al prezzo ribassato di L. 3.—

PEGAMOIDI
Pesanti da Lire 31.50 al metro
Tele americane da Lire 17.60
Tele per carrozzelle da Lire 19.—
SCONTI AI TAPPEZZIERI
LINOLEUM LEOPOLDO HAAS
Trieste, Corso V. E. III, 2

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. ...

# Cittavecchia nel tormento della canicola

## Notti bianche e scene pittoresche — La vita sulla strada — Giri di «tresette» in attesa del refrigerio mattutino

Cittavecchia. Chi non la conosce? Chi non immagina in queste giornate di canicola il tormento dei suoi abitanti ammassati, affastellati, gettati quasi alla rinfusa dentro le catapecchie mezzo diroccate, basse, fumose, tetre?

Quante volte è stato descritto, attraverso particolari minuti, vagliati con diligenza e calcolati con sentimento umano, l'orrore di questo piccolo inferno degli uomini vivi?

Quante volte è stata decisa la demolizione, la distruzione di quell'esiziale agglomerato di catapecchie e della miseria che sorge nel cuore della città? S'è incominciato col costruire un rione salubre, pieno d'aria e di sole, al limite della città, per accogliere gli abitanti di cittavecchia: il rione del Re. Ma cittavecchia, coi suoi miasmi e col suo ammassamento umano, esiste tuttora.

Che pena nell'attraversarla da un capo all'altro! Addentrarsi, in queste torride serate, per la via di Rena, dopo aver abbandonato la passeggiata del corso Vittorio Emanuele, gaio, festoso ed abbagliante di luce. E' un distacco violento, impressionante, sembra di capitare in una bolgia di tetraggine, di miseria, di sofferenza. Già all'imbocco di via di Rena, ci si sente investire da nauseabondi olezzi, che sembrano togliere il respiro. Dagli usci semiaperti, dalle abitazioni situate al pianterreno e dalle finestre dei piani superiori delle casipole, pare che escano e si espandano, sulle viuzze strette, anguste e buie, gli effluvi di tutti i rifiuti di cucina, di tutti gli odori che trasuda l'umanità ivi agglomerata.

### Tane in cui si bolle

Ma il caldo torrido di questi giorni ha reso più terribile, il tormento dei poveri abitanti del tetro rione. Entrare, in queste notti asfissianti in cittavecchia pare di entrare in un villaggio turco, perchè le casupole, sotto la forte azzurrità del firmamento, immerse nell'ombra, dalle facciate livide e nude, assumono veramente, per la loro linearità, un certo aspetto curioso, che può anche essere, per i poeti ed i pittori, oltremodo suggestivo, romantico e pittoresco, ma che è nella realtà della vita quotidiana un po' diverso per chi vi abita. Oh sì! Basta entrarci, sbirciare dalle porte semi-aperte, nelle stanzucce, basse, che a stento una persona vi sta ritta. Che orrore! Sul pavimento, fatto con tavole corrose dai tarli e dall'umidità, tutte buchi e fessure, tra un'atmosfera pesante, irresistibile, dormono in certi antri su paglericci accatastati e puzzolenti, sei, sette, otto persone. E si può immaginare che tanfo!

Parliamo, naturalmente, di singoli agglomeramenti, che anche in Cittavecchia molte case son tenute, per quanto è possibile, con ogni decoro e vi abita gente che costretta dalla carestia degli alloggi deve adattarsi a far buon viso a cattivo giuoco.

Talvolta, a completare l'ironia, su qualche pianerottolo che scricchiola sotto i passi, appiccicato al muro, c'è, a fianco delle norme che regolano i rapporti tra inquilino e padrone di casa, un cartellino: «Per ragioni d'igiene si prega di non sputare». Ma queste son le case dove, nonostante le insidie degli insetti ed il sudore nel quale pare guazzino gli abitanti, si dorme, si dorme coraggiosamente... Però se si abbandona la parte bassa del rione e si sale un po' per via Donota e su, su, per tutto quel labirinto tenebroso di viottoli, di vicoli e di androne che s'incrociano nel più bizzarro dedalo su tutta l'erta di S. Giusto, è uno spettacolo nuovo. Gli abitanti, abbandonati gli alloggi — veri forni dove la gente, dopo aver sostato qualche po, pare che n'esca disperata in cerca di aria — si sono raggruppati, accovacciandosi, negli atri delle case, sui gradini delle scuole, nei cortili, lungo i muriccioli, portandosi dietro panche, sedie e cuscini.

### Le notti bianche

E la gente, passa così, gran parte della notte bivaccando, cercando nel filo di brezzolina che tratto, tratto, viene dal mare, un lieve refrigerio per resistere all'arsura ed al tormento di quella forzata insonnia.

Però, in questi accampamenti improvvisati, formati in special modo da donne, presentate un po' in... libertà con i loro pargoli tra le braccia non vi è nulla affatto di drammatico: il buon umore non manca anzi. Il frizzo, fatto dell'arguto spirito triestino, serpeggia caustico e talvolta insolente, nelle conversazioni che si svolgono animate tra le comari e tra gli uomini e che rivelano la grande filosofia dei nostri popolani anche dinanzi alle situazioni più critiche. E gli argomenti, per tener desta la brigata, sono infiniti. Per esempio, in un crocchio di gente, metà seduta su seggiole basse e traballanti e metà distesa sul marciapiede si narrano storie antiche inverosimili di briganti armati di trombone e capellacci a cono, di fantasmi indossanti tuniche rosse e di altre diavolerie del genere da far accapponare la pelle. E si ode qualche dialoghetto:

— Basta, basta Nane! Gavemo capido 'bastanza. Co' tute ste storie te ne fa vignir i sudori fredi per la schena...

— Ostriga! Sto qua xe el mio scopo! Forse starè più freschi...

Più in là, sotto un lampione c'è un pezzo l'uomo, scamiciato, dal petto muscoloso e velloso che s'affanna a sballar prodezze e eroismi a tutto spiano da far impallidire le gesta, già eroiche, del «Miles gloriosus» di Plauto.

### E' piovuto!

— Sto caldo qua — conciona il prode — me fa semplicemente rider. Gavè provà a star nel deserto? come che son sta mi quando che iero in Egito! Là, là, bisognava esser per capir cossa che xe, per esempio, el Ghibli...

— El Ghibli?

— Si... xe una specie de bora africana che te brusa, che te sofiga.

— E ti cossa te fazevi?

— Mi? Me metevo apena el capoto!

Poi, in un altro assembramento, una specie di «tukul» somalo, situato in un cortiletto, al chiarore di una lampada ad acetilene, si gioca a «tresette» I giocatori, per tutte le notti passate in «bianco» causa il caldo, hanno organizzato un piccolo torneo. Tra loro ci sono dei campioni fortissimi da sconfiggere in due e due quattro perfino il famoso campione tresettista e briscolista Babuder! E' tutto dire!

E la notte trascorre lenta, afosa, snervante fino a che, verso le tre, quando sull'orizzonte, in una vaga striscia livida, le tenebre cominciano ad illanguidirsi

Allora, qualcuno da qualche altana, getta l'annuncio che è giunta «l'ora de dormir».

Indi, chetamente, cascante dal sonno, tutta questa povera gente si leva, si saluta e trascinandosi dietro le sedie e le panche rientra nelle proprie stamberghe in cerca del tanto auspicato e desiderato riposo.

Ma ieri sera, gli abitanti di Cittavecchia arsa e sitibonda, hanno emesso un grido di giubilo:

— La piova! la piova, fioi! Alegri! Sta note dormiremo!

E tutti si sono gettati sulle strade per aspirare a pieni polmoni l'aria fresca, pregna d'acqua e di ossigeno e per bagnarsi, bagnarsi, magari fino alle midolla, sotto gli scrosci, pur non troppo generosi della pioggia che finalmente degnava Trieste di una breve comparsa.

— Sta note dormiremo!

Poveri abitanti di Cittavecchia. Dormire un po' in piena estate, è per essi una gioia, una gioia che nessuno può capire se non ha abitato e vissuto in quell'inferno degli uomini vivi...

# Una "seratissima„ estiva

## circondata di mistero

Nella sera del 29 corr. i triestini assisteranno ad una delle più grandiose manifestazioni che per l'imponenza del nuovissimo programma, richiamerà la folla delle grandi occasioni.

Sotto il vincolo del «segreto professionale» ci è stato imposto di non rilevare ancora il genere dello spettacolo, nè l'imponenza dello stesso.

Ma noi ci limitiamo a dire quanto il «segreto professionale» non ci vincola a tacere. Diremo soltanto che lo spettacolo che si darà nella sera del 29 corr., Trieste lo ricorda in una memorabile e patriotticissima serata del 1905, ventitrè anni or sono. Diremo pure che l'O. N. D. e l'O. N. B. si sono accinti all'organizzazione di uno dei più grandiosi spettacoli che Trieste ricordi — sicuri di dare uno spettacolo degno delle belle tradizioni triestine. Se oggi ci vincola il segreto professionale, domani, liberi di ogni promessa, parleremo più chiaramente, sicuri di far cosa grata ai nostri lettori che con questa canicola soffocante desiderano sapere ove e come possano godere di un meraviglioso, originale spettacolo all'aria aperta, nella massima libertà e... possibilmente con un po' di fresco, tanto desiderato in questi giorni.

## Argomento canicolare

# Come si può evitare l'insolazione?

Un egregio medico ci scrive:

Le temperature tropicali di questi giorni e le influenze talvolta letali del calore eccessivo sugli organismi animali, inducono il medico e l'igienista a informare la cittadinanza sul meccanismo delle affezioni derivanti dall'azione termica dei raggi solari e sui mezzi atti alla difesa.

### «Colpo di calore»

Per il colpo di calore sono necessari due fattori: temperatura ambientale elevata e attività muscolare forzata. Il fenomeno lo si riscontra abbastanza frequentemente tra i soldati in regioni calde, ed è originato dallo sforzo fisico (marcie in file serrate, salite faticose, appostamenti di grossi pezzi di artiglieria ecc.) e da difficile emissione di calore in seguito a vestiario non adatto a peso eccessivo della bardatura di marcia, cause tutte che arrivano a produrre una stasi di calore.

La popolazione borghese ne è colpita molto più raramente e soltanto in regioni povere di spostamenti d'aria e ricche di umidità relativa.

Le grandi città con le loro interminabili vie lastricate, chiuse da ininterrotti ordini di case si prestano molto bene a produrre colpi di calore anche se le temperature non raggiungono indici altissimi (30.5 in media all'ombra). La frequenza dei colpiti è maggiore la mattina e la sera mentre durante la notte ammalano a preferenza i fuochisti e i fornai.

Il fenomeno è del resto constatabile, impregiudicata la stagione, in ambienti surriscaldati (officine male ventilate, gallerie, stabilimenti balneari ecc.). Bambini lattanti, vecchi, ammalati gravi, organismi denutriti, convalescenti e ammalati di morbi infettivi in periodo di incubazione presentano speciale disposizione al colpo di calore. Ogni fatica compiuta da un organismo non allenato, e specialmente in persona dedita al bere, predispone alla malattia.

Anche in questo capitolo della patologia l'astinenza assoluta dall'uso di alcoolici ha ragione del male.

### Sintomi precursori

La pelle è calda e arrossata, bagnata di sudore, congestione alla testa, mucose (naso e gola) secche, sete tormentosa, respirazione aumentata, battiti del cuore più spessi e più forti, senso di depressione generale accompagnato da male di capo, vertigine, ronzii agli orecchi, formicolio alle estremità, buio davanti agli occhi, vomito, e infine il deliquio. La temperatura del corpo può ascendere anche fino a gradi 39.5.

In alcuni casi, fortunatamente rari, i segni precursori mancano, l'ammalato stramazza a terra, si fa pallido, freddo, respira rumorosamente, l'azione del cuore si fa sempre più fiacca e piomba quindi in quello stato che si chiama coma, e che conduce quasi sempre alla morte.

Se pure raramente, il colpo di calore può manifestarsi anche con sintomi gastrointestinali tanto da far ricordare il quadro del colera (deliquio, vomito, coliche intestinali, crampi ai polpacci). La faccia si fa pallida, gli occhi infossati, la cute pallida e viscida.

Il ritorno alle condizioni normali può avvenire dopo poche ore e talvolta invece sono necessarie delle settimane. In singoli casi rimangono però delle lesioni non indifferenti al sistema nervoso.

### Insolazione

Non è possibile tracciare un confine netto tra la sintomatologia e l'eziologia del colpo di calore e dell'insolazione. Il meccanismo della malattia è lo stesso: ipertermia (surriscaldamento) dei centri termoregolatori del cervello.

Nel colpo di calore l'aumento generale della temperatura del corpo viene a influire sul cervello, nell'insolazione i raggi caloriferi del sole che s'abbattono direttamente sul cranio, riscaldano il contenuto della scatola cranica in modo che l'emissione della temperatura del corpo è difficoltata o paralizzata per deficente regolazione nervosa della circolazione sanguigna. I sintomi pericolosi possono quindi manifestarsi senza che il corpo segni una ascesa della temperatura.

Comunemente però colpo di calore e insolazione si manifestano per causa parallela e sincrona.

### Profilassi

Colpo di calore e insolazione possono essere evitati. Bisogna impedire il soprariscaldamento del corpo. In ambienti chiusi fa duopo provvedere ad una abbondante ventilazione naturale o meccanica (trombe d'aria, ventilatori accoppiati a nebulizzazione d'acqua fredda).

In ambienti caldi si deve ridurre ogni attività eccessiva delle masse muscolari, a tale scopo basta spesso una riduzione dell'orario lavorativo, poichè il pericolo di esser colpiti dal male aumenta con la durata del lavoro.

Il vestiario sia confezionato con stoffe di tinte chiare, la tessitura deve essere porosa non compatta, e non deve esser stretto al corpo. Il capo sia ben protetto in maniera corrispondente (paglia, tela, sughero). L'abitudine di girare a capo scoperto non offre garanzia contro l'insolazione.

E' molto importante che l'organismo disponga di bibite rinfrescanti. Se non si introduce tanta acqua quanta ne viene emessa col sudore, il colpo di calore subentra sicuro.

L'uso di bevande alcooliche è micidiale.

Se si teme o se minaccia il colpo di calore visitare la cute dell'ammalato. Se essa è asciutta bisogna provvedere tosto al raffreddamento adagiando il sofferente in luogo tranquillo, bene ventilato, senza la presenza di curiosi, con le vesti slacciate, spruzzare eventualmente il colpito con acqua fredda, applicare alla testa del ghiaccio e chiamare tosto il medico. L'uso del cognac, di spiriti aromatici (melissa, ecc.) può riuscire mortale. Nell'attesa del soccorso medico, se la respirazione si affievolisce, è necessaria la respirazione artificiale.

# Qualche goccia d'acqua

## La canicola continua

Verso le 19 di ieri, una cortina di nubi temporalesche si alzò dalla parte di Monfalcone e male ostacolata avanzò minacciosa verso Trieste, dove, dopo il caldo dei giorni precedenti, era attesa come apportatrice di frescura. Purtroppo invece tutto si ridusse a «quattro schizze e un refolo» che servirono però ugualmente a rinfrescare un poco l'aria e a renderla più respirabile.

In mare, dalla parte di Santa Croce, il vento si sbizzarrì in forti raffiche che non fecero danni. Solamente nel porto di Santa Croce che si sta ampliando, una raffica strappò gli ormeggi di una bettolina vuota e la portò alla deriva. Prontamente avvertita, la Capitaneria di Porto mandò un rimorchiatore che riuscì a raggiungerla e trarla in salvo.

Davanti al Ponte Verde, una piccola imbarcazione a vela si rovesciò ma senza causare danni alle persone che si trovavano a bordo. Qualche cavo andò rotto e qualche ormeggio fu spostato; ma in complesso nulla di grave.

### Il caldo... e gli esami

E intanto... il caldo continua. Prima della breve pioggetta, era stato davvero asfissiante.

Non senza pena in molte famiglie si seguono questi giorni gli esami di maturità e di abilitazione che si svolgono anche nella città nostra «favoriti dalla spietata canicola». La quale mette a dura prova la resistenza dei giovanetti, già logorati dall'intenso studio e dalla preoccupazione, nonchè i membri delle Commissioni d'esame.

Un arguto spirito che si firma «Folgore di San Geminiano», ha voluto fissare in un gustoso sonetto di stile antico, intitolato «Luglio», questo «calvario tropicale» degli esami. Lo riproduciamo nella sua forma originale e scherzosa:

LUGLIO

*De luglio si ve do molte scholare*
*E scholari con elle ammescholati*
*Con testi e libri e sommari e dettati*
*Qual se conviene a buono conversare;*
*E d'intorno alle genti ad ascoltare*
*Presidi e soprastanti in tutti i lati*
*Che ve chontin parole e gesti e fiati*
*Per potere a bell'agio creticare.*
*E sole e vento e polvere e caldura,*
*Star rinchiusi da terza infino a nona,*
*E po' de novo insino a mattutino,*
*La nocte pulci e cimeci a misura,*
*El dì mosche, tafan, ragni e scorpiona,*
*E tornarsene a ca' sanza un quattrino.*

# Cinque dita schiacciate

Verso le 10 di ieri mattina, venne d'urgenza avvertita la Guardia medica che alla Spremitura d'olii di S. Andrea, il bracciante Francesco Storretti, di 26 anni, abitante in Androna dei Falchi 6, mentre aiutava alcuni compagni a sollevare dei carri ferroviari con l'aiuto di un cavo metallico azionato da un verricello, nel regolare l'avvolgimento del cavo sul tamburo girante dell'argano, vi era rimasto disgraziatamente impigliato con la mano destra e s'era schiacciato quattro dita. Lo Storretti fu trasportato poco dopo all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno, dopo le cure del caso, lo fece accogliere nel X reparto chirurgico.

— Il meccanico Giovanni De Marchi, di 41 anni, abitante a Servola n. 854, stava lavorando alle Officine meccaniche a S. Sabba, ieri verso le 17, ed era intento a levigare una lamiera con una pialla a motore, quando s'impigliò il pollice della mano destra fra la pialla ed il ferro, producendosi lo schiacciamento del dito. Soccorso subito dai suoi compagni di lavoro, il povero meccanico, che gridava dai forti dolori, venne poco dopo con l'autolettiga della Guardia medica, trasportato all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno del pio luogo, dopo avergli prodigate le cure del caso, lo lasciò ritornare a casa, giudicandolo guaribile in una ventina di giorni.

# Sull'allevamento degli animali da cortile

## nella Venezia Giulia

In relazione all'articolo pubblicato nel *Piccolo* dell'11 corr., sotto il titolo «Per l'allevamento degli animali da cortile nella Venezia Giulia» riceviamo quanto segue:

*(R. U.)* Poichè l'argomento m'interessa moltissimo, mi sia concesso di esporre le mie considerazioni. E' fuor di dubbio che la pollicotura razionale procurerebbe un cespite di rilevante guadagno. L'esempio degli Stati Uniti d'America insegni. Infatti, il valore dei prodotti di pollicoltura durante l'anno 1923 ha raggiunto in questo paese la cifra di un miliardo e 47 milioni di dollari. E un grande numero di persone che dubitano ancora o che hanno una falsa idea dell'importanza della pollicoltura, apprenderanno non senza sorpresa, che durante il 1923 questa produzione fu più elevata del valore stesso di tutto il bestiame (bovini, suini ecc.), allevato durante il medesimo periodo.

### Cifre sbalorditive

La cifra d'affari della pollicoltura nel 1923 negli Stati Uniti ha sorpassato di 300 milioni di dollari il valore del grano prodotto nel medesimo periodo. Ogni ulteriore commento diviene superfluo, ove si pensi che Stati Uniti sono fra i più forti produttori mondiali di grano.

Risultati analoghi, se pure in proporzioni più modeste, furono conseguiti dalla pollicoltura in Belgio e in Danimarca. Questi magnifici risultati furono resi possibili dalla impeccabile organizzazione di propaganda e dalla larghezza di aiuti, sotto diverse forme, che gli interessati trovarono e trovano nei paesi summenzionati.

Anche nella nostra Patria, la pollicoltura ha preso un notevole sviluppo, dove non è mancato l'appoggio di autorità e di enti. Cito ad esempio il Piemonte. Il municipio di Torino istituì, durante la guerra, la scuola municipale d'avicoltura. Un poco alla volta, in seguito alle istruzioni ed ai continui consigli di questa benemerita scuola, sorsero degli allevamenti, che oggi prosperano molto bene.

### La propaganda per l'allevamento

Questi allevatori, inquadrat ora nel Sindacato provinciale torinese di avicoltura e coniglicoltura, hanno costituito un apposito ufficio di propaganda, che pubblica e distribuisce largamente dei foglietti contenenti istruzioni e consigli per l'allevamento razionale. A dimostrazione pratica dell'efficacia di simili misure, mi piace riportare quanto pubblica in prima pagina del suo catalogo, un importante allevamento razionale di quella regione: «Dal 1924 ho creato l'allevamento avicolo nella mia tenuta di Valdrua, incoraggiato a ciò dall'opera di attiva propaganda e coltura che sin dal 1920 svolge con ogni benemerenza il Sindacato nazionale di avicoltura e coniglicoltura».

Qualche altra regione ha seguito lo esempio del Piemonte ed i risultati sono stati ottimi, con poche eccezioni, dovute più che altro a deficiente organizzazione e preparazione di chi s'accingeva all'opera.

Ed ora consideriamo la situazione nella nostra regione. L'idea di organizzare una mostra di animali da cortile, trova il mio plauso e qualora si effettuasse non mancherei di prendervi parte attiva. Sono d'accordo che una mostra divulgherebbe la passione per questa branca dell'agricoltura, in grandi e piccini, ma bisogna pure provvedere a tempo di aiutare e consigliare anche in seguito, coloro che s'interessano della pollicoltura.

### Per la nostra regione

Secondo il mio modesto avviso, il migliore mezzo sarebbe costituito da un pollaio modello, con tutta l'attrezzatura per l'allevamento razionale, situato in posizione facilmente accessibile.

In tale caso, i novelli pollicultori potrebbero ricorrervi in qualunque momento per consigli e li riceverebbero corredati da esempi pratici e visibili. E, se leggere o sentire è bene, vedere è meglio.

Questo deve essere stato pure l'intendimento del Governo nazionale, allorchè propugnò l'istituzione di pollai provinciali. E non ha sbagliato, come lo dimostrano i risultati veramente lusinghieri conseguiti nelle provincie dove esistono questi pollai. Ognuno può convincersi d'un tanto visitando i più vicini alla nostra regione e precisamente quelli di Treviso e di Rovigo. A quanto sembra non vi è purtroppo speranza di vedere sorgere anche nella nostra provincia il pollaio provinciale. Ma se, per ragioni che mi sfuggono ciò non è possibile per ora, si faccia il possibile d'aiutare l'iniziativa privata.

### Aiutare l'iniziativa privata

Vi sono delle persone che si dedicherebbero ben volentieri alla pollicoltura e che dispongono pure del necessario capitale d'impianto, ma che non possono acquistare anche il terreno e devono limitarsi ad affittarlo. Ebbene, la difficoltà maggiore che s'incontra, è quella di trovare un terreno adeguato con annessa casa d'abitazione, in luogo facilmente accessibile.

E questo non già per mancanza di terreni, ma bensì per le difficoltà frapposte dai relativi proprietari. Una parte di questi non vuole nemmeno udir parlare di polli ed una seconda categoria concepisce la pollicoltura solo come grande industria, esigendo per questo motivo dei canoni d'affitto esorbitanti. Ma nella maggiore parte dei casi, l'esordiente che vuole iniziare un modesto allevamento di 100 o 200 polli, non è certo in grado di gravare la sua impresa d'un affitto troppo elevato.

Per queste ragioni le autorità (Municipio o provincia) dovrebbero assecondare l'iniziativa dei volonterosi, concedendo terreni e case verso modico affitto per il primo periodo di avviamento, salvo ad aumentare questo affitto poi quando l'allevamento abbia raggiunto un determinato sviluppo. E' bene risaputo che i primi passi sono i più difficili, ma se coloro che s'accingono a questo lavoro trovassero tutto l'appoggio necessario, sono certo che nel volgere di pochi anni la pollicoltura si diffonderebbe, utilizzando vasti tratti di terreno carsico, che non potrebbero essere sfruttati vantaggiosamente da altre branche dell'agricoltura, definita dal Duce ben a ragione «la più grande e la più nobile delle industrie».

# Una disgrazia che ne tira un'altra

La casalinga Antonia Loveso, di 26 anni, abitante in via della Piccola Fornace 1, rincasava ieri mattina verso le 10 dal mercato, allorchè, giunta nei pressi della sua abitazione, fu colta da deliquio e cadde a terra priva di sensi. Alcuni passanti la trasportarono nella portineria di una casa vicina, da dove venne avvertita la Guardia medica. Sul posto poco dopo si recò il sanitario di turno della pia istituzione, il quale rilevò che lo svenimento era dovuto ad un leggero colpo di sole. Mentre il sanitario stava prodigando le sue cure alla poveretta e una folla di curiosi si accalcava intorno all'autolettiga che sostava presso la vicina scalinata, un ragazzino, Redento Nevasco, di 6 anni, abitante in via Cavazzeni 1, volendosi spingere troppo avanti, ruzzolò dalla scalinata e andò a finire sopra un mucchio di detriti. Il sanitario della pia istituzione, medicata la donna, prodigò le sue cure anche al Nevasco, che nella caduta aveva riportate contusioni ed escoriazioni al vertice del capo, al viso ed alle mani. Tanto la donna che il ragazzo poterono, dopo le cure avute, rincasare.

# Una cabina balneare

## distrutta dal fuoco

Ieri, verso le 14.15, alcuni bagnanti che si godevano il sole, sulla terrazza del Bagno Savoia, s'accorsero con sorpresa ed inquietudine che in una cabina s'era manifestato un principio di incendio. Dato subito l'allarme, accorsero alcuni volonterosi, i quali con secchie d'acqua si affrettarono a spegnere le fiamme, che data la siccità di questi giorni e il legno vecchio, stavano estendendosi, mettendo in serio pericolo lo stabilimento. Con un carro, i pompieri dell'appostamento principale, avvertiti, accorsero poi sul posto, al comando del tenente Uxa e messe in azione le pompe, riuscirono dopo circa mezz'ora di lavoro a domare completamente il fuoco. L'incendiario fu... un mozzicone di sigaretta, gettato sul pavimento, che subito prese fuoco. Il danno subìto dal proprietario dello stabilimento, è di circa 100 lire.

**Una scheggia in un occhio.** Con l'autolettiga della Cassa circondariale ammalati, venne trasportato ieri all'ospedale Regina Elena, verso le 18.30, il falegname Giovanni Sanuz, di 43 anni, abitante a Vermegliano. Il Sanuz, impiegato presso il Cantiere Navale di Monfalcone, verso le 14.30 si accingeva a tagliare con uno scalpello un bullone, quando una scheggia di ferro lo colpì all'occhio sinistro, ferendolo. Al pio luogo, il disgraziato, dopo aver avuto dal sanitario di turno le cure del caso, potè rincasare.

**Un operaio ustionato.** Con l'auto 582 TS. venne trasportato ieri sera, verso le 16, all'ospedale Regina Elena, il tubista Giuseppe Pregarz, di 28 anni. Il sanitario di turno gli riscontrò leggere ustioni al viso ed all'occhio sinistro, e gli prestò le cure del caso. Il Pregarz raccontò che poco prima, mentre stava lavorando nella Raffineria d'olii minerali di S. Sabba ed era intento a piegare un tubo rovente pieno di sabbia, aveva riportato accidentalmente quelle lesioni.

# Sterpaglia in fiamme

Un vigile urbano del VII settore, di servizio in prossimità delle Cave Faccanoni s'accorse, verso le 16.15 di ieri, che un principio d'incendio s'era sviluppato in quella località, vedendo delle lingue di fuoco e del fumo denso elevarsi dalla sterpaglia lungo la linea ferroviaria. Il vigile corse in sede, donde avvertì telefonicamente i pompieri dell'appostamento principale. Sul posto si recò il vicebrigadiere Cerne, con alcuni militi e in breve riuscirono a circoscrivere l'incendio e a spegnerlo poi completamente. Furon bruciati circa 500 meri quadrati di sterpaglia. Il fuoco fu causato, come di solito, da alcune faville uscite dal fumaiolo di una locomotiva, che poco prima era passata di là. Il danno è minimo.

— I pompieri dell'appostamento principale al comando del tenente Uxa dovettero ieri accorrere, verso le 17.30, al monte Valerio, ove un improvviso incendio s'era manifestato, per un tratto di circa 700 mq. di sterpaglia. I bravi vigili, messe subito in azione le pompe, dopo brevissimo tempo riuscirono a domare completamente le fiamme. Il danno è minimo e le cause che originarono l'incendio, sembra debbano essere dovute alla siccità di questi giorni.

# Una lamiera precipita

## e ferisce un calderaio

Ieri mattina il calderaio Santo Strain, di 42 anni, abitante a Muggia, era intento a lavorare a bordo del piroscafo «Iris», ormeggiato in sacchetta. Stava sollevando una pesante lamiera metallica, ma d'un tratto si lasciò sfuggire di mano sbadatamente la corda della carrucola con cui sollevava la lamiera che, perduto il sostegno, precipitò nel vuoto, cadendo addosso al calderaio. Per un vero miracolo lo Strain riuscì in tempo a trarsi da parte ed evitare così una grave disgrazia; ma, tuttavia, dovette recarsi all'ospedale Regina Elena, avendo riportata una forte contusione al dorso della mano sinistra, guaribile in una decina di giorni.

**Sturando una bottiglia.** Alle cure del sanitario dell'ospedale Regina Elena, ricorse ieri verso le 15, per una ferita, non grave, alla mano destra, l'operaio Carlo Martincich, di 31 anni, abitante a Chiadino S. Luigi n. 798. Il Martincich, che era accompagnato dallo chauffeur Ermenegildo Babuich, raccontò che poco prima, nella fabbrica di birra Dreher, mentre voleva sturare una bottiglia, questa gli si era infranta fra le mani ed un pezzettino di vetro lo aveva ferito. Dopo le cure del caso ritornò al lavoro.

**Aprendo la finestra.** Lo studente Bruno Gasperini, di 16 anni, abitante in via Andrea Palladio 10, ieri mattina, mentre apriva una finestra della stanza in cui stava studiando per gli esami, ebbe il braccio preso fra l'intelaiatura e il telaio scorrevole, caduto improvvisamente per l'allentarsi della molla. Il colpo ricevuto sull'avambraccio sinistro, provocò al giovane una contusione abbastanza forte e lo costrinse a recarsi all'ospedale Regina Elena, ove fu medicato dal sanitario di turno e giudicato guaribile in un paio di giorni.


Tosse ASININA guarita dal SIROPPO NEGRI

VILLA DI COLLE ADRIATICO-PESARO
Casa di Cura per NERVOSI, TOSSICOMANI ecc. — Cura Wagner della paralisi progressiva — Cura speciale dell'alcoolismo cronico - Psicoterapia
Consulenti: Prof.i Alberti, Brugia, Baroncini, Ferrari, Modena
Dirett. Prof. Enea Fabbri

Parchetti piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA M. Toresella

I bambini che usano all'epoca dello svezzamento la
FOSFOSSINA
crescono sani e ben nutriti. Autorità mediche la consigliano.
Deposito principale Farmacia Zanetti, via Mazzini 43. In vendita in tutte le farmacie

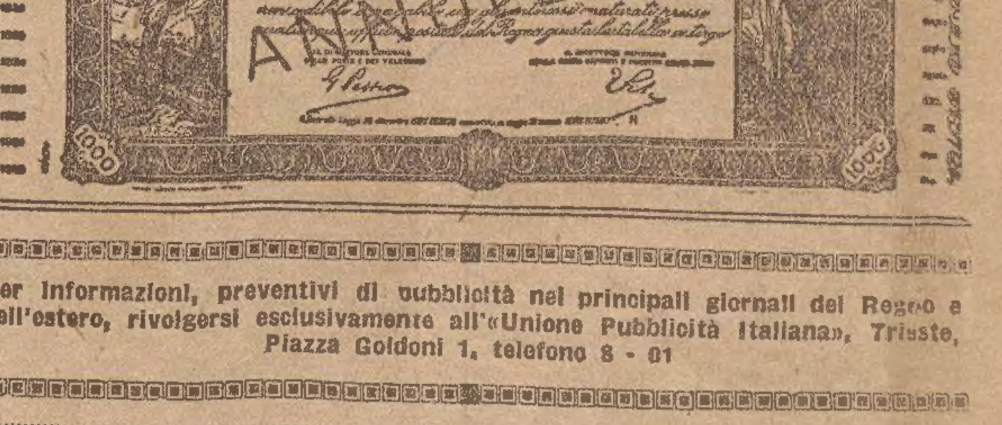
BUONI POSTALI FRUTTIFERI
INTERESSE COMPOSTO DAL 5 AL 6 PER CENTO

fruttano il 5,00% dopo il 1° e durante il 2° anno
" " 5,25% " " 2° " 3° "
" " 5,50% " " 3° " 4° "
" " 5,75% " " 4° " 5° "
" " 6,00% " " 5° anno e per tutti gli anni successivi

I SUDDETTI INTERESSI COMPOSTI DECORRONO SEMPRE DAL GIORNO DELL'EMISSIONE DEL BUONO

| | dopo 5 anni | dopo 10 anni | dopo 15 anni | dopo 20 anni |
|---|---|---|---|---|
| Buono da L. 100 | 133.80 | 179.05 | 239.65 | 320.70 |
| " " 500 | 669.00 | 895.25 | 1198.25 | 1603.50 |
| " " 1000 | 1338.00 | 1790.50 | 2396.50 | 3207.00 |
| " " 5000 | 6690.00 | 8952.50 | 11982.50 | 16035.00 |

I Buoni Postali fruttiferi si possono acquistare presso qualsiasi Ufficio postale e sono rimborsabili in qualunque momento




Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana», Trieste, Piazza Goldoni 1, telefono 8 - 01

CASA di CURE - Ramiola
Studio e cura delle malattie di
Stomaco - Intestino - Cuore - Sangue
Arteriosclerosi - Reni - Diabete - Gotta
Nevrosi Funzionali - Astenie
CHIEDERE PROGRAMMI ALLA DIREZIONE AMMINISTRATIVA
Indirizzo postale - telegrafico: Ramiola (prov. Parma)

## Nel centenario di Schubert

# Un poeta-banchiere triestino

(N. R.) Nella «Vita di Schubert» di Walter Dahms (1923) leggiamo a pagina 90 che «Schubert era stato portato a più mite azione»; ma tre canti su testi di Jacopo Nicolò Craighero mostrano di nuovo il genio in fiamme.

Chi era questo Jacopo Nicolò Craighero?

Il trenino che da Tolmezzo sale lungo la valle del But, si ferma a Zuglio, antica capitale della Carnia, più volte distrutta nelle incursioni barbariche e ogni volta risorta dalle sue rovine; si ferma a Piano d'Arta, patria del Somma, dove due lapidi ricordano il soggiorno del Carducci e del Principe Umberto; lascia da parte i due Cercivento, villaggi di pochi abitanti, quasi tutti valenti ebanisti; e dopo aver toccato oltre una mezza dozzina di stazioni, raggiunge Paluzza. Da qui un'autocorriera porta a Treppo Carnico. Una strada che sale su un monte congiunge Treppo Carnico con Ligosullo.

### Poeta triestino e musica schubertiana

In questo villaggio, che ora non raggiunge, con la frazione di Murzalis, nemmeno seicento abitanti, si sarebbe fermata la famiglia inglese dei Craig, che avevano seguito Riccardo Cuor di Leone nella terza Crociata. Uno dei loro discendenti, che ormai si chiamava Craighero, si stabilì a Trieste, e qui nacque il 17 dicembre 1797 Jacopo Nicolò Craighero.

Il Caprin lo dice nato a Ligosullo; ma gli atti del Municipio di quel villaggio attestano la nascita del Craighero a Trieste. (1).

Egli sposò una viennese, Antonia Nusterer, nata nel 1813, e ne ebbe un figlio e cinque figlie.

Pubblicò un volume di poesie col nome di Nicolaus e lo Schlegel, celebre poeta tedesco, ne dettò la prefazione.

Francesco Schubert musicò tre poesie del Craighero: una, «La giovane monaca», incomincia con la descrizione della tempesta, dei tuoni e dei fulmini:

«Come romba attraverso le rame la bufera! Scricchiolano le travi, trema la casa, il tuono infuria, il fulmine guizza e la notte è oscura come la tomba.

«Sempre, sempre così la bufera infuriava anche in me. Fremeva la vita, come ora urla la tempesta, tremavano le membra, come ora la casa, fiammeggiava l'amore come ora il fulmine, e oscuro il petto, oscuro il petto come la tomba.

«Ora infuria tu, selvaggia, violenta tempesta; nel cuore è pace, nel cuore è riposo. La sposa amorosa desidera lo sposo, purificata nel fuoco scrutatore, violento, fidanzata all'eterno amore.

«Io anelo, mio Redentore, con occhio desioso. Vieni, Sposo celeste, accogli la sposa, libera l'anima dalla prigionia terrestre!

«Odi, tranquilla suona la campana della torre. Il dolce suono mi adesca onnipotente all'eterne altezze».

«Alleluja! Alleluja!»

Le altre due canzoni del Craighero, musicate da Schubert, sono «Nostalgia dell'affossatore» e «Il ragazzo cieco»; il protagonista ... luce ... volergli rispondere.

### Impressioni di viaggio del poeta-banchiere

Oltre a questo volume di versi, abbiamo del Craighero un libro di ricordi del suo viaggio in Oriente, pure in tedesco. Il concetto fondamentale è il seguente: «Quanto più bello è un luogo, tanto più antipatici sono gli abitanti; più la natura è stata avara con una regione e migliori sono gli uomini che la abitano».

Il viaggio incomincia a Trieste; ad Ancona il poeta trova trascuranze in tutto e ciò perchè nello Stato pontificio molti possessi passano al successore nel grado, non agli eredi; per cui nessuno si cura del futuro. Ancona gli apparisce bella a prima vista ma, dopo entrato, si vedono strade strette, sporche, irregolarmente costruite. Una Madonna della Salute, una bella fontana, una porta dell'aurea età di Roma, e poche altre cose: ecco ciò che merita esser veduto.

In Grecia lo scrittore osserva mancanza di braccia per il lavoro; ma la immigrazione è impedita dalla xenofobia ellenica. Del resto i greci hanno una tendenza quasi generale alla cultura e alla scienza; nelle scuole popolari studiano uomini in età; i greci hanno senso d'eroismo e nobiltà d'animo, se pure sono un poco interessati.

Gli è che la Grecia era risorta. Napoli invece gli apparì come «un paradiso in terra, ma davvero non popolato da angeli».

Il Craighero fu a Trieste console del Belgio; rappresentò la casa bancaria Arnstein e Eskeles, e come tale fu uno dei fondatori del Tergesteo. Coltivava, scrive il Caprin, alte relazioni, riceveva artisti e poeti. Raccolse una galleria di quadri che poi furono trasportati nella caratteristica villa Craighero, di stile gotico, a Cividale. (2). Fu consigliere comunale; come attesta il Tamaro, in una discussione sulla lingua d'istruzione nelle scuole, volendosi da taluni l'italiano, da altri il tedesco, portò una nota conciliativa (febbraio 1851).

Morì il 19 maggio 1855 a Cormons.

Nell'*Osservatore Triestino* del 19 e nel *Diavoletto* del 20 maggio fu annunziata con commosse parole di cordoglio la dolorosa perdita. Notevole il fatto che nè l'uno nè l'altro dei due giornali annunziarono che la morte era avvenuta a Cormons.

Il volume di versi è introvabile; dobbiamo alla cortesia di un amico il testo della poesia, di cui abbiamo dato qui la traduzione.

Ma mentre la dimenticanza copre lo scrittore, il console, il banchiere, altri umili ligosulliani, portanti il suo cognome, hanno il loro imperituro, se pur modesto, monumento.

Sulla facciata della scuola di Ligosullo è stata murata una lapide in memoria dei caduti nell'ultima guerra; il forestiero che si sofferma a leggere i nomi, osserva ripetuto il nome di Craighero. E pensando al grande numero di morti del minuscolo Comune, s'avvia per la magnifica strada che conduce a Murzalis.

(1) Atto del Municipio di Ligosullo, n. 439, del 1.o giugno 1928.

(2) In fondo al viale Principessa Elena, al di là d'un parco. Bertarelli: «Le Tre ...

## Littoria

**298.a Legione Avanguardisti.** Tutti gli avanguardisti disponibili di qualsiasi centuria, sono invitati a trovarsi alla sede del comando (via G. D'Annunzio 1) venerdì 20 corr. alle 18.30 per recarsi all'arrivo dei camerati di Bari in visita alla nostra città.

— Su proposta del comandante del campeggio di Roditti, in data 17 luglio, vengono insigniti con il grado di caposquadra i seguenti avanguardisti: Vladimiro Iurich, Giovanni Rosini, Tullio Cosulich, Silvio Dollinseg, Riccardo Brandi, Leo Paches, Fulvio Mosetig, Umberto Visintini, Giovanni Pusic, Gustavo Srobogna, Gino Sferza, e vengono promossi a capisquadra scelti Ermenegildo Decolle e Arrigo Martinolich.

**Comando della 35.a Coorte D. A. T.** Domenica prossima, gli ufficiali, capisquadra, Camicie nere e avanguardisti della 137.a, 138.a, 139.a e 140.a centuria, sono comandati alle 6.30 precise a Servola, per la consueta istruzione pratica, che si terrà dalle ore 7 alle ore 9. Inoltre gli ufficiali, capipezzo e specialisti delle centurie dipendenti, sono comandati sabato 21 corr. alle 19 precise, di trovarsi al Comando di Coorte (via Ferriera) per l'istruzione teorica.

**Comando XII Centuria Avanguardisti.** Oggi gli avanguardisti della XII centuria appartenenti al II manipolo, si adunano alle 19 precise in sala Dante. Domani venerdì, gli appartenenti al III manipolo a loro volta si aduneranno alla stessa ora in sala Dante. Presso il Comando di centuria si possono ritirare seralmente i numerini da applicare alle spalline.

## CORRISPONDENZA APERTA

*Pina.* Per essere ammesso a un'Accademia di pittura nel suo caso deve prima superare un esame generale, per i corsi preparatori oppure frequentare a Trieste la sezione «Pittori decoratori» del R. Istituto Industriale. Per maggiori chiarimenti si rivolga direttamente alla segreteria della R. Accademia di Belle Arti di Venezia. — *A. G. Lettore assiduo.* Londra ha 7.660.000 abitanti, New York 9.350.000.

*Ismo.* Il Generini nella sua «Trieste antica» dice che il negoziante Nicolò Stratti fece costruire nel 1837 un palazzo in piazza Grande dove ora si trova il caffè degli Specchi. Fu compiuto nel dicembre 1839. Il Tribel in «Passeggiata storica per Trieste» accenna alle sculture che coronano l'edificio e spiega ch'esse furono poste dalla Società delle Assicurazioni Generali austro-italiche, che l'aveva acquistato il 9 agosto 1846. «Si diede ogni cura nell'abbellirlo e decorarlo, ponendovi in alto, sulla facciata principale un gruppo in pietra — forse troppo colossale — rappresentante le arti, l'industria, la navigazione, il commercio». Lei ha torto se crede che l'autore di quelle sculture possa essere un precursore di qualche «ismo» attuale; siccome quell'arte aveva già raggiunto uno stile ben definito, una maniera già consacrata dal nuovo classicismo accademico di quell'epoca. Egli è invece qualche nuova tendenza neoclassica del gruppo novecentista che ora si riattacca e s'ispira a quel periodo, col quale v'ha un'analogia: ne imita più i difetti che le qualità, credendo con ciò di dare un carattere nuovo all'arte ed una personalità a sè stesso.

## Bollettino dello Stato civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Vincenzo, Martino, Felice, Aurea, Giusta, Rufina, Magrina.

NASCITE: maschi 4; femmine 3; totale 7.

DECESSI: Caputo in Kopelen Virginia a. 79; Ullrich Licia a. 1 e mezzo; Labate Giovanni m. 17; Bradicich Giulio a. 8; Zerial Nivea m. 10; Levi Alberto Abramo a. 76; Fidelis in Novak Francesca a. 68; Strukekl Elisabetta ved Gherzel a. 65; Defarneri ved. Germek Ant. a. 75; Sardoch Bruno m. 2; Sergi Graziano m. 9.

MATRIMONI: Lacotta Francesco, bracciante con Bosich Giuseppina; Giraldi Giorgio, capitano mercantile con Kiss Dionisia; Melatini Bartolomeo ferroviere con Govich Romilda, imp. privata; Byelio Ziga, chiamato Slavko, segretario legale, con Ballarini Maria.

**Il servizio notturno delle farmacie nel mese di luglio.** Farmacia Manzini, via Giulia 1; Picciola, piazza Garibaldi 32; Praxmarer, piazza Unità 4; Crevato, via Roma 15.

## ORARIO DELLE FERROVIE

### STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

**VENEZIA:** 0.30 M.; 5.00 D.; 6.05 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 8.25 O. S.; 8.35 A.; 10.20 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17.00 D.; 18.20 W. L.; 18.30 O.; 20.15 D. D.; 21.50 D.

**UDINE:** 5.30 A.; 6.45 D.; 7.50 A.; 12.30 A.; 14.00 O. (Monfalcone); 15.50 D.; 17.15 D.; 19.15 O.

**POSTUMIA:** 1.00 D. (Lubiana-Belgrado Bucarest); 5.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.05 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 15.00 A. (S. Pietro); 19.05 D.D (Lubiana-Vienna-Budapest); 20.05 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 20.30 D. (Lubiana-Belgrado-Vienna-Budapest).

**FIUME:** 1.00 D.; 5.10 A.; 7.30 D. D.; 9.05 D.; 14.40 D.; 19.05 D. D.

ARRIVI

**VENEZIA:** 0.40 D.; 5.00 A.; 7.42 A. (Portogruaro); 10.56 A.; 9.55 D. D.; 11.25 W. L.; 12.20 D.; 14.15 D. D.; 17.25 A.; 18.08 D.; 19.44 S. O.; 21.45 T. P.

**UDINE:** 7.42 O.; 9.20 D.; 12.10 A.; 14.55 D.; 17.52 A.; 18.51 O.; 20.25 D.; 23.10 A.

**POSTUMIA:** 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S.; 9.05 D.; 9.41 D. D.; 11.45 A.; 13.15 D.; 16.35 O.; 19.10 D.; 21.30 D. D.

**FIUME:** 9.05 O.; 13.15 D.; 16.35 M.; 19.10 D.; 22.25 A.

### STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

**PARENZO:** 5.00 A.; 9.45 M. (Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (Buie).

**COSINA-POLA:** 5.35 O.; 8.15 D.; 12.10 M. (Cosina); 15.30 D.; 19.00 A.

**GORIZIA-PIEDICOLLE:** 5.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (Gorizia).

ARRIVI

**PARENZO** 7.50 M. (Buie); 12.00 A.; 19.08 M. (da Buie): 21.16 M.

**POLA-COSINA:** 7.40 M. (Cosina); 9.42 O.; 14.10 D.; 19.30 D.; 21.08 A.

**PIEDICOLLE-GORIZIA:** 7.16 O. (Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D.

# Rassegna finanziaria

### TRIESTE

| luglio | 17 | 18 | luglio | 17 | 18 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. 3½% | 72.10 | 72.— | Lussino | 225 | 213 |
| Cons. 5% | 82.75 | 82.35 | Martinol. | 159 | 159 |
| Littorio | 82.50 | 82.10 | Merid. | 795 | 793 |
| Obbl. Ven. | 75.90 | 75.90 | Oceania | 85 | 85 |
| B Tes. nov. | 95.50 | 95.50 | Premuda | 455 | 455 |
| Dan.-Sava | 223½ | 223½ | Tram | 177 | 177 |
| Comit | 1380 | 1372 | Tripcovich | 225 | 225 |
| B. C. T. | 537 | 537 | Ampelea | 361 | 361 |
| Credito | 790 | 790 | Cant. Nav. | 137 | 135 |
| B. It.-Br. A | 500 | 500 | Fiam | 91 | 91 |
| » » B | 530 | 530 | Fin.-Cosul. | 163 | 163 |
| B. N. Cred. | 566 | 561 | Com. Dal. | 490 | 490 |
| B Roma | 116 | 116 | Isonzo | 79 | 79 |
| Cred. Pop. | 292 | 292 | Spalato | 226 | 226 |
| Zivnost. | 284 | 284 | Kerka | 262 | 255 |
| Generali | 5840 | 5610 | Siemat | 167 | 167 |
| Ass. Ital. | 1115 | 1025 | SELVEG | 480 | 480 |
| Infortuni | 3240 | 3200 | S. T. El. G. | 60 | 60 |
| Riun. A | 2570 | 2370 | Gas-Roma | 772 | 761 |
| Riun. B | 2570 | 2370 | Ilva | 157 | 149 |
| Sigorta | 269 | 269 | Jutificio | 450 | 450 |
| Adria | 163 | 163 | Off. Nav. | 86 | 86 |
| Cosulich | 171 | 170 | Pastificio | 229 | 219 |
| Nav. Dal. | 137 | 138 | Pilatura | 299 | 299 |
| Garela T. | 259 | 259 | St. Dalmine | 135 | 135 |
| Istria-Tr. | 268 | 268 | Terni | 410 | 411 |
| Lloyd Tr. | 550 | 550 | | | |

Il movimento di reazione manifestatosi all'inizio della settimana, ha continuato oggi in un mercato disorientato, abbandonato completamente a se stesso. Le Assicurazioni Generali, quotate ieri in chiusa a 5840, cominciarono subito alle prime grida, a venir offerte a 5750 e scendere gradatamente per una continua pressione a 5650 riprendere a 5700 e chiudere deboli a 5610, una differenza quindi di 240 punti sulla chiusa di ieri: Assicuratrice in apertura 1070 scende a 1040 riprende a 1050 e chiude debole a 1020. Riunione 2370, Cosulich 170. E' da augurarsi che una maggiore calma sottentri nel nostro mercato e che i circoli dirigenti intervengano a frenare gli eccessi.

CAMBI: Amsterdam da 765 a 722; Belgio da 264.50 a 259.50; Francia da 74.60 a 74.90; Londra da 92.72½ a 92.92½; Norvegia da 504 a 514; Nuova York da 19.02 a 19.08; Nuova York telegrafo da 19.05½ a 19.11½; Spagna da 312 a 318; Svizzera 366 7/8 a 368 7/8; Albania da 365 a 367; Atene da 24.50 a 25; Berlino da 452 a 458; Bucarest da 11.60 a 11.90; Praga da 56.45 a 56.75; Ungheria da 330 a 337; Vienna da 266.50 a 272.50; Zagabria da 33.47½ a 33.77½.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 92.29½ a 92.59½; dollari da 18.83½ a 18.98½; scellini da 266.75; a 274.75; dinari da 33.47½ a 33.97½; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.60.

Cambio ufficiale dell'oro 17-VII: L. 363.48.

**Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine.** I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo:

| MESI | Prezzi fatti 9.30 | Prezzi fatti 12.30 | Denaro 9.30 | Denaro 12.30 | Lettera 9.30 | Lettera 12.30 | Cor. liq. 9.30 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| luglio | — | — | — | — | — | — | 655 |
| settem. | — | — | 640 | 640 | — | — | 650 |
| dicembre | — | — | 639 | 639 | 655 | 655 | 642 |
| marzo | — | — | 630 | 630 | 655 | 650 | 642 |
| maggio | — | — | 630 | 630 | 650 | — | 640 |

**Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine.** I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

| Consegne | Corsi di chiusura in Sterline: Denaro | Corsi di chiusura in Sterline: Lettera | Corsi di liquidazione: Sterline | Corsi di liquidazione: Lire |
|---|---|---|---|---|
| giugno-ag. | — | — | — | — |
| luglio-agosto | — | — | 13 8/16 | — |
| ottobre-dic. | — | 13 4/16 | 13 2/16 | — |
| nov.-marzo | — | 13 8/16 | 13 6/16 | — |
| giugno | — | — | — | — |

### MILANO

| luglio | 17 | 18 | luglio | 17 | 18 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. 3½% | 71.75 | 71.65 | Veneziano | 177 | 175.50 |
| Cons. 5% | 82.775 | 82.30 | Casc. Seta | 940 | 930 |
| Littorio | 82.55 | 82.10 | Chatillon | 220 | 214.50 |
| B. d'Italia | 2502 | 2495 | SNIA Vis. | 140 | 130 |
| Comit | 1376 | 1372 | Ilva | 158 | 158 |
| B. N. Cred. | 565 | 565 | Elba | 42.50 | 43 |
| B. Roma | 117 | 117 | Amiata | 281 | 274 |
| Credito | 792 | 782 | Montecat. | 244.50 | 236 |
| Cosulich | 174 | 171 | F.I.A.T. | 420 | 416 |
| Meridion. | 793 | 780 | S.I.P. | 153 | 153 |
| Rubattino | 540 | 534 | Terni | 411 | 408 |
| Libera T. | 235 | 235 | Dist. Ital. | 143 | 141 |
| Cantoni | 3200 | 3200 | Bon. ferr. | 492 | 490 |
| Turati | 684 | 681 | Eridania | 476 | 474 |

Mercato calmo di scarsi affari con tendenza debole e chiusura ai minimi. Le più sensibili oscillazioni sui fondi di Stato, Bancari, Sete artificiali, Fiat, Edison, Beni stabili, Montecatini. Valori di Stato realizzati. Tutto il resto trascurato e leggermente pesante ad eccezione della Fiat e Montecatini ricercate e sostenute. Durante il listino scarsi affari a prezzi stazionari: Fiat 416, Amiata 276, Edison 702. Cambi calmi. Previsioni incerte.

CAMBI: Parigi 74.7175; Zurigo 367.6125; Londra 92.82; Olanda 768.62; Spagna 314.25; Belgio 266; Berlino 455.25; Vienna 269.25; Praga 56.575; Bucarest 11.675; Argentina peso oro 18.34; Argentina peso carta 8.07; New York telegrafico 19.09; New York chèque 19.065; Belgrado 33.62; Budapest 332; Atene 24.80; Albania 366.75.

### VENEZIA

| luglio | 17 | 18 | luglio | 17 | 18 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. 3½ | 72.20 | 71.90 | Libera T. | 23? | — |
| Cons. 5% | 82.775 | 82.45 | Cant. Nav. | 140 | — |
| Littorio | 82.55 | 82.10 | Merid. | — | — |
| Obbl. Ven. | 75.70 | 75.65 | Ad. Elett. | 249.50 | 245 |
| B. d'Italia | — | — | Terni | 410 | 407 |
| Comit | 1378 | 1374½ | Cot. Ven. | 173 | 174 |
| Credito | — | — | Soie Chât. | 221 | 216 |
| Generali | 5930 | 5670 | G. Alberg | 80 | 80.25 |
| Cosulich | 173 | 173 | Montecat | 246 | — |

Mercato ancora fiacco sia nei prezzi che per gli affari.

CAMBI: Francia 74.725; Londra 92.84; Svizzera 367.80; New York 19.09; Spagna 314; Berlino 455.40; Belgio 266.50; Vienna 269.50; Zagabria 33.60; Praga 56.60; Budapest 332.50; Bucarest 11.65.

### ROMA

| luglio | 17 | 18 | luglio | 17 | 18 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. 3½ | 71.95 | 71.80 | Ilva | 155 | 157 |
| Cons. 5% | 82.65 | 82.30 | Ansaldo | 93 | 93 |
| Littorio | 82.55 | 81.95 | F.I.A.T. | 420 | 415 |
| Obbl. Ven. | 76.— | 76.— | Montecat. | 245.50 | 239.50 |
| B. d'Italia | 2505 | 2490 | M. Amiata | 282 | 276 |
| Cr. Fond. | 476 | 470 | Elettroc. | — | — |
| Comit | 1376 | 1369 | Gas Roma | 761 | 756 |
| Credito | 798 | 792 | R. Zucch. | 123 | 123 |
| B. Roma | 118.50 | 117.75 | Eridania | 475 | 475 |
| B. N. Cred. | 567 | 567 | Fondi R. | 204.50 | 200 |
| B. Am. e I. | 156 | 153 | Immobil. | 860 | 845 |
| Rubattino | 536 | 536 | Beni Stab. | 703 | 695 |
| Cosulich | 173 | 172 | Risanam. | 1236 | 1236 |
| Libera T. | 232 | 232 | A. Marcia | 3020 | 3000 |
| Cot. Mer. | 43.50 | 43.50 | Cond. ac. | 1140 | 1140 |
| SNIA Vis | 148.50 | 131.50 | Serino | 715 | 711 |
| Soie Chât. | 220 | 216 | Marconi | 304 | 298 |
| Varedo | 59 | 59 | Spalato | 232 | 232 |
| Terni | 409 | 408 | Isonzo | 81 | 81 |
| Elba | 41.75 | 41.75 | Fon. Vita | 875 | 865 |

Mercato in generale debole più specialmente nel comparto delle Sete artificiali. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia, Comit, Snia e Chatillon. Valori di Stato deboli e piuttosto offerti. Bancari e Fondiari in ribasso spec. Comit, Banca d'Italia e Immobiliare. Tessili offerti e in ribasso spec. Snia. Meccanici deboli spec. Fiat. Altri reparti stazionari.

CAMBI: Francia 74.70; Londra 92.825; New York 19.09.

### GENOVA

| luglio | 17 | 18 | luglio | 17 | 18 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. 3½ | 71.75 | 71.50 | Eridania | 475 | 470 |
| Cons. 5% | 82.65 | 82.50 | Gulinelli | 208 | 204 |
| Littorio | 82.30 | 82.05 | Dist. Ital. | 144 | 143 |
| Obbl. Ven. | 76.10 | 76.05 | Ansaldo | 90 | 90 |
| B. d'Italia | 2510 | 2498 | Ilva | 154 | 152 |
| Comit | 1378 | 1371 | Elba | 41.50 | 41 |
| Credito | 795 | 789 | Miani | 20 | 20.50 |
| B. Roma | 117 | 117 | Montecat. | 246.50 | 239 |
| B. N. Cred. | 565 | 565 | Amiata | 282 | 275 |
| B. Am. e I. | 159 | 154 | F.I.A.T. | 420 | 410 |
| Rubattino | 536.50 | 536 | Terni | 410 | 408 |
| Libera T. | 23 | 230 | Es. Elett. | 125 | 123 |
| Cosulich | 171 | 170 | SNIA Vis. | 142 | 132 |
| Lloyd Sab. | 292 | 289 | | | |

Il mercato continua a scendere per la piccola mole di affari e per i continui realizzi. Valori di Stato leggermente offerti. Durante il listino prezzi ancora minori.

CAMBI: Francia 74.7375; Londra 92.826; Svizzera 368; New York 19.09; Spagna 314.50.

### TORINO

| luglio | 17 | 18 | luglio | 17 | 18 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. 3½ | 71.45 | 71.45 | Bonifiche | 489 | — |
| Cons. 5% | 82.70 | 82.35 | Beni Stab. | — | — |
| Littorio | 82.70 | 82.— | Aedes | — | — |
| B. d'Italia | 2500 | 2490 | SNIA Vis. | 141 | 131 |
| Comit | 1377 | 1371½ | Soie Chât. | 221 | 216 |
| Credito | 790 | 785 | Distillerie | — | — |
| B. Roma | 114 | 114 | Ital. Gas | 325 | 320 |
| B. N. Cred. | 565 | 565 | Stige | — | — |
| Con. Mob. | 835 | 818 | Terni | 410 | 407.50 |
| Rubattino | 536 | 536 | S.I.P. | 155.50 | 154.75 |
| Lloyd Sab. | — | — | Alta Ital. | — | — |
| Cosulich | 168 | 168 | Savigliano | 835 | — |
| Libera T. | — | — | M. Florio | — | — |
| F.I.A.T. | 420 | 416 | Pittaluga | — | — |
| M. Amiata | 280 | 275.50 | Cot. Lan. | — | — |
| Montecat. | — | — | Spalato | — | — |
| Ilva | — | — | | | |

Mercato debole. La quota tende a declinare e chiudere ai minimi. I Valori di Stato perdono qualche frazione.

CAMBI: Francia 74.725; Londra 92.84; Svizzera 367.75; New York 19.0925.

### BOLOGNA

| luglio | 17 | 18 | luglio | 17 | 18 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. 3½ | 72.— | 72.— | SNIA Vis. | 143 | 130 |
| Cons. 5% | 82.75 | 82.50 | Terni | 412 | 410 |
| Littorio | 82.50 | 81.95 | Ilva | — | — |
| Obbl. Ven. | 76.— | 75.75 | F.I.A.T. | 420 | 417 |
| B. d'Italia | 2500 | 2490 | Montecat. | 247 | 240.50 |
| Comit | 1379 | 1372 | Elett. Adr. | 254 | 252 |
| Credito | — | — | S.I.P. | 156 | 152 |
| B. Roma | 117 | 117 | Bon. Ferr. | 490 | 490 |
| B. N. Cred. | 566 | 563 | Generali | 5905 | 5665 |
| Rubattino | 537 | 536 | Isonzo | — | — |
| Cosulich | 169 | 170 | Spalato | — | — |
| Cant. Nav. | — | — | M. Amiata | 281 | 280 |

Mercato debole. La quota tende a scendere. Si hanno i massimi della giornata in apertura. Le più sensibili oscillazioni sulla Comit, Snia, Fiat e Littorio. Tutti i reparti in ribasso, spec. la Comit, Snia e Fiat. Mercato cedente. Deboli anche i titoli di Stato.

CAMBI: Parigi 74.70; Londra 92.83; New York 19.06; Zurigo 367.60; Berlino 454.50; Bruxelles 266; Zagabria 33.55; Spagna 314; Olanda 763.

**FIRENZE.** Mercato con tendenza al ribasso. Si hanno i minimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sulla Fiat e Snia. Tutta la quota in ribasso. Prevision incerte.

**NAPOLI.** Il mercato si mantiene debole per l'intera seduta. Si hanno i minimi della giornata in chiusura. Valori di Stato deboli ed offerti. Bancari deboli. Il rimanente senza affari e trascurato.

**Media dei Cambi e Consolidati**

CONSOLIDATI: 3.50% netto (1906) 71.65; 3.50% netto (1902) 66; 3% lordo 45; 5% netto 82.35; Obbligazioni delle Venezie 3½% 75.90; Littorio 82.05.

CAMBI: Francia 74.72; Svizzera 367.87; Londra 92.821; Olanda 769; Spagna 314.37; Belgio 266; Berlino 455.20; Vienna 269.20; Praga 56.575; Romania 11.65; Argentina oro 18.34, carta 8.07; New York 19.09; Canadà 19.035; Oro 358.35; Belgrado 33.62; Budapest 332; Albania 366.75; Norvegia 510; Russia 97.

**Borsa di Ginevra.** CAMBI: Italia 27.20; Francia 20.3250; Inghilterra 25.2537; New-York 519 5/16; Belgio 72.35; Spagna 85.56; Olanda 209; Germania 123.9125; Austria 73.2375; Svezia 139.075; Norvegia 138.75; Danimarca 138.80; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.3875; Ungheria 90.50; Serbia 9.13.

RINO ALESSI, direttore responsabile

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana Roma-Trieste

## Teatri e Concerti

### "Cavalleria" e "Pagliacci" in Piazza S. Marco a Venezia

Questa sera in piazza S. Marco verranno eseguite, sotto la direzione del maestro Mascagni, le opere «Cavalleria» e «Pagliacci». L'avvenimento artistico ha un'eccezionale importanza. Basti pensare che l'imponente massa corale è composta di 250 elementi dei maggiori teatri d'Italia e principalmente della Scala di Milano. Sotto la guida di Vittore Veneziani, questa massa ha risposto magnificamente al compito affidato. I 162 professori componenti l'orchestra, sotto la magica guida del maestro, si sono fusi unitamente ai cori, in un meraviglioso assieme, riproducendo fedelmente il pensiero ed il sentimento del grande artista.

Per gli artisti — quasi tutti della Scala — è inutile parlare perchè ormai conosciuti oltre che in Italia, anche all'estero. Accenneremo soltanto alcuni nomi che per sè stessi sono già abbastanza eloquenti per dimostrare tutta la importanza di questo eccezionale spettacolo: Aureliano Pertile, Antonio Galeffi, Antonio Melandri, Rosetta Pampanini, Brusa Rasa, Siberi Berenice.

I prezzi sono stati fissati nella seguente misura: primi posti lire 120, secondi 70 e terzi 30. In un vasto spiazzo vi saranno altresì i posti in piedi fissati in lire 10. In tutti questi prezzi sono compresi l'ingresso e la tassa erariale.

E' stato pure provvisto per i mezzi di trasporto dopo lo spettacolo e ciò per agevolare nel miglior modo possibile quella parte del pubblico che desidera raggiungere i treni speciali, in partenza da Venezia. Il Ministero delle Comunicazioni ha concesso in tale occasione il 50 per cento di ribasso da tutte le stazioni del Regno, con validità del biglietto per giorni 18.

**Le marionette al Teatro della Commedia.** Oggi giovedì, alle ore 17.30, si rappresenterà la commedia in due atti «Il testamento d'Arlecchino» e la farsa in un atto «El matrimonio rabioso de Facanapa e Colombina». In chiusa si darà uno spettacolo di varietà comprendente la canzone di «Miss Legnetti», parodie di «Gigi» e l'originale scherzo mimico-musicale «Il clown e la farfalla».

**«La finta giardiniera» al Teatro della Commedia».** Le rappresentazioni della «Finta giardiniera» di Mozart, rinviate ieri e l'altro ieri per indisposizione di una delle esecutrici, seno temporaneamente sospese causa la partenza di parte degli elementi dell'orchestra per Udine, dove stanno per iniziarsi le prove del Nerone. La «Finta giardiniera» sarà ripresa appena possibile.

## Varietà e Cinema

**Ultimo giorno de «Il fidanzato di mia moglie» al Nazionale.** Seguono le due assunzioni «Luce» sulla spedizione Nobile al Polo. Nella varietà, gran successo di Gaby Gabris e delle sue 6 Revue-Dancing-Girls. Da domani: «La grande rivista» con Josephine Baker.

**Il grande successo di «Parigi» al Cinema del Corso.** Questa grande film che porta sullo schermo la vita rumorosa e multiforme della moderna Babele, ha ottenuto anche ieri uno strepitoso successo, oltre che per la vicenda altamente drammatica, anche per l'interpretazione che comprende i nomi dei più acclamati artisti del cinema francese. Oggi il lavoro si replica assieme alla varietà.

**Ultimo giorno di «Non dirlo a papà!» al Teatro Fenice,** nonchè della film «La tenda rossa». Nella varietà la rinomata cantante Ida Mazzoleni e la celebre Troupe Jurnick. Domani: «Il principe galante». Lunedì una grande sorpresa.

**Cinema Garibaldi.** Dalle 16.30, repliche del dramma «Segnale d'amore», protagonista la celebre Mary Pickford.

Prossimo spettacolo: «La ballerina dell'Opera» con la bellissima Lily Damita.

**Cine Edison. «La carne e il diavolo».** Grande affollamento ieri per ammirare questo grande capolavoro della Metro Goldwyn, che ha per protagonisti Greta Garbo e John Gilbert. In preparazione: «Come presi moglie» con Douglas Fairbanks.

**Cine Galileo. «Un Balilla del '48»,** il dramma degli umili nella luce dei grandi. Il più grandioso capolavoro del comm. Umberto Paradisi, rappresentato per 40 giorni al R. Teatro Costanzi di Roma. Il pubblico accorrerà in folla ad ammirare questa meravigliosa film, dalle 16.30 in poi.

**«Il Carnevale di Venezia» con Maria Jacobini al Cinema Savoia.** Venezia, la città del sogno, e l'eletta artista nostra, hanno fatto di questa film un vero capolavoro d'arte. Principia alle 16.

## SPETTACOLI D'OGGI

**Teatro della Commedia.** Compagnia marionettistica. Ore 17.30: «Il testamento di Arlecchino», «El matrimonio rabioso de Facanapa e Colombina», e varietà.

**Nazionale.** Dalle 17: «Il fidanzato di mia moglie» con M. Prevost e M. Blue e varietà.

**Cinema del Corso.** Dalle 16: «Parigi» con M. Vaudal e E. Delac. e varietà.

**Fenice.** Dalle 17: «Non dirlo a papà!» con R. Denny e varietà.

**Cine Teatro Regina.** Dalle 16: «Il piccolo lord» con Mary Pickford.

**Cine Garibaldi.** Dalle 16.30: «Segnale d'amore» con Mary Pickford.

**Cine Galileo.** Dalle 16.30: «Un Balilla del '48» di Umberto Paradisi.

**Cine Edison.** Dalle 16.30: «La carne e il diavolo» con Greta Garbo e John Gilbert.

**Cine Savoia.** Dalle 16: «Il Carnevale di Venezia» con Maria Jacobini.

**Nuovo Cine.** Dalle 17: «Il bosco dei sospiri» con F. M. Donald.

**Cine Royal.** Dalle 16.30: «L'artiglio rosso», dramma passionale russo.

**Cine Volta.** Dalle 17: «Fiore di deserto» con Colleen Moore.

**Teatro del Popolo.** Dalle 17: «Due eroi... della fifa» con Ted Namara.

**Cine Buffalo Bill.** Chiuso sino a venerdì 20 corr.

**Cine Venezia.** Dalle 17: «Dick Turpin» con Tom Mix.

**Cine Teatro Armonia** (via Madonnina 6). Chiuso per restauro.

**Cine Belvedere.** Dalle 16: «Sparvieri d'acciaio» con Douglas Fairbanks (junior).

**Circo Zavatta** (S. Sabba). Ore 20.30: spettacolo variato.

**Cine all'aperto Spofford** (via Rossetti 65). Dalle 20.15: «Il terremoto» con Lon Chaney

## Congressi, feste e convegni

**58.a Legione «S. Giusto».** Gli allievi del gruppo bandistico sono comandati oggi alle 18 in caserma (via Ferriera 12) per la lezione di musica.

**S. S. «Vedetta Veloce».** La sezione drammatica si riunisce questa sera alle 20.30 per le prove.

— Questa sera alle 20, riunione plenaria della sezione escursionisti, per prendere accordi e fissare eventuali controlli volanti nella corsa Coppa Tabucchi; nonchè per la gita di domenica prossima.

**Unione Sportiva «Redenta».** Oggi giovedì alle 20.30, seduta ordinaria dei soci. Chi non ha versato le quote del Dopolavoro, è pregato di farlo sollecitamente.

**A. S. Alba.** Domani venerdì, alle ore 20.30 tutti i calcisti in sede sociale per importanti comunicazioni riguardo la prossima attività sportiva. Sabato alle 20 tutti i soci pure in sede sociale.

**S. C. Aquila.** Oggi alle 20.30 precise seduta generale dei soci. Domenica 22 corr. bagno a S. Nicolò; ritrovo alle 7.30 al Molo Audace.

**G. S. «Pasubio».** Domani alle 20.30, i soci sono convocati in assemblea straordinaria. Domenica esplorazione alla grotta della zona di Slivio.

**A. E. «Tocai».** Oggi alle 20, assemblea straordinaria. I soci che vogliono partecipare alla gita di domenica, chiedano informazio-

La perla dei lucidi da scarpe

EVITATE il riscaldamento del vostro motore!

Il riscaldamento è il nemico più terribile del vostro motore. Dappertutto potete accorgerVi dei suoi effetti disastrosi ai quali la migliore vettura non potrebbe resistere senza protezione adatta.

Particolarmente d'estate quando viaggiate a grande velocità, il compito dell'olio lubrificante diviene considerevolmente più difficile causa la diminuita efficacia del sistema di raffreddamento.

Un grande compito davvero, poichè è finissimo il velo di olio lubrificante che inviluppa gli organi del motore!

Nessuno mette in dubbio che lo STANDARD MOTOR OIL possieda l'insieme delle qualità caratteristiche di un lubrificante ideale, cioè: un'incredibile resistenza alle altissime temperature, assoluta omogeneità e la densità voluta.

STANDARD MOTOR OIL è adatto per tutte le esigenze del vostro motore e ne assicura la protezione in un modo ideale. Adottate quindi lo STANDARD MOTOR OIL e usatelo costantemente per il bene della vostra automobile.

STANDARD MOTOR OIL

IL LUBRIFICANTE SUPERIORE

Significa protezione

*Per gli igienisti,*
*Per le mamme,*
*Per i babbi,*
*Per i rivenditori onesti,*
*Per tutti coloro che bevono bibite dissetanti*

*Vi è una lotta nobilissima da condurre contro gli sciroppi artificiali.*

*Tutte le persone dotate di senso comune debbono parteciparvi, ma particolarmente le mamme ed i babbi che hanno tanto a cuore la salute dei loro bambini.*

*In un paese come il nostro che ha possibilità di produrre grandi quantità di frutta ed uva è grave errore consentire la vendita di sciroppi artificiali preparati per la maggior parte con glucosi di pessima qualità e con sostanze coloranti pericolose. Questi sciroppi e questi succhi artificiali rappresentano una vera insidia per la salute pubblica particolarmente per quella dei bambini.*

*Taluni malanni e particolarmente i disturbi intestinali e gastrici che colpiscono l'infanzia nella stagione estiva hanno origine molte volte dall'uso di tali bevande preparate, senza alcun controllo igienico, da laboratori che ne effettuano la produzione empiricamente o magari dai caffettieri o dal barista, che tengono la loro organizzazione sotto il banco di vendita. È quindi opera provvida vietarne la fabbricazione favorendo invece la produzione di quelli genuini di uva e di frutta.*

*È assurdo per non dire altro ciò che si legge in molti caffè, bar, pasticcerie, ecc.* "Qui si vendono solo sciroppi artificiali".

*La scritta preparata per mettersi al coperto delle leggi sanitarie è sommamente dannosa per il nostro prestigio alimentare perchè fa credere che non esistano in Italia sciroppi naturali di frutta, primi fra gli altri quelli d'uva.*

*Evidentemente un tale stato di cose non può nè deve continuare.*

*La nostra Casa convinta di compiere una buona azione ha lanciato sul mercato il suo squisito prodotto* "SUCCO D'UVA", *succo purissimo d'uva per la* **preparazione della più squisita bibita dissetante** *e lo presenta al grande pubblico Italiano chiamandolo a dare il suo inappellabile giudizio.*

Società Anonima *Fassati*

SUCCO d'UVA Fassati

Poggibonsi (Siena)

DALMONTE ACME MILANO

# AVVISI COLLETTIVI

## AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

*Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso*
**UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA**
**Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra**
*o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.*

**Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.**

*Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.*

**Per comodità del pubblico gli avvisi collettivi per il «Piccolo» si accettano anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa ed alle edicole di giornali in Piazza Cavana e in Piazza Garibaldi.**

*Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.*

*L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio* **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

**Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.**

### Offerte di personale di servizio
*(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— 4 (Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—*

**ABBISOGNANDOVI** cuoche, cameriere, domestiche; altro personale, rivolgetevi Machiavelli 24, pianoterra. 77547 A

**PRIVATI,** albergatori, Trieste, fuori, volete ottima servitù, rivolgetevi Garibaldi 17, I. 77528 A

**RAGAZZA** capace tutti lavori casa offresi, possibilmente persona sola, Trieste o fuori. Roiano via Mirti 9, portinaia. 46123 A

### Richieste di personale di servizio
*cent. 30 la parola. Minimo L. 3. B*

**A. CAMERIERE,** cuoche, domestiche, prestaserviz., governanti, bariste Portorose, Roma, Napoli cercansi. Zonta 5. 46128 B

**A. DOMESTICHE** diverse, cuoche, cameriere, bambinaie, bariste; altro personale cercansi Trieste, fuori. Machiavelli 24. 77547 B

**CUOCA** tutto fare cerca famiglia distinta per Berlino, buona paga. Inutile presentarsi senza attestati. Barcola 185, villa Scomparini. 77513 B

**DOMESTICA** capace lavori di casa, cercasi. Corso Garibaldi 21, II. Presentarsi dalle 13 alle 16. 77536 B

**DOMESTICA** sappia cucinare cercasi, buoni attestati. Presentarsi via Genova 21, porta 6; dalle 9 alle 10 e dalle 16 alle 17. 46097 B

**DOMESTICA** brava sappia cucinare cercasi. Rossetti 3, IV piano, destra. 77525 B

**DOMESTICA** buoni attestati, forte, lavare, sappia cucinare, cercasi. S. Michele 35, porta 5. 46126 B

**DOMESTICA** friulana, giovane, cercasi. Via Piccardi 12. 46127 B

**DOMESTICA** onesta, capace, cercasi prontamente. Via Navali 36, prota 6. 77540 B

**PRESTASERVIZI** cercasi, due ore mattina. Via del Bastione 3, I, destra. 77493 B

**PRESTASERVIZI** giovane, capace cucinare cercasi; dalle ore 8 alle 16. Riva Grumula 18, III, 10. 95048 B

**RAGAZZA** seria, buoni attestati, per famiglia con due bambini, cercasi. Romagna N. 41. 46143 B

**RAGAZZA** per tutti lavori cercasi prontamente, buon trattamento. Ousin, Università 15. 77506 B

**RAGAZZETTA** per bambini tutta giornata, esclusa notte, buona paga, cercasi. Indirizzo Piccolo. 77473 B

**SOTTOCUOCA** e lavapiatti cercansi. Trattoria via dei Gelsi 12. 46105 B

### Domande d'impiego e di lavoro
*(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C*

**CAMERIERA** capace con attestati cercasi. Riviera Barcola 26, villa. 77360 B

**CONTABILE** ogni sistema, corrispondente italiano, tedesco, dattilografo, lunga pratica commerciale offresi anche mezza giornata. Cassetta 17317 C, Unione Pubblicità.

**INFERMIERA** pensionata, benportante, attestati, offresi assistenza ammalati; si adatta anche leggeri lavori domestici. Indirizzo Piccolo. 77518 C

**LUCIDATORE,** riparatore pianoforti, mobilio lussuoso, specializzato estero, offresi. Gatteri 35, I. 77533 C

**SIGNORA** conoscenza lingue, stenodattilografa, pratica ufficio, offresi anche cassiera. Cassetta 17330 C, Unione Pubblicità.

**SIGNORINE** frequentato e assolto scuole commerciali, cercano posto quali praticanti. Indirizzo Piccolo 77470 C

**TRENTENNE** pensionato con moglie, senza figli offresi per portinaio. Rivolgersi Milano 13, portinaio. 77552 C

### Lavoro a domicilio
*cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC*

**A-JOUR,** attaccature pizzi, ricami, monogrammi macchina. Donadoni 13, mezzanino, sinistra. 8770 CC

**PLISSE',** lavorazione garantita, gonnelle, lire 8, eseguisconsi. Santa Maria Maggiore 3, primo. 77539 CC

**SARTA** confeziona, rimoderna vestiti modernissimi. Va Roma 23, porta 12. 77476 CC

### Posti disponibili — Offerte di lavoro
*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D*

**A. DAMA** compagnia persona sola, insegnante, direttrice, praticante, impiegata, canzionanti cercansi. Zonta 6. 46128 D

**AZIENDA** industriale cerca stenodattilografa celerissima, pratica ufficio. Offerte cassetta 17365 D, Unione Pubblicità. 17365 D

**CASSIERA** tedesco-italiano, media età, con cauzione cerca prontamente calzoleria. Cassetta 17353 D, Unione Pubblicità. 17353 D

**GARZONA** modista cercasi. Piazza della Borsa 5, II p. 77546 D

**GARZONA** per negozio maglieria cercasi. Corso Garibaldi 17. 46120 D

**GARZONA** sarta uomo cercasi. Corso Garibaldi 21, Lazzari. 77459 D

**GARZONA** e principiante sarte donna cercansi. Indirizzo Piccolo. 46104 D

**GOVANETTO** per ufficio, possibilmente conoscenza tedesco cercasi. Offerte cassetta 17373 D, Unione Pubblicità. 17373 D

**IMPORTANTE** Società costruzioni, cerca signorina corrispondente steno-dattilografa, conoscenza perfetta italiano, tedesco, possibilmente anche francese. Indicare posti occupati, pretese, inviando fotografia Cesare Gradi. Casella Postale 472, Roma. 77398 D

**LAVORANTE** barbiere capace cercasi per sabato e domenica Capodistria. Vitto, alloggio con paga Rivolgersi dalle 18 alle 19 giovedì via Bosco 22, osteria Trieste. 45956 D

**MEZZO** lavorante barbiere e garzone cercansi. Via Settefontane 43. 77527 D

**MEZZO** lavorante barbiere cercasi. Indirizzo al Piccolo. 77475 D

**MISTRA** calzolaia e ragazza principiante cerco prontamente. Riborgo 2, II. 777538 D

**PER** un mese, signorina principiante ufficio, cercasi. S. Imp. Electrici, Ugo Foscolo 1; dalle 10 alle 11. 17377 D

**PETTINATRICE** manicure cercasi in giornata, fuori Trieste, buone condizioni. Mazzini 11, Tarabochia. 77551 D

**PRATICANTE** magazziniere, 14-16 anni, bella calligrafia, assolto 8 classi, cercasi. Offerte cassetta 17328 D, Unione Pubblicità.

**PRATICANTI** con paga lavoratorio maglieria cercansi. Padovan, via Sanità 15. 46093 D

**RAGAZZE** per facile lavoro cucito macchina o a mano cercansi. Settefontane 74. 46122 D

**RAGAZZETTE** praticanti agenzia, cuoche, cameriere, governanti, domestiche cercansi. Garibaldi 17, primo. 77528 D

**STENODATTILOGRAFA** tedesca, conoscenza italiano, capace, cercasi. Indirizzo Piccolo. 46147 D

**STENODATTILOGRAFA** perfetta italiano, tedesco, cerca primaria ditta. Offerta cassetta 17332 D, Unione Pubblicità. 17332 D

### Camere mobiliate e pensioni private Richieste
*cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 E*

**CAMERA** cerca impiegato stabile presso piccola famiglia eventualmente vitto, paraggi piazza Perugino. Mattiassi, Crispi 42. 77431 E

**GARCONNIERE** bella, comodità, ingresso libero, cerca giovane paraggi Giardino Pubblico, Ginnastica. Indicare prezzo Cassetta 17371 E, Unione Pubblicità. 17371 E

**IMPIEGATO** statale ammogliato senza figli cerca camera con camerino, vuoti, comodo cucina, presso persona sola. Cassetta 17361 E, Unione Pubblicità. 17361 E

**MOBILIATA** ariosa, luce, massima pulizia, cura biancheria, vitto familiare, cerca signorina impiegata. Offerte indicando prezzo cassetta 17370, Unione Pubblicità. 17370 E

**SIGNORA** stabile cerca una o due stanze con comodo cucina, possibilmente presso signora sola. Offerte Cassetta 17358 E, Unione Pubblicità. 17358 E

**STANZA** mobiliata, pressi Rossetti, luce elettrica, con vitto o senza, cercasi. Cassetta 17355 E, Unione Pubblicità. 17355 E

**STANZA** vuota, ingresso indipendente, qualunque posizione, cerca uomo anziano. Offerte, unitamente prezzo, Cassetta 17369 E, Unione Pubblicità. 17369 E

**STANZE** (due) vuote, cerca signore solo presso distinta famiglia. Lettere con prezzo «Serietà» Tergesteo, Trieste. 8769 E

### Camere mobiliate e pensioni private Offerte
*cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 F*

**A A. A. CAMERA,** salotto signorili, centralissime, ingresso libero, affittansi. Indirizzo Piccolo. 46125 F

**A A. CAMERINO** affittasi, Via G. Galilei 10 mezzanino (sinistra). 77521 F

**A A. CAMERA** cucina, comodo tinello, mobiliata, affittasi. Indirizzo Piccolo. 77530 F

**A A. CAMERA** matrimoniale grande, elegantemente mobiliata, luce elettrica, comfort, presso distinti, affittasi, anche breve soggiorno, con comodo cucina oppure vitto scelto. Palestrina 2, primo, sinistra. 72371 F

**A A. MOBILIATA** grande, bellissima, centro, luce, affittasi, uno oppure due distinti. Torrebianca 19 II, porta 5. 77482 F

**A A. MOBILIATA** ogni comfort, offresi distinto stabile. Indirizzo Piccolo. 77514 F

**A A. MOBILIATA** pulitissima, affittasi. Economo 3 III, destra. 46121 F

**A. CAMERA** vuota, grande, presso persona sola, affittasi. Indirizzo Piccolo. 77531 F

**A. CAMERE** due, vuote, con o senza comodo cucina, affittansi prontamente, pressi giardino. Indirizzo Piccolo. 77516 F

**A** distinto signore affittansi una o due stanze presso piccola distinta famiglia. Lazzaretto vecchio 41, porta 9. 77502 F

**A** distinto signore affittasi stanza mobiliata, massima pulizia, quiete, unico subinquilino, cura vestiario, presso coniugi soli, posizione centralissima, preferibile marittimo. Indirizzo Piccolo. 77489 F

**A. MOBILIATA** elegante, affittasi, escluso nomini. Rossetti 12 III, sinistra. 77532 F

**A. MOBILIATA,** pensione, luce, centralissima, affittasi. Crispi 3, porta 4. 77491 F

**BARCOLA:** stanza matrimoniale, pranzo, comodo cucina, giardino, fermata tram, affittasi. Indirizzo Piccolo. 46132 F

**CAMERA** mobiliata, luce, ingresso libero, affittasi. Giulia 54, I. 46138 F

**CAMERA** per due persone, cameretta una persona, affittasi, volendo vitto, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 77511 F

**CAMERA** vuota affittasi. S. Francesco 34, mezzanino. 46099 F

**CAMERA** mobiliata affittasi. Pozzo bianco 6, primo. 8768 F

**CAMERA** vuota, grande, una piccola, affittansi, escluso cucina. Scussa 6, pianoterra, destra. 46103 F

**CAMERA** signorile, comfort cure, trova distintissimo. Galatti 8, I, destra. 77479 F

**CAMERETTA** bene mobiliata, pulitissima, luce, affittasi. Giulia 13, IV, destra. 45113 F

**CAMERETTA** mobiliata affittasi a distinto. Indirizzo Piccolo. 77507 F

**CAMERETTA** mobiliata, bella, massima pulizia, affittasi. Via Commerciale 7, davanti, porta 25 (vicino caffè Fabris). 00345 F

**CAMERETTA** bella affittasi. Via S. Francesco 34, I, porta 6. 77480 F

**CAMERINO** mobiliato, luce, affittasi. Tivarnella 3, porta 7 (Centrale). 46119 F

**CAMERINO** soleggiato, massima pulizia, volendo vitto, affittasi. Molingrande 30, IV. 46110 F

**MATRIMONIALE,** indipendente, coniugi, o amici distinti, affittasi prontamente. Via Ireneo 5, 13. 46096 F

**MATRIMONIALE,** cucina, padrona sempre assente, affittasi agosto, settembre distinti coniugi. Gatteri 17, quarto, destra. 77524 F

**MATRIMONIALE,** cucina, affitta persona sola, bambini esclusi. Battisti 33, p. 14. 46142 F

**MATRIMONIALE,** luce, tutto nuovo, affittasi. Visitare 10-12. Buttazzoni, Bastione 3, primo. 46137 F

**MOBILIATA,** vitto, attiguo stanzino, acqua affittansi. Gioachino Rossini 10, terzo, sinistra. 46032 F

**MOBILIATA** due letti, luce, comodo cucina, affittasi. Alfieri 9, porta 7. 00 F

**MOBILIATA** grande, ariosa, affittasi a distinto. Via Ginnastica 23, II. 46036 F

**MOBILIATA,** ingresso libero, luce, affittasi. Venti Settembre 33, quarto, sinistra. 46134 F

**MOBILIATA** ariosa, luce, affittasi a due persone. Madonna mare 2. Bassich. 8767 F

**MOBILIATA** elegantemente, luce, ingresso libero, affittasi distinti. Venezian 30, IV, sinistra. 77472 F

**MOBILIATA,** vista mare, affittasi solo distinto signore. Via Giustinelli 8, terzo, destra. 77474 F

**STANZA** ariosa, luce, uno o due letti, affittasi. Gatteri 27, porta 13. 77466 F

**STANZA** mobiliata, volendo salottino, cucina, affittasi a signora distinta. Battisti 13, secondo. 77397 F

**STANZA** mobiliata, con vitto, affittasi 1 o 2 signori. Via Galleria 2, porta 5. 46133 F

**STANZA** bene mobiliata, massima pulizia, chiara, ariosa, con vitto, affittasi a persona distinta. Via Maiolica 10, piano IV, porta 35. 17363 F

**STANZA** mobiliata, affittasi distinto signore, volendo uso salotto. Giulia 27, I. 77535 F

**STANZA** mobiliata, ingresso libero, affittasi. S. Nicolò 13, III, destra. 46113 F

**STANZA** mobiliata, con comodo cucina, affittasi. Via Mirti 9, I. 77529 F

**STANZA** con ingresso libero, affittasi a distinto signore. Rivolgersi XX Settembre 35, latteria. 46136 F

**STANZA** grande, mobiliata, con 2 letti, affittasi 2 uomini o donne. Indirizzo Piccolo. 77488 F

**STANZA** mobiliata, comfort, affitterebbe persona sola a signore, anche bisognandogli cure. Indirizzo al Piccolo. 8763 F

**STANZA** bene mobiliata, affittasi. Via Roma 24, I, porta 6. 77495 F

**STANZA** mobiliata, comodo cucina, affittasi. Alfieri 9, II, porta 6. 77505 F

**STANZE** (una o due) contigue, mobiliate, pulitissime, presso distinta famiglia Piazza Venezia, affittansi. Indirizzo Piccolo. 46115 F

**STANZE** vuote (due), con costo, affittansi. San Francesco 38, II. 77503 F

**STANZE** vuote, tutto comfort, posizione centralissima affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 77545 F

**STANZINO** vuoto, cucina esclusa, affittasi a signora sola. Indirizzo Piccolo. 77486 F

### Istruzione
*cent. 35 la parola Minimo L 3.50 G*

**A. A. STENOGRAFIA** italiana, tedesca, dattilografia, lingua tedesca. Ginnastica 45. 46124 G

**A. INGLESE,** tedesco, francese, spagnolo, portoghese, metodo speciale, accelerato, si iniziano primo agosto corsi speciali, 20 lire mensili. Piazza Cavana 4, II. 8771 G

**DATTILOGRAFIA:** prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 77491 G

**GRATUITAMENTE:** violino (rilasciasi casa), comprese alla scuola «settimanalmente» tre ore prove orchestrali, complessive «dodici» mensili. Indirizzo Piccolo. 8764 G

**PROFESSORESSA** pianoforte, Conservatorio Milano, rapida, moderna preparazione, diploma tutte materie complementari, lezioni anche principianti. Buffa, Guido Reni 6. 77512 G

### Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
*cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 I*

**A. QUARTIERI** piccoli, grandi, villini, magazzini, stanze affittansi, scambiansi. Zonta 5. 46128 I

**APPARTAMENTO** 4 stanze, più accessori affitto minimo, paraggi S. Andrea scambiasi con uguale o 5 stanze più centrale. Carpi, Luzzatto 17. 77509 I

**APPARTAMENTO** grande, centrico, vuoto, altri varie grandezze scambiansi, ville, affittansi. Machiavelli 24. 77547 I

**APPARTAMENTO** 8 stanze, salone, vuoto o mobiliato, primo piano, centrale, affittasi Indirizzo Piccolo. 77499 I

**CAMERE** due o tre, camerino, cucina, centro, tranquillo, comfort moderno, subaffittasi a famiglia due persone con referenze ineccepibili. Indirizzo Piccolo. 77485 I

**MAGAZZINO,** posizione centrale circa 100 mq., con acqua, gas, luce, telefono affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 46102 I

**MAGAZZINO** più locali, alcuni pavimentati legno, arioso, corticella, cesso, acqua, adatto sartoria, mensa, affittasi. Scuola Nuova 8. 77510 I

**MAGAZZINI,** negozi, appartamenti signorili, quattro, sette stanze, accessori, massimo comfort affittansi. Mazzini 15, mezz. ore 3-5. 77179 I

**MAGAZZINI** con cortile in mezzo affittansi qualsiasi industria. Pacinotti 1. 77490 I

**QUARTIERE** lusso 10 stanze, (piano II intero) via Battisti, affittasi per 24 novembre, al caso prima. Indirizzo Piccolo. 77094 I

**QUARTIERINI** piccoli, grandi, villini, magazzini, stanze affittansi. Garibaldi 17, I. 77528 I

**STANZE** 2 affittansi, cucina, giardino, acqua, gas. Commerciale 97. 77391 I

**UFFICIO** in riva (5 m. per 6) due finestre al mare, arioso, luce, possibilmente telefono annesso magazzino affittasi. Rivolgersi Consorzio ormeggiatori, tel. 42-21, Riva N. Sauro 6. 77537 I

**VILLA** pressi stazione ferroviaria Grignano, 4 stanze, accessori, acqua, luce affittasi anno, Cassetta 17353 I Unione Pubblicità. 17353 I

### Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
*cent 35 la parola Minimo L. 3.50 L*

**A. QUARTIERINO** vuoto due stanze, cucina, cercasi. Commestibili, Battisti 17. 46116 L

**QUARTIERE** vuoto, due stanze cucina, cercano coniugi soli. Cassetta 17333 L Unione Pubblicità. 17333 L

**QUARTIERE** camera, cucina oppure casetta con campagna cercasi. Via Galleria 5, osteria. 46094 L

**QUARTIERE,** locali adattabili, cercano distinti coniugi soli. Via Denza 1, porta 3. 00018 L

**QUARTIERINO** camera, cucina, anche presso vicinanze tram cercano coniugi, pagando trimestre anticipato. Offerte dettagliate. Cassetta 17362 L Unione Pubblicità. 17362 L

**STANZE** 1-2 con cucina cercano coniugi un bambino; ferroviere; paraggi S. Andrea o dintorni. Riccardo Bazzoni 11. 77500 L

### Vendite d'occasione
*cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 M*

**BAGNO** completo a gas, occasione vendesi. Via Rossetti 5, installatore. 46117 M

**BILIARDO** come nuovo, doppio, palle avorio, stecche, bacchetta per battitura a mano delle piastrelle, cemento unicolore, stampo per gradini, vendo. Indirizzare Silberna Vittorio, Fiume. 77517 M

**CARRETTO** e casse vuote vendonsi. Via Milano 7. 77523 M

**CARROZZELLA,** ottimo stato vendesi occasione. S. Giacomo in Monte 7, V, dalle 10-14. 46144 M

**CASSA** Controllo National prezzo occasione vende Müler. Ireneo Croce sei. 77526 M

**CASSAFORTE** vendesi vera occasione. Coen via Pane 2, telefono 11-54. 1279 M

**CASSE** vuote vendonsi. Rivolgersi negozio ferramenta. Corso Garibaldi n. 29. 77515 M

**COMPRESSORE** stradale, come nuovo, vendesi occasione. Scrivere Snidersich, S. Giustina 8. 46111 M

**DISCI** ballabili, canzonette, vari, vendonsi occasionissima. Via Udine 8, calzolaio. 46109 M

**FACCIATA** con lastroni di cristallo da vendere. Mazzini 7, barbiere. 77544 M

**GRAMMOFONO** perfetto, splendido, dischi vendonsi qualunque prezzo. Via Udine 8. 46109 M

**GRAMMOFONO** valigia, piccolo, voce forte, scambiasi con Columbia, vendesi. Via Solitario 3, p. 14. 46118 M

**GRAMMOFONO** a valigia con 6 dischi, prezzo modesto, vendesi. Vecelli, v. Galilei 16-II. 46135 M

**MACCHINA** per gelato, capacità litri 18, due vasi porcellana e nove barili vendonsi. S. Nicolò 7, portineria. 17368 M

**MACCHINA** scrivere grande, piccola, occasione, vende Müller Ireno 6. 77526 M

**REMI** per barche, 6 paia, lunghi 5.20, metà prezzo, vendonsi T. Luciani 3. 8765 M

**TAVOLE** grandi con cavaletti, stanghe con tiranti per ascingare, da usarsi per vari articoli da appendere, vendesi occasione. Via Crispi 11, magazzino. 46101 M

**TRAPANO** mano o cinghia, asse trasmissione, cavalletti Seller vendonsi. Colarich, Molino vento 23. 77553 M

**VESTITO** seta cruda con due paia calzoni, statura media, vendesi. Leo 11, II, sinistra. 46100 M

**VOLPI** alcune doppie, tinte moderne, splendide, faine bellissime, occasionissima, vendonsi. Crispi 5, ristorante. 46140 M

### Acquisti d'occasione
*cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 N*

**CANE** guardia, escluso lupo, cercasi. Indirizzo Piccolo. 77504 N

**RADIO** completo cercasi se occasione. Indirizzo Piccolo. 77504 N

### Acquisti, vendite mobili e pianoforti
*cent. 60 la parola Minimo L. 6.— NN*

**A A. CAMERA** per una persona 900, matrimoniale faggio cotto garantito 1400, frassino fiorato 1600, psiche sciolta 350, letti singoli 150, Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. Oltre il prezzo confrontate la qualità. 1000 NN

**A. STRAOCCASIONE:** causa trasferimento vendesi anche sparatamente arredamento appartamento signorile, tra cui: pranzo scura olandese importata, matrimoniale acero, massiccio, altra matrimoniale comune studio, cucina, lampadari ecc. Indirizzo Piccolo. 77498 NN

**ARMADI** 2, tavolino, stufa, sgabelli, letto con susta, oggetti diversi, vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 77483 NN

**ASSORTIMENTO** cucine da 650; salotti imbottiti 800. Zanchi, S. Lazzaro 1. 46106 NN

**CAMERA** pranzo noce e due camere matrimoniali, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 77548 NN

**CAMERA** matrimoniale faggio, quasi nuova, vendesi occasione, 1000 lire. Bramante 8, I, sinistra. 77497 NN

**CAMERA** letto, sala pranzo, cucina, vendonsi subito causa partenza, prezzo mitissimo. Pasquale Revoltella 32, scala sinistra 77534 NN

**CAMERA** letto quasi nuova vendesi metà prezzo. Tesa 16, I, sinistra. 77541 NN

**CUCINE** signorili, camere matrimoniali, vendita rateale. Solitario 2, porta 9. 8765 NN

**MATRIMONIALE** massiccia, porte piene 1900, letti con susta 140. Viale Regina Elena 15. 46107 NN

**MATRIMONIALE** mogano, lussuosa, vendo prezzo occasionissimo traslocandomi. Rittmeyer 12, I, sinistra. 77492 NN

**MOBILI** singoli pezzi vendonsi. Piccardi 28, IV, porta 12. 77494 NN

**PIANO** cortissimo viennese nero, perfetto, vendesi occasione. Corso 1-III. 46145 NN

**PIANINO** marca Neumann, vendesi; esclusi rivenditori. Battisti 13-II 77398 NN

**PIANINI,** pianoforti, armoniums, autopiani, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Foerster», «Lauberger», «Hofmann» vendita, scambi, facilitazioni. Via Sanità 16 1735 NN

**PIANINI,** pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 12420 NN

**SALOTTO** credenza, tavolo, ghiacciaia, bolitore vendonsi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 46114 NN

**SALOTTO** grandioso, stile Rococò, lavoro magnifico, 28 pezzi mobili più coltrinaggi tappezzeria damasco finissimo, vendonsi occasione. Giulia 4, porta 7. 77550 NN

**STANZA** matrimoniale quasi nuova, mogano, vendesi causa trasloco, dalle 11-12. Machiavelli 15-I, destra. 46141 NN

**STANZA** da pranzo vendesi occasione. piazza San Giovanni 4-I, destra. 46146 NN

**STUDIO** completo, lussuoso, palisandro, altro rovere Vienna vendonsi occasione. Via Geppa 15 2237 NN

### Commercio ed industria
*cent. 60 la parola Minimo L. 6.— O*

**A A. BRILLANTI,** oro, argento, corone, compero pagando bene. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 77430 O

**A. A. BRILLANTI,** oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

**A A. CALZATURE** da donna modernissime (non di blocco) colori, forme e disegni ultima novità, in tacco di cuoio e di legno, tutte cucite, fortissime a lire 45, 50, 55, 60 65 ecc.; scarpe da uomo, in tutte le forme e colori, da lire 50 in poi; sandali indistruttibili in tutte le misure, ai più bassi prezzi di Trieste, trovansi alla Calzoleria Triestina, via Carducci N. 21. 16972 O

**ARGENTERIA,** brillanti, oro, acquistansi. Assumonsi lavori oreficeria. Licher, Lazzaro 11, I. 122 O

**BOTTIGLIE** vuote, compransi, vendonsi. Coen, via Pane 2, telefono 11-54. 1279 O

**ROMANZI** italiani, francesi, tedeschi, a scelta. Biblioteca circolante. Spiridione 1. 77508 O

### Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
*cent. 30 la parola Minimo L 3.— P*

**GIOVANE** attivo, disposto intraprendere carriera viaggiatore, per vendita privati stoffe confezioni, conto fabbricanti, cercasi. Offerte Cassetta 17376 P Unione Pubblicità. 17376 P

**IMPORTANTE** fabbrica macchine per scrivere affiderebbe rappresentanza per provincia Trieste a ditta in grado di assumere lavoro in proprio con garanzia bancaria per deposito. Ottima possibilità di lavoro con macchine normali e speciali per personale specialmente attivo che visiti intera zona. Cassetta 2 E Unione Pubblicità Milano. 5627 P

**PIAZZISTA** ineccepibile, introdottissimo liquori, retribuibile buona provvigione, cercasi. Indirizzo Piccolo. 95049 P

**CARTE** parati e stucchi. Cercasi giovane rappresentante regionale a stipendio e provvigione offrente garanzie attività, abilità, introduzione presso tappezzieri, pittori decoratori, architetti, cartolai per vendita metodica su campionari. Offerte dettagliate con referenze e pretese cassetta 3 E Unione Pubblicità, Milano. 5624 P

**RAPPRESENTANZE** qualsiasi articolo introdotto assumerebbe seria ditta. Dispone automezzo. Scrivere cassetta 66 Unione Pubblicità. Udine.

### Automobili, biciclette e sports
*cent 60 la parola Minimo L. 6.— Q*

**ANSALDO** torpedo 4 posti, perfetta, vendesi. Rivolgersi Iellersitz, piazza Giambattista Vico 6. 46130 Q

**AUTOMOBILE** Scat, motore nuovissimo, vendo contanti 3500, eventualmente scambio merci. Garage Firenze. 77496 Q

**BARCA** coperta, vela, fornita attrezzi pesca dilettante, cercasi, affitto per crociera lungo Istria. Indirizzo Piccolo. 77487 Q

**BICICLETTA** mezza corsa buonissimo stato, vendesi, presso Impresa Capellan. 77520 Q

**BICICLETTA** nuovissima «Salvator» vendesi occasione. Manzoni 17 I. Simeoni. 46129 Q

**CAMION** o camioncino a nolo per città, cercasi. Telefono 12-84. 77405 Q

**CARBURATORI** «Cozette» i migliori del mondo. 15 giorni prova senza obblighi. Autorimessa Sport, via Zovenzoni 5, telefono 42-94. 45698 Q

**COMPERO** 501 o altra piccola vettura. San Nicolò 12. Bizerba. 77543 Q

**FIAT 503 torpedo, quasi nuova, vendo. Via Fabio Severo 22. Patris.** 77522 Q

**MOTOCICLETTA** Frera e New Hudson, vendonsi grande occasione. S. Nicolò 12. Bizerba. 77543 Q

**MOTOSCAFI** (2) vera occasione, cedonsi condizioni vantaggiose. Lunghezza circa m. 7, portata tonn. 3, scafi perfetti legno duro. Uno motore Bianchi 18 HP. perfetta efficienza, l'altro motore Zust da riparare. Rivolgersi Leo Tritsch, via Tesa N. 42-44. 77519 Q

**NOLEGGI** autovetture per gite per Sappada, Cortina d'Ampezzo, prezzi da convenirsi. Autorimessa via Timeus 4. 77542 Q

### Capitali · Società · Cessioni di aziende commerciali e industrie
*cent 60 la parola Minimo L. 6.— R*

**ASSUMONSI** sistemazioni finanziarie, concordati, segretezza, nessun anticipo. Studio Ragioneria, Mazzini 30, II. 46142 R

**CINEMATOGRAFO** ottima posizione, bene avviato, lavoro sicuro, cedesi causa malattia prezzo irrisorio. Agenzia Dreos, San Nicolò 1. 46139 R

**INDUSTRIA** avviatissima città, scambierei altra buona azienda provincia. Offerte dettagliate cassetta 17354 R Unione Pubblicità. 17354 R

**MACELLERIA** avviatissima, buona posizione, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 77375 R

**RIVENDITA** generi monopolio cedo in appalto causa altri impegni. Scrivere cassetta 17359 R Unione Pubblicità. 17359 R

**SIGNORA** vedova cerca socio, socia 15-20 mila onde sviluppare propria vecchia azienda. Offerte cassetta 17374 R Unione Pubblicità. 17374 R

**TRATTORIA** prenderei in consegna con cauzione. Indirizzo al Piccolo. 77478 R

**20.000** seconda intavolazione stabile città, cerco, forte interesse. Indirizzo Piccolo. 46131 R

### Acquisti e vendite di case e terreni
*cent 60 la parola Minimo L 6.— S*

**CASETTA** due quartieri vuoti, vendesi occasione lire 15.000. Ind. Piccolo. 77494 S

**CASETTA** con giardino pianoterra, I piano, in Chiadino S. Luigi, vista al mare, vendesi. Offerte cassetta 17360 S Unione Pubblicità. 17360 S

**STABILI** rendibili 15%, villa (Rossetti), campagna (Pirano), vendonsi qualunque prezzo. Zanier, Caffè Pitschen. 00052 S

**VILLA** situata in via Commerciale, splendida vista, vendesi; esclusi mediatori. Offerte cassetta 17372 S Unione Pubblicità. 17372 S

**VILLA** Banne presso Opicina, vendesi. Petrovich, Paduina 2, tel. 9-74. 46098 S

**VILLA** città sei stanze, garage, accessori, affittasi prossimo settembre eventualmente vendesi. Informazioni Amministrazione Petelli, telefono 32-79. 77477 S

### Alberghi e stazioni climatiche
*cent 70 la parola Minimo L 7.— T*

**A** Dobbiaco, Toblach (Bolzano), 1200 m., stazione ferroviaria Paradiso delle Dolomiti, Pensione Laurin, posizione incantevole, ottimo trattamento, cucina italiana, prezzi convenientissimi. 5462 T

**A** Grado raccomandasi pensione Aurora. Chiedete prospetti di vostra convenienza. 77501 T

**AMENISSIMA** posizione pineta, alloggio, vitto quindici lire. Pensione Fiorillo, Villasantina. 17341 T

**PORTOROSE,** Pension Adria. Stanze con pensione 23-25 lire alla spiaggia vicino bagni, ottimo trattamento, cucina triestina. 17176 T

**VALERIANO,** Prealpi Carniche villeggiatura ottima, delizioso soggiorno, pensioni minime, trattamento familiare. Scrivere Albergo Mecchia, Valeriano. 77549 T

### Diversi
*cent. 70 la parola Minimo L. 7.— V*

**A A. SANDALI** indistruttibili in tutte le misure, a prezzi da non temere nessuna concorrenza, trovansi alla Calzoleria Uberti 16972 V

**OSTETRICA** Emerschitz-Sbaizero, premiata, autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Via Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono 20-54. 45983 V

**A A. SIGNORI** e signore che desiderano essere calzati bene, all'ultima moda ed a prezzi convenienti, facciano i loro acquisti alla Calzoleria Uberti, via Muratti N. 1. 16972 V

**OSTETRICA** riceve giornalmente consultazioni gravidanza, assistenze. Madonna del Mare 19 II. 46069 V

**SUOLE,** tacchi, rimonte, qualsiasi riparazione calzature, in brevissimo tempo, a prezzi mai praticati, assume primo Stabilimento riparature a macchina. Cincelli, via Malcanton 9. Filiale San Giacomo, via del Rivo 24. 342 V

---

# TRIOFOSFORO

## Ricostituente nervino eroico

**La Nevrastenia, l'Impressionabilità, la Depressione cerebrale e la Debolezza irritabile si possono vincere col TRIOFOSFORO RIVALTA.** Tonifica il cuore, rinfranca i nervi, reintegra la composizione chimica delle cellule nervose cerebro-spinali risollevando l'energia morale e la forza fisica. L. 12 la scatola e L. 68 le 6 scat. spedisco racc. ovunque. **Prof. Dott. P. RIVALTA, C. Magenta, 10, Milano.**

---

Questa mattina spirava dopo brevi sofferenze

# ERCOLE ISALBERTI

**Ne danno angosciati il triste annuncio: La moglie ALBINA, i figli ERCOLINO, RENATA col marito MARIO BUCHBINDER, ARTURO, il fratello GIOVANNI, le sorelle GINA col marito CARLO ELIA, GIULIA col marito GIUSEPPE MALVEZZI, ed ELVIRA, i nipoti e parenti tutti.**

**I funerali seguiranno giovedì 19 corr., alle ore 16, partendo dalla abitazione di via Scorcola N. 6.**

**Trieste, 18 Luglio 1928.**

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

---

Il **Consiglio d'Amministrazione** ed il **Collegio dei Sindaci della Società Adriatica Ferramenta e Metalli** partecipano con dolore l'immatura morte del **Direttore Generale della Sede di Trieste**

# cav. ERCOLE ISALBERTI

I funerali seguiranno giovedì 19 corr. alle ore 16, partendo da via Scorcola N. 6.

Trieste, 18 luglio 1928.

---

# Maria Lauro nata Bonomo

rese quest'oggi la sua bell'anima a Dio, munita dei conforti religiosi.

Inconsolabili del dolore, il marito **GIOVANNI** e la sorella **IRENE in SAULI,** a nome pure di tutti gli altri congiunti, danno il triste annuncio a quanti la conobbero e l'amarono.

I funerali della diletta Estinta seguiranno alle ore 17, direttamente al Camposanto.

Trieste, 18 Luglio 1928.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

---

I nipoti **cap. GIUSEPPE** e **notaio GIOVANNI IVANCICH,** pure a nome degli altri parenti e congiunti, partecipano addolorati il decesso della loro carissima zia

# Firmina ved. Ivancich

**nata TARABOCHIA**

avvenuto il giorno 17 corrente.
Lussinpiccolo, li 18 luglio 1928.

---

All'alba del 17 luglio si è spenta la vita di

# RITA MAGGIONI BESSO

dopo breve malattia e munita di tutti i conforti religiosi.

Ne danno partecipazione il marito **ing. L. G. MAGGIONI,** le sorelle **MARIA MORPURGO** e **SILVIA FUCHS,** anche a nome di tutti gli altri parenti.

Per espresso desiderio dell'Estinta si prega di astenersi dall'invio di fiori facendo invece opera di beneficenza.

Roma, li 17 Luglio 1928 - Via Tomacelli N. 103.

Primo Stab. Pompe Funebri Raveggi, via Palermo, 47 - Telefoni 40.443-42.443

---

# ANTONIA ved. GERMEK nata DEFORNERI

cessava la sua laboriosa esistenza, ieri mattina all'alba, dopo brevi sofferenze.

I figli **GUIDO, CARLA, ELVIRA, ETTORE** (assente), **ANTONIETTA in NODALE,** la sorella **VIRGINIA vedova NOVACH,** il genero **prof. dott. ATTILIO NODALE,** le nuore **ELDA** e **LUIGIA,** le nipotine, nonchè gli altri congiunti, ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno giovedì 19 corrente, partendo dal vicolo Castagnetto, direttamente al Camposanto di S. Anna.

Trieste, li 18 luglio 1928 - Anno VI.

**Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori**

Grande Impr. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

---

ANJ BENNE ROY

# TRE DONNE

PROPRIETA' LETTERARIA
RIPRODUZIONE VIETATA

40

La giovinetta era sola nel suo salotto.

Egli si sedette in faccia a lei guardandola attentamente. Ella appariva stanca, sofferente, ed un piccolo movimento delle labbra tradiva in lei una grande tensione nervosa. Trios ricordò una circostanza che l'aveva sorpreso. La sera dell'accusa nel padiglione di caccia, aveva notato che Germana fissava con ostinazione un riflesso di luce; quando distolse lo sguardo parve uscire da un sogno. Quella fissità dello sguardo denotava essere lei un buon soggetto medianico.

Filippo la fissò maggiormente e s'avvide che, suo malgrado, la giovinetta si addormentava. Allora l'interrogò:

— Sei tu che hai ucciso Giacomo Simon?

Ella trasalì, gemette, si dibattè. Dalla sua bocca uscirono parole sconnesse:

— Giacomo Simon... il padiglione di caccia... Giacomo Simon ucciso.

Forse Filippo, con uno sforzo maggiore della sua volontà, sarebbe riuscito a spezzare la resistenza che Germana gli opponeva, ma intese un rumore sul pianerottolo.

— Il mezzo diretto non è riuscito. — pensò — Il mezzo indiretto, forse...

Allora a voce bassa e chiara le domandò ancora:

— Ti ricordi di quello che hai fatto nella notte in cui Giacomo Simon è stato assassinato.

— Sì.

— Ti ricordi di tutto?

— Di tutto.

— Allora, ascoltami.

Ciò dicendo posò le mani sulla fronte di Germana.

— Io ti ordino di fare questa notte tutto quello che hai fatto nella notte del delitto. Capisci?

— Sì.

— Io voglio che tu non dimentichi nulla, ma compia ogni atto con precisione e nello stesso ordine di tempo.

— Nel corridoio la signora Redon chiamò:

— Germana, dove sei?

Filippo aggiunse:

— Svegliati e dimentica fino a stasera quello che ti ho detto.

— La giovinetta aprì gli occhi e domandò:

— Che cosa ho? Mi sento male...

— Tu sei molto stanca, Germana, ed hai avuto un piccolo mancamento, niente altro.

Ella lo guardò a lungo con diffidenza.

La signora Redon, non avendo ricevuta alcuna risposta, discendeva le scale. Allora Triors uscì dal salotto. Si fermò sul pianerottolo, si guardò attorno con circospezione ed entrò nell'appartamento di Susanna. S'avvicinò al cassettone, ne aprì adagio adagio il primo tiretto e nascose la rivoltella alla quale aveva tolto il caricatore, sotto un mucchio di biancheria, quindi scelse in una scatola un paio di guanti e li pose accanto all'arma.

Quindi uscì dalla camera e scese al pianterreno dove incontrò Luigi Redon, col quale s'intrattenne brevemente; il loro colloquio venne bruscamente interrotto dall'arrivo a cavallo di Giovanni Darraux.

— Triors, vostra moglie sta molto male. L'infermiera vi chiama. Non ho potuto telefonarvi... La linea era interrotta... Fate presto. Credo sia in pericolo...

Redon s'allontanò precipitosamente per far preparare l'automobile e i due uomini restarono soli.

— Siete riuscito?

— No. Non ha risposto. Ma non ho ancora perduto tutte le speranze di riuscita.

— Che cosa farete?

— Ecco.

S'interruppe. Germana Lermigny discendeva le scale, attraversava l'anticamera e s'avvicinava ai due uomini. Però salendo in vettura Triors trovò il modo di dire a Giovanni.

— Restate qui. Pregate Susanna di discendere dalla sua camera questa notte all'ora precisa in cui la lasciò la sera del delitto. Andate tutti e due nel padiglione di caccia... nella camera, e attendetemi.

Giovanni assentì con un cenno del capo. Filippo partì e durante il breve tragitto fu assalito da una folla di pensieri attinenti alle due donne: Clara... Germana.

Clara era veramente in pericolo? Egli non scorgeva ancora nettamente il suo vero stato d'animo, ma sentì nel suo cuore una grande tristezza, una grande angoscia al pensiero di essere, forse, vicino a perdere la donna che aveva tanto amata.

Germana?...

Era lei la colpevole?

Se ella lo era, sarebbe andata, nella notte, al padiglione di caccia, compiendo inconsciamente tutti i gesti volontari compiuti in quella sera fatale?

La prima domanda restò senza risposta: e la seconda?.... Forse.... c'era ancora un barlume di speranza. Germana ritornerebbe nella camera di Susanna, cercherebbe ancora la rivoltella ed i guanti. Filippo li aveva posti nel cassetto perchè l'ipnotizzata potesse ritrovare gli stessi oggetti e compiere fedelmente tutti gli atti d'allora. Poi, armata si dirigerebbe alla casetta del bosco e là con prudenza e circospezione aprirebbe silenziosamente le persiane, punterebbe l'arma e....

Triors rimpianse di non aver potuto dare a Giovanni qualche dettaglio ancora. Certamente egli e Susanna si sarebbero trovati nel padiglione. A questo pensiero si sentì invadere da una inquietudine confusa.

No, non c'era alcun pericolo. Ricordava perfettamente d'avere scaricata l'arma; e poi all'ora in cui Germana s'avvicinerebbe al padiglione egli pure vi sarebbe ed avrebbe potuto interrompere il sonno e gli atti dell'ipnotizzata.

*(Continua)*